VENERDÌ 12 APRILE 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 144 N° 88 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771592 169468 40412

Laurea honoris causa a Mattarella e Pahor, campioni del dialogo

INSIEME

QUI È NATO UN MODELLO DI COOPERAZIONE

SERGIO MATTARELLA

Pochi luoghi in Europa possono testimoniare così chiaramente la trasformazione avvenuta nelle menti, nei cuori e nella condizione dei cittadini europei e lo straordinario progresso che la comune appartenenza di Slovenia e Italia all'Unione Europea e il loro comune desiderio di pace, di amicizia e di cooperazione hanno prodotto.

Un confine – sino a pochi anni or sono concreto e visibile – si è progressivamente smaterializzato, a tutto vantaggio di una progressiva osmòsi tra le due comunità che costituisce, oggi, un paradigma dello spirito più autentico dell'Unione Europea.

Al posto di quel confine – protagonista e testimone di separazioni, dolori e nostalgia – è nata un'area di cooperazione transfrontaliera, tra Istituzioni, società civili, enti di studio e di ricerca e tanti altri attori del nostro vivere in comune.

In queste terre, particolarmente prezioso si è rivelato il ruolo svolto dalle identità linguistiche diverse da quella italiana, per le quali la nostra Costituzione ha previsto una specifica tutela.

Sono davvero lieto di poter constatare come la comunità slovena in Italia e quella italiana in Slovenia riescano a testimoniare l'orgoglio delle proprie radici, rappresentando, al contempo, un elemento di ancor più stretta unione fra i nostri Paesi; sono veri e propri moltiplicatori di iniziative e di collaborazioni che ci consentiranno – ne siamo certi – di progredire ulteriormente, verso l'accrescimento di un'area di pace e di comune prosperità.

Slovenia e Italia possono ormai essere considerate, a giusto titolo, un modello di cooperazione per l'Europa e il mondo.

(estratto da un discorso pronunciato a Gorizia il 26 ottobre 2016)



13 luglio 2020: i Presidenti d'Italia e Slovenia, Sergio Mattarella e Borut Pahor, mano nella mano davanti ai monumenti di Basovizza

La cerimonia di consegna oggi all'Università di Trieste

QUELLE MANI UNITE E LA STESSA EMOZIONE

BORUT PAHOR

Sono cresciuto in un ambiente multiculturale. La casa di mia madre è a un km dal confine italiano. All'epoca, l'accordo Udine ci permetteva di attraversare questa frontiera abbastanza liberamente. Tramite un'esperienza di vita intima, ho così vissuto il grande ideale europeo. Questo ideale mi ha sempre accompagnato e l'ho sempre collegato a quello della democrazia. Così come mi ha attratto la questione della divisione interna nazionale slovena durante e dopo la seconda guerra mondiale.

Molte questioni sono rimaste per troppo tempo senza risposta alimentando così pregiudizi e ostilità. La politica democratica slovena si è quindi posta il compito di fare chiarezza sul passato, per correggere le ingiustizie e così rafforzare il significato simbolico della riconciliazione. Su di me hanno avuto un enorme effetto le parole del presidente Sergio Mattarella, pronunciate nel 2020, quando a Trieste abbiamo parlato della restituzione del Narodni dom agli sloveni. «Caro amico, la giusta restituzione del Narodni dom non è importante solo per gli sloveni; lo è altrettanto per gli italiani. La correzione dei torti e la riconciliazione devono suscitare reciproca soddisfazione». Insieme abbiamo quindi deciso di recarci ai due monumenti di Basovizza nel giorno del centenario dell'incendio fascista del Narodni dom. È stato un gesto impegnativo e complesso per entrambi. Poco prima che ci avvicinassimo ai due monumenti, il presidente Mattarella mi ha chiesto se ricordavo come il cancelliere Kohl e il presidente Mitterrand stavano mano nella mano a Verdun, luogo di riconciliazione tra Germania e Francia. Quando le cose sono difficili, diventano più facili se tieni la mano di qualcuno che prova le tue stesse emozioni. Nella nostra stretta di mano sono state riassunte le mie aspirazioni umane e politiche: convivenza, riconciliazione e un futuro comune europeo.

(estratto da un discorso pronunciato a Trento il 2 dicembre 2022)












@Utopia Quotidiana

NEWS













https://t.me
/ilsantoeinchiesa





MATTARELLA E LA PROGRESSIONE DI UN'EUROPA CONDIVISA

SERGIO BARTOLE

QUI ITALIA

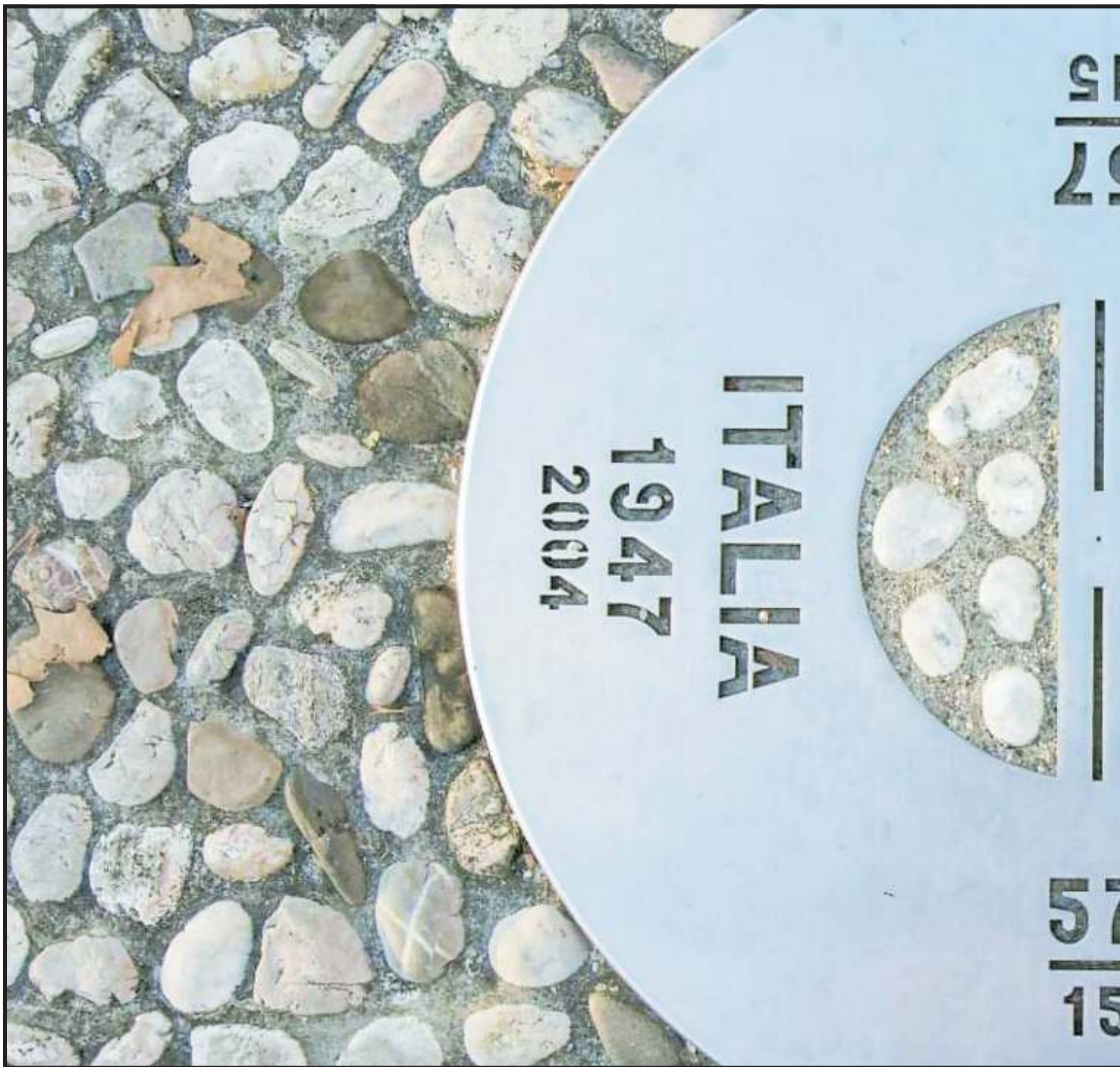
Due sono le strade per apprezzare l'evento che merita al Presidente Mattarella la laurea honoris causa conferitagli dall'Università di Trieste assieme all'ex Presidente sloveno Borut Pahor. L'omaggio reso da ambedue – mano nella mano – nel luglio 2020 alla Foiba di Basovizza e al monumento ai martiri sloveni delle persecuzioni fasciste è, da un lato, l'esito di un percorso che ha intrecciato la carriera di Mattarella con il progressivo affermarsi delle politiche di unità europea che nel tempo hanno garantito al continente, ed in special modo alla parte occidentale di esso, pace, stabilità e sicurezza; e, dall'altro lato, si colloca nella tradizione storica di un nazionalismo italiano (rectius patriottismo) temperato, non antagonistico e fomentatore di odi che dal Risorgimento in avanti ha caratterizzato gli esponenti migliori del nostro ceto politico come dimostra l'ultimo numero dell'autorevole rivista Il mulino.

Mattarella è oggi al secondo mandato quale Presidente della Repubblica dopo la rielezione del gennaio 2022, quando per la seconda volta è stato richiamato al servizio del Paese dopo aver preannunciato l'intento di concludere la sua vita politica come fece nel 2008

> Le esperienze legislative e di governo lo hanno ''attrezzato'' a una visione compiuta del passato e del presente. Così si afferma una memoria comune

rinunciando a candidarsi di nuovo al Parlamento. Se è vero che la Presidenza della Repubblica, pur distinta dagli altri poteri dello Stato, è al centro dei rapporti fra questi ultimi, gli incarichi ricoperti a livello parlamentare e di governo da Mattarella lo hanno per così dire attrezzato a svolgere il ruolo di Capo dello Stato con un'apertura che gli ha consentito di avere una visione compiuta della storia e della presente realtà della Repubblica. Su queste tracce egli ha sviluppato il discorso dei suoi predecessori sulle vicende del nostro confine orientale. Ciampi e Scalfaro avevano reso omaggio alla Foiba di Basovizza, Napolitano ha coinvolto nel ricordo di quelle vicende gli omologhi sloveno e croato, e però solo con Mattarella i Presidenti delle Repubbliche italiana e slovena hanno reso onore sia alla Foiba di Basovizza che al Monumento ai martiri sloveni dell'antifascismo superando remore presenti nella nostra città.

Si è così affermato il principio di una memoria comune di fatti che hanno per anni visto contrapposti due Paesi da più di un ventennio membri dell'Unione Europea. Questa memoria comune comporta il superamento di odi ed antagonismi, pur nel riconoscimento della diversa interpretazione che di quei fatti i due Paesi danno, ma anche nella consapevolezza che i valori comuni dell'Unione non consentono che odio ed antagonismi si ripropongano nei rapporti fra i suoi membri. Come si è detto, il pensiero del Presidente Mattarella ha antecedenti storici che – a parte il fascismo – vanno da Cavour e Mazzini al socialismo riformista e ai cattolici di Sturzo e De Gasperi, ed appare esemplare espressione della rappresentanza dell'identità ed unità nazionali che gli compete. —



Una laurea per aver cambiato la Storia

Il 13 luglio 2020: data entrata nella memoria collettiva di italiani e sloveni

Piero Tallandini

"Italia e Slovenia mano nella mano". Un titolo sulla prima pagina del Piccolo a illustrare il senso più ampio, ideale e storico, di una foto entrata da subito nella memoria collettiva. La memoria di due popoli, finalmente riconciliati.

Perché quel 13 luglio del 2020 italiani e sloveni si tennero davvero per mano, riconoscendosi nel gesto compiuto da Sergio Mattarella e Borut Pahor a Basovizza, al di là di ogni enfasi. E se c'è un territorio nel quale parlare di amicizia e riconciliazione ha una valenza diversa – non è retorico sottolinearlo – questo è proprio il nostro, sul quale italiani e sloveni hanno costruito faticosamente la loro convivenza, attraversando fasi difficili, conflittualità sanguinose, riuscendo infine a incamminarsi insieme su un percorso comune di pace. Mano nella mano.

Ecco perché fu un evento memorabile ed ecco perché oggi Trieste e la sua Università, che nel 2024 celebra il centenario della fondazione, onoreranno Mattarella e Pahor con le lauree honoris causa in giurisprudenza. Il loro fu un inchino alla memoria dei popoli del confine orientale, un coronamento autentico del processo di superamento delle divisioni del passato.

Sono diventati il simbolo di una percorso di riconciliazione «vera», come rimarca il rettore Roberto Di Lenarda, nel quale l'Università triestina ha svolto un «ruolo fondamentale, di ponte tra Oriente ed Occidente, di cerniera e dialogo tra civiltà e di cura di cicatrici che la storia ha lasciato sui nostri popoli».

Il 13 luglio del 2020 nacque anzitutto come il giorno della riconsegna alla comunità slovena del Narodni dom, l'ex Balkan bruciato dai fascisti esattamente un secolo prima: un altro risultato importante nell'ambito della collaborazione, visto che l'ateneo, nel palazzo di via Filzi, ha la sede della Scuola interpreti. Poi, l'appuntamento con la storia a Basovizza dove Pahor fu il primo capo dello Stato della Slovenia a rendere omaggio alle vittime delle foibe davanti al sacrario, accompagnato da Mattarella. Sempre tenendosi per mano, i due Presidenti resero omaggio anche al vicino cippo dedicato agli antifascisti sloveni fucilati.

Questa mattina, nella prima parte della cerimonia nell'aula magna dell'Università, saranno lette le motivazioni e le laudatio, per inquadrare la rilevanza delle due figure nella storia del territorio. Ce ne anticipa i contenuti lo stesso Di Lenarda: «Anzitutto metteremo

VENERDÌ 12 APRILE 2024

IL PICCOLO

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 144 N° 88 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

40412 9 771592 169468

I carristi della Brigata Ariete in partenza per la difesa del fronte Est della Nato

ZANATTA / A PAG. 13



IL COMMENTO

UE, A MELONI CONVIENE SOSTENERE DRAGHI

GUOLO / A PAG. 17

ETICA MINIMA

QUEL CATTIVO USO DELL'ISTRUZIONE

ROVATTI / A PAG. 17

SCOPERTI CASUALMENTE DURANTE I LAVORI NELL'ANTICO SCALO

Reperti in Porto vecchio

Emersi il molo del Lazzaretto di Santa Teresa e una batteria di cannoni a difesa della città



PARCHEGGI AL MOLO IV SOCIETÀ DI AUTONOLEGGIO SFRATTATE DAI CANTIERI

COLONI / A PAG. 23

La scoperta risale a mercoledì mattina e non è priva di un carattere fortuito, come spesso accade in archeologia. Mentre procedono i lavori di recupero del Porto Vecchio, emergono dal sottosuolo nuove testimonianze del suo passato asburgico: in particolare, un'altra sezione del molo del Lazzaretto di Santa Teresa – dopo quella rinvenuta nel 2022 in prossimità del Magazzino 26 – assieme a una batteria di cannoni che serviva per proteggere il porto dalle incursioni nemiche. Due resti «perfettamente conservati» che rappresentano soltanto l'inizio di una fase di indagini archeologiche avviate dal Comune di Trieste e destinate a proseguire in concomitanza con la realizzazione del viale monumentale, del parco lineare e della cabinovia. Il passato e il futuro del Porto Vecchio viaggiano, infatti, a braccetto, cosicché i piani di rinnovamento non intacchino – anzi, auspicabilmente, valorizzino – il grande patrimonio archeologico di epoca asburgica. I reperti sono stati rivenuti nel corso di due sondaggi compiuti dalla ditta Archeotest. **BERCIC** / ALLE PAG. 22 E 23

FOCUS

LA LAUREA DEI DUE PRESIDENTI

Italiani e sloveni: storie di amicizie rese forti dai roghi del 2022

È sul terreno rovente del Carso devastato dagli incendi che negli ultimi anni la collaborazione transfrontaliera ha raggiunto il suo zenit, in particolare durante l'emergenza del luglio 2022 quando le fiamme bruciarono migliaia di ettari. Un nemico comune, il fuoco, che non conosce frontiere. Ma ci sono stati altri campi in cui italiani e sloveni, dopo il gesto delle mani unite, hanno rafforzato il dialogo. **BIZZI, CODAGNONE, RUSSO E TALLANDINI** / A PAG. 2, 3 E 4

POLITICA

LO SCONTRO

Conte e lo strappo dei 5S in Puglia Via dalla giunta di Emiliano

Troppe indagini, troppe ombre. Il M5s è uscito dalla giunta regionale della Puglia. Giuseppe Conte ha dato l'annuncio in una conferenza stampa a Bari. / A PAG. 10

L'INTERVISTA AL SENATORE

Patuanelli: «I dem limitino le aspirazioni dei capi bastone»

Il capogruppo al Senato Patuanelli interviene sulle tensioni nell'area progressista e sulle candidature per l'Ue. **TOMASIN** / A PAG. 11

L'OK DI ASUGI, ORA SI STA CREANDO UN PERCORSO SPECIALE



In visita all'ospedale Maggiore con cani e gatti

TONERO / A PAG. 27

CRONACA

Il motociclista morto da poco in pensione «Era amato da tutti»

/ A PAG. 25



Fabio Petriglia

Rissa tra immigrati in piazza Libertà Grave un accoltellato

/ A PAG. 26

Piazza Unità, in mille per la maxi tovaglia Festa della solidarietà

STEFFINLONGO / A PAG. 28



Maxi tovaglia in piazza Unità Silvano

CULTURE

La mostra di Crali: vertigini dal cielo



PESSOTTO / ALLE PAG. 34 E 35

PALLACANESTRO TRIESTE

Matiasic, un socio istro-americano



GATTO / A PAG. 37

I Presidenti a Trieste – Storie di collaborazione

Devetak si trova a San Michele del Carso. Nel 2016 servì un pranzo a base di tradizione proprio ai due Capi di Stato di Italia e Slovenia

La locanda che intreccia storie e ricette con il vino nato sulla frontiera

LA LOCANDA

Francesco Codagnone

Renato Devetak era nato nel 1933 all'ombra di San Michele del Carso, Vrh in sloveno, paesino allora parte dell'italiana Opacchiasella prima che la seconda metà del secolo facesse scivolare quel costato di collina di là della cortina di ferro. Era cresciuto in anni in cui era insolito per un italiano e uno sloveno stringersi la mano e scambiarsi parole di amicizia, impensabile vederli innamorarsi o condividere un piatto di ravioli e un bicchiere di vino. La commozione di suo figlio Avguštin, detto Uštili, era quindi prevedibile quel 26 ottobre 2016, quando assieme alla moglie Gabriella si trovò a versare due calici di Sinefinis – una ribolla gialla prodotta da due viticoltori gemelli, Prinčič e Četrtič, italiano e sloveno – per i presidenti Sergio Mattarella e Borut Pahor, a Doberdò per svelare il monumento ai caduti sloveni sul fronte d'Isonzo.



IL PRANZO
AVGUŠTIN E GABRIELLA DEVETAK CON I DUE PRESIDENTI, OTTOBRE 2016

Avevano scelto, per quel pranzo di riconciliazione, la storica locanda di proprietà della famiglia Devetak dal 1870, aperta dal patriarca "Ivan il vecchio" che non era uno chef stellato ma uno šuster, un calzolaio insomma. Ivan, antenato di Renato e Avguštin, voleva allietare l'attesa dei propri clienti offrendo loro una fetta di salame.

Ma sopravvissuta alla guerra e alle complessità del secolo, arrivato il giorno del pranzo dei due presidenti quella locanda a due colline dal confine era molto di più: una testimone di storia, una prelibatezza gastronomica. Era ed è, ad accogliere Mattarella e Pahor, soprattutto l'incontro tra due culture e una vicenda d'amore tra Avguštin e Gabriella, lui sloveno e lei italiana, raccontata – anche – nelle tre portate scelte per i due presidenti e servite dalle figlie Sara, Mihaela, Tatjana e Tjaša: ravioli ripieni di erbette carsoline, faraona con purè di patate, i "rafioi" con confettura su ricetta di nonna Žuta, madre di Renato. E un bicchiere di vino, prodotto in una vigna al di qua e al di là del confine. —

Gasic è stato ad esempio il mentore dell'atleta olimpica Micol
All'inizio «i miei allievi mi aiutavano a tradurre le istruzioni di regata»

Il velista di Capodistria che ha formato generazioni di campioni triestini

IL VELISTA

Nei giorni in cui soffia la bora e la vela prende il largo nel golfo, è impossibile scrutare quel confine su terra che nel 1992 attraversava tutte le mattine, da Capodistria-Koper alla Pietas Julia di Sistiana, poi a Trieste alla Società velica di Barcola e Grignano (Svbg) per allenare i suoi allievi e preparali ad affrontare le regate più impegnative e appassionanti. «Nella vela non c'è molta differenza. Prima si è avversari, poi si diventa amici», dice Dragan Gasic, forse tra i più preparati istruttori di Optimist in Italia che con i suoi allievi, generazioni di campioni triestini della vela, ha vinto praticamente tutto: dai titoli nazionali a quelli europei e mondiali. «Se sono amato non lo so», dice, onesto: ma «io vivo per questo, e per loro».

È il mentore storico di Giovanna Micol, campionessa alle Olimpiadi («aveva quel guizzo in più», ricorda), per dirne una, e di Stefano Cherin, tra i professionisti più noti del settore: ma il velista, timido quanto ruvido – come quelle gelide acque invernali in cui, con spirito dell'Est, porta ad allenare i suoi «guerrieri», per «prepararli a tutte le tempeste» – non presta attenzione ai titoli vinti, che a malapena riesce a mettere in fila. Ricorda però, nome e cognome, di tutti i ragazzi formati e accompagnati per vela in trent'anni: Lisa Vucetti, le gemelle Elisa e Chiara Boschin, Mattia Pressich, Carolina Albano i primi che elenca. Tutti velisti triestini che, dopo i successi agli Optimist, timonati dall'istruttore sloveno hanno preso il largo in questa disciplina.



LA FESTA
DRAGAN GASIC E I SUOI ALLIEVI ALLA SVBG PER I 30 ANNI DI CARRIERA

Erano tutti lì al circolo velico, una mattina di un paio di estati fa: allievi e avversari, tutti amici. A commuoverlo, anche, e ricordagli di quanto in realtà alla fine fosse amato: come quando, appena arrivato al di qua del confine nei difficili anni Novanta, loro «mi aiutavano a leggere le istruzioni di regata, scritte in italiano: che poi, quando uscivamo per mare, non c'era più bisogno di parlare». —

F. C.



Un'amicizia resa forte dal fuoco

Dopo il gesto delle mani unite, ci sono altri campi in cui italiani e sloveni si sono avvicinati, come i roghi del 2022

Piero Tallandini

È sul terreno rovente del Carso devastato dagli incendi che negli ultimi anni la collaborazione transfrontaliera ha raggiunto il suo zenit, in particolare durante l'emergenza del luglio 2022 quando le fiamme bruciarono migliaia di ettari. Un nemico comune, il fuoco, che non conosce frontiere, ma al di qua e al di là del confine che attraversa l'altipiano vigili del fuoco italiani e "gasilci" sloveni hanno saputo combattere insieme, fianco a fianco, difendendo un territorio unico, senza distinzioni nazionali. Ci sono stati infatti altri campi in cui italiani e sloveni, dopo il gesto delle mani unite, hanno rafforzato il dialogo.

A poco meno di due anni abbiamo risentito alcuni dei protagonisti di quell'eroica guerra contro gli incendi, a cominciare da chi è tuttora in prima linea sul fronte transfrontaliero, il comandante dei pompieri di Nova Gorica Simon Vendramin. «Difficile trovare le parole per descrivere quei giorni – ricorda Vendramin –. Non avevamo mai visto qualcosa di simile, se non nei film catastrofici. Sembrava uno di quei colossali incendi che ogni tanto avvengono negli Stati Uniti e invece era il nostro Carso». «Il fuoco che abbiamo fronteggiato in quei giorni ci ha mostrato la potenza della natura, ma anche la forza della collaborazione con i colleghi e amici italiani – sottolinea il comandante dei gasilci –. Il fuoco non vede i confini, ma lo stesso vale per noi: non importava dove nascessero i focolai, si andava da una parte e dall'altra, senza guardare la carta geografica, ma solo pensando a spegnere il prima possibile le fiamme. Così ce l'abbiamo fatta. Conoscevamo anche i pericoli dovuti alle migliaia di residuati bellici ancora presenti sul Carso: solo in quei giorni, sul versante sloveno, abbiamo contato più di 500 detonazioni, ma è un rischio che eravamo disposti a correre. Per fortuna nessuno è rimasto ferito». «In questi ultimi due anni il livello di collaborazione si è ulteriormente consolidato – aggiunge Vendramin –, con una conoscenza reciproca sempre più profon-

I Presidenti a Trieste – Storie di collaborazione

ROGO SUL CONFINE A CARESANA
POI LA TRANSALPINA, BENSA E COTIC, E DUE CAMION, ITALIANO E SLOVENO

da e ovviamente questo facilita il lavoro insieme. Poi ci sono nuove iniziative, non solo dal punto di vista operativo, ma anche per quanto riguarda la prevenzione e le iniziative educative».

Quei giorni se li ricorda bene anche Alessandro Granata, all'epoca comandante provinciale dei vigili del fuoco di Gorizia, ora a Sondrio. «A Gorizia e a Trieste ho trovato un contesto che non ha eguali – afferma Granata –: il multilinguismo, l'apertura mentale di italiani e sloveni che condividono questo territorio e che combattono assieme contro gli incendi. Per me è stata un'esperienza unica. Tra l'altro la collaborazione tra vigili del fuoco e gasilici nasce quando ancora c'era la cortina di ferro. Impossibile dimenticare quello che abbiamo vissuto nel 2022. Ricordo 19 giorni consecutivi di incendi, più di 4 mila ettari di Carso distrutti e i residuati bellici che scoppiavano. L'aria era irrespirabile. Eravamo disperati, appena riuscivamo a spegnere un incendio si scatenava un altro focolaio, con una velocità di combustione che superava i 17 metri al secondo e proprio in quei frangenti l'aiuto reciproco è stato fondamentale». «Il rapporto di amicizia ha favorito la collaborazione, così come le numerose esercitazioni congiunte – osserva il comandante – alcune anche in luoghi simbolo come la piazza della Transalpina. Adesso a Sondrio abbiamo delle iniziative di collaborazione con i colleghi svizzeri, ma gli sloveni sono molto meglio».

Gli incendi transfrontalieri dell'estate 2022 hanno portato i vigili del fuoco a sviluppare con la Prefettura il progetto di prevenzione "Carso non arso", come spiega l'attuale comandante provinciale dei vigili del fuoco di Gorizia Pierpaolo Gentile, ribadendo che con i colleghi d'oltreconfine rapporti e scambi di informazione sono continui: «L'attività di coordinamento è in continua evoluzione, possiamo dare supporto a loro e loro a noi». Gli operatori italiani hanno dato una mano a quelli sloveni anche in occasione dei recenti ritrovamenti di ordigni bellici a pochi metri dal confine: «Con i droni abbiamo contribuito a garantire la sicurezza della zona e con Go! 2025 le attività si intensificheranno perché sul territorio ci sarà un numero sempre più ampio di persone».

Una storia esemplare è quella di Boris Cotic e Dimitri Bensa, uno di Savogna e l'altro goriziano, volontari sia nella Protezione civile italiana, sia nei gasilci sloveni. Entrambi protagonisti dell'emergenza del 2022, oggi continuano ancora a dividersi tra la protezione civile del Fvg e i Gasilci e hanno partecipato anche all'esercitazione transfrontaliera "Resiloc". «In occasione degli incendi del 2022 – ricorda Boris – la collaborazione è stata molto fruttuosa. Sia per me, sia per Dimitri sono stati dieci giorni passati al di qua e al di là del confine. Ricordo l'arrivo dei rinforzi dalla Slovenia sul San Michele: in quella zona e a Jamiano la presenza dei gasilci è stata cruciale perché le fiamme erano arrivate a lambire le abitazioni». —

ALL'UNIVERSITÀ

Le lauree honoris causa Cerimonia al via alle 11



La collaborazione transfrontaliera che oggi è una realtà consolidata nasce sulle fondamenta di un percorso di riconciliazione di cui il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e l'ex presidente della Repubblica slovena Borut Pahor sono stati tra gli artefici. Oggi, nella sede centrale dell'Università di Trieste, riceveranno la laurea honoris causa in Giurisprudenza nell'anno del centenario della fondazione dell'ateneo. Si celebrerà così l'importanza storica della doppia stretta di mano tra i due presidenti a Basovizza, il 13 luglio 2020, giorno della riconsegna del Narodni dom alla comunità slovena. Pahor fu il primo capo dello Stato della Slovenia a rendere omaggio alle vittime delle foibe, accompagnato da Mattarella. Poi resero omaggio anche al monumento ai caduti sloveni fucilati dai fascisti. Istantanee diventate un'icona storica della definitiva riconciliazione tra i due Paesi. La cerimonia comincerà alle 11.

La manifestazione permetteva di espatriare senza documenti
Aprì la strada a tutte le collaborazioni transfrontaliere

Con la Marcia dell'Amicizia cortina di ferro superata già negli anni Settanta

LO SPORT

Stefano Bizzi

In principio fu la Marcia dell'Amicizia ad abbattere il confine tra l'Italia e l'allora Jugoslavia. Oggi, a Gorizia e Nova Gorica, le manifestazioni transfrontaliere sono diventate una consuetudine che ha portato le città gemelle ad ottenere il titolo di Capitale europea della Cultura 2025, ma negli anni Settanta, quando la cortina di ferro era letteralmente tangibile, pensare di attraversare il confine senza mostrare il passaporto sembrava utopistico, prima che rivoluzionario. Eppure, accadde: accadde grazie a quella Marcia dell'Amicizia che decenni più tardi qualcuno avrebbe definito come la «prima ventata d'Europa unita».

Organizzata allora dal Turismo Giovanile Sociale Isontino di Gorizia e dal Telesno Kulturno Skupnos di Nova Gorica, la manifestazione si svolse a cavallo delle due città tra il 1976 e il 1989. Dava la possibilità di passare il confine senza presentare i documenti d'identità, trasmettendo così un vero senso di unione.



LA RINASCITA
DOPO 33 ANNI DI ASSENZA LA MARCIA È TORNATA NEL 2022

Pensata inizialmente come un evento dedicato ai ragazzi dai 9 ai 17 anni di tutte le scuole delle Gorizie, la marcia prima si allargò alle famiglie degli studenti, poi crebbe esponenzialmente passando in breve tempo dagli 840 ragazzi della prima edizione (720 italiani e 120 jugoslavi) ai 3 mila iscritti dei primi anni Ottanta, fino all'apice del 1985 quando si contarono circa 10 mila presenze.

Dopo una pausa di 33 anni, nel 2022 la Marcia dell'Amicizia è rinata partendo simbolicamente da piazza della Transalpina grazie alla collaborazione tra Javni Zavod Za Sport di Nova Gorica, Gruppo Marciatori Gorizia e Sd Mark Šempeter. In mezzo ci sono state tante altre iniziative legate allo sport: dal torneo di tennis Go'n'Go (che ha avuto tra le giocatrici anche quella Jelena Dokic già numero 4 del ranking mondiale) alla regata isontina. Ma sono solo due esempi tra i tanti possibili. —

Il Kino Šiška della capitale slovena e la realtà teatrale triestina
creano da anni un ponte tra stili e lingue all'insegna della diversità

Da Lubiana all'Hangar lo scambio culturale cresce a suon di musica

IL TEATRO

Elisa Russo

Per gli appassionati di musica il Centro di cultura urbana Kino Šiška di Lubiana è un marchio di qualità, un punto di riferimento. Si è dimostrata vincente la scelta di Hangar Teatri di portarne un assaggio a Trieste: nel 2022 è nata una collaborazione concretizzatasi in un appuntamento mensile. Il tutto facilitato dal fatto che Matjaž Mancek, direttore musicale del Kino, si fosse allora trasferito a San Giacomo, creando un importante ponte con Lubiana.

«Tra le sue proposte – racconta Marta Pari, project manager di Hangar – abbiamo sempre cercato di scegliere variando il più possibile. All'inizio volevamo capire cosa potesse funzionare meglio da noi, e siamo stati entusiasti di scoprire che ha funzionato alla grande tutto. Quindi abbiamo continuato con varietà di stili, collezionando tante serate sold out». A febbraio 2022 il trio sloveno Pantaloons, con alcuni membri del gruppo italo-croato dei Techno Vikings, aveva dato il via al ciclo di concerti che ha visto poi sul palco le Freekind da Graz, Gazelle&The Bear da Vienna, gli sloveni Balans, Iztok Koren, Širom, Ana Pupedan, Sahareya, i Porto Morto da Zagabria, i russi Gnoomes. Un mix di stili, provenienze e lingue nei testi delle canzoni.



IL CONCERTO
PANTALOONS, PRIMO GRUPPO SLOVENO A SUONARE ALL'HANGAR TEATRI

«Una novità degli ultimi mesi – prosegue Pari – è che abbiamo cominciato a inserire nella serata una band locale: un'ottima occasione di scambio culturale e vorremmo continuare. Nelle nostre proposte transfrontaliere, si sono inseriti poi il circuito Live Europe, il Kavc/ Floating Castle Festival, Better Live, oppure il Trieste Film Festival che, sempre con Kino Šiška, aveva festeggiato la 34esima edizione nella serata memorabile dei Porto Morto». Ancora due appuntamenti prima del cartellone estivo: questa sera gli sloveni Moveknowledgement e i triestini Coloured Sweat e il 4 maggio il fisarmonicista bielorusso Yegor Zabelov e, da Lecce, Peppe Leone. —

I Presidenti a Trieste – Le reazioni

LA SODDISFAZIONE DELLE ISTITUZIONI

«Momento storico che parla di Europa Grazie all'Ateneo»

Le parole del governatore Fedriga e della senatrice Pd Rojc
E il sindaco Dipiazza ricorda la telefonata del giugno 2020

Francesco Codagnone

L'immagine delle due terre divise dalle complessità e dalle incomprensioni del Novecento, è un ricordo passato, ripercorso ma allontanato dalle parole senza colore di una politica pronta a stringere le mani – ancora una volta – ai due presidenti di Italia e Slovenia. Il loro incontro in piazzale Europa «metterà un altro mattone importante sulla casa comune», dice il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, ringraziando l'ateneo e il suo rettore Roberto Di Lenarda per aver contribuito a disegnare quello che, ancor prima di essere vissuto, è un «momento storico e simbolico, fondamentale per il nostro territorio e per il confine orientale». Non una rappresentazione dei due Paesi da soli, ma «dell'Europa – ha detto Fedriga – e di un modello europeo che non potrà che portare a un miglioramento del continente stesso».

L'emozione, tradita da Roberto Dipiazza, è non meno sincera di quella mattina del 4 giugno del 2020, un mese prima di quella storica stretta di mano tra Sergio Mattarella e Borut Pahor dinanzi la foiba di Basovizza, quando dopo l'incontro in municipio con l'ambasciatore di Slovenia in Italia Tomaz Kunstelj, il sindaco di Trieste telefonò al presidente della Repubblica italiana. «Non per prendermi i meriti: ma è partito tutto da una telefonata», rammenta Dipiazza con ironia, tornando subito serio nel ricordare quelle «lacrime che versai quando, giorni dopo, il presidente Mattarella mi ha richiamato e abbiamo iniziato un dialogo», nella volontà comune di una «pacificazione che mettesse una pietra sopra un secolo di divisioni».



MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

A distanza di quattro anni, la cerimonia di stamani per la laurea honoris causa sarà ancora una «festa che simbolicamente incorona l'opera di due uomini di Stato e di pace, di due grandi europei costruttori di ponti», dice la senatrice del Pd Tatjana Rojc, esprimendo «gratitudine» al magnifico rettore per l'iniziativa che «ci onora»: perché con i due presidenti, «i rapporti tra Italia e Slovenia – rammenta la dem – hanno fatto un enorme passo avanti e siamo diventati un esempio di come il dialogo può diventare comprensione reciproca e amicizia non formale». Ancora, conclude Rojc, Mattarella e Pahor «ci hanno consegnato un bene da custodire. E accrescere». —

I promotori dell'appello al Capo dello Stato

Incontro in Prefettura sul dramma del Silos «Soluzioni condivise»

IL CONFRONTO

A ventiquattr'ore dall'arrivo di Sergio Mattarella e Borut Pahor, il prefetto di Trieste Pietro Signoriello ha incontrato i promotori dell'appello al presidente della Repubblica per trovare immediata soluzione al dramma dei migranti del Silos. Oltre 7.500 le firme raccolte tra i cittadini da Franco Belci, Gianfranco Carbone e Mauro Gialuz, accolti ieri in Prefettura, decisi a rivolgersi alla massima autorità dello Stato non per ottenere un pronunciamento ma per il suo ruolo di garante dei cittadini.

Un'iniziativa, la loro, di «cittadinanza attiva», anche critica, per individuare e sollecitare una soluzione «rispettosa dei diritti e della dignità degli ospiti», e «confacente alla storia e all'urbanità di una città che, per storia, è un crocevia di lingue, culture e tradizioni». Nel corso della riunione, il prefetto ha illustrato i vari aspetti della situazione e ha messo in luce le difficoltà di ordine logistico e giuridico che complicano la ricerca di una soluzione – sebbene, riferiscono i promotori, alcuni nodi siano già stati risolti e altri sono in via di soluzione – garantendo al contempo un personale impegno a collaborare con le altre istituzioni e dialogare con le forze sociali, le associazioni di volontariato e i promotori dell'appello. Questi ultimi da parte loro hanno fornito disponibilità ad assecondare la ricerca di una sede e assicurato il proprio contributo a una progettazione pubblica per percorsi di integrazione.

Belci, Carbone e Gialuz, che con Pierluigi Sabatti hanno organizzato l'iniziativa, ritengono che «la grande adesione abbia aperto una porta importante a una discussione che coinvolga tutte le parti in causa: un significativo passo avanti sotto il profilo del metodo e del merito, che ora va consolidato». —

La strage di Suviana

Trovato il sesto corpo

Scandellari e Casiraghi sono stati travolti mentre fuggivano
Individuati i resti di D'Andrea. Si cerca Vincenzo Garzillo

Gianluca Angelini / CAMUGNANO

Si fa ancora più cupo il bilancio dell'esplosione alla centrale di Bargi sul lago di Suviana, nel Bolognese. Dopo quarantotto ore di ricerche sale a sei il conto delle vittime accertate: in mattinata sono stati individuati due dei quattro tecnici ancora dispersi i cui corpi sono stati rinvenuti al piano -9.

GLI ULTIMI CORPI RITROVATI

Vanno ad aggiungersi a quelli del 36enne Vincenzo Franchina di Sinagra nel Messinese, di Pavel Petronel Tanase, 45enne nato in Romania, di Settimo Torinese, e del 73enne Mario Pisani, nato a Taranto e residente a San Marzano di San Giuseppe.La quarta vittima è Adriano Scandellari, 57enne nato a Padova e residente a Ponte San Nicolò, lavoratore specializzato di Enel Green Power nella funzione di O&M Hydro che era stato insignito da poco con la stella al merito per il lavoro dal capo dello Stato, Sergio Mattarella. La quinta, invece, Paolo Casiraghi, 59 anni, di Milano, tecnico della Abb. In serata, poi, è stato individuato il corpo di Alessandro D'Andrea, 37 anni, tecnico specializzato originario di Forcoli, un paese della provincia di Pisa, dove ha risieduto fino a tre anni fa prima di trasferirsi in Lombardia, insieme alla compagna, anche lei originaria della provincia di Pisa, per lavorare per la Voith di Cinisello Balsamo (Milano). Resta un lavoratore ancora disperso.Il ritrovamento dei primi due dispersi è stato confermato, nel giro di pochi minuti, proprio mentre il Capo della Protezione Civile nazionale, Fabrizio Curcio, con le altre istituzioni, stava tenendo una conferenza stampa per fare il punto sulla situazione e delle ricerche incessanti intraprese fin dai primi momenti della tragedia che si sta consumando sull'Appennino bolognese. I cadaveri della quarta e della quinta vittima sono stati recuperati al piano -9, uno dei piani allagati dopo l'esplosione: la morte, come ha spiegato il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, Calogero Turturici, «li ha colti probabilmente mentre stavano scappando, visto che i corpi sono stati ritrovati nel percorso di fuga». Un tentativo disperato ma la deflagrazione, il fumo e il crollo non gli ha lasciato scampo.

> Le operazioni di ricerca sono rese difficili anche dagli olii dispersi nell'acqua

GLI SFORZI PER LE RICERCHE

Lo sforzo e l'impegno da parte di tutte le forze in campo è enorme. L'ambiente delle ricerche è difficile, a visibilità praticamente nulla, si opera al tatto ed ovviamente non si presta alle attività di ricerca che vanno avanti a oltranza, le ricerche vengono svolte anche con robot filoguidati dalla superficie, come ha spiegato Giuseppe Petrone, responsabile dei sommozzatori dei vigili del fuoco. Anche perché, ha detto il luogotenente, Duilio Lenzini del centro Carabinieri Subacquei di Genova, per le ricerche «il problema è l'inquinamento dell'acqua. Nei giorni scorsi è stata bonificato uno strato di acqua che invade i locali dove è avvenuto lo scoppio: in particolare sono stati rimossi quasi totalmente gli olii e gli idrocarburi presenti in superficie. Si stanno immergendo vari operatori subacquei e scende una coppia per volta: la difficoltà è per la visibilità ridotta e la presenza di parti derivanti dal crollo legato all'esplosione». A Bologna la Procura ha aperto un fascicolo per disastro e omicidio colposo e ora punta a fare luce sulla catena dei subappalti. Ieri migliaia di persone sono scese in piazza in occasione dello sciopero generale nazionale promosso da Cgil e Uil che in Emilia-Romagna proprio in seguito ai fatti di Suviana è stato di 8 ore e non 4. Restano stazionarie le condizioni di quattro dei cinque tecnici rimasti feriti: hanno tutti ustioni riportate nell'esplosione. Dimesso invece con una prognosi di 30 giorni per ustioni alle mani, il 25enne Nicholas Bernardini. —



Gli strumenti e le tecniche di ricerca

ROV (remotely operated vehicle)

Robottini (anche sommergibili) comandati a **distanza** da un operatore tramite una consolle

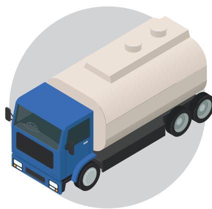
Sono dotati di una **telecamera** per rilevare l'ambiente e vengono usati per ricerche in ambienti angusti e ad alto rischio



IDROVORE

Pompe utilizzate per **asportare** grandi quantità d'acqua

A Suviana arriveranno anche delle **cisterne** per smaltire l'acqua pompata



DRONI ACQUATICI

Droni provvisti di **sensori** e telecamere, vengono usati per perlustrare ambienti acquatici e scandagliare fondali

Sono in grado di rilevare anche dati critici per fornire una visione completa delle **condizioni ambientali**



NUCLEI SOMMOZZATORI DEI VIGILI DEL FUOCO

Costituiscono l'**operatività** prevalente in ambiente acquatico

I sommozzatori sono dotati di una **telecamera** posizionata sul casco

Sono collegati alla superficie da una serie di cavi dove passano aria, immagini e audio: il **SIACS** (Sistema di Immersione Alimentato e Controllato dalla Superficie)



ANSA

LO STRAZIO DEI PARENTI

Una squadra di psicologi per sostenere i familiari

Tre dei quattro superstiti sono ancora ricoverati in prognosi riservata a causa delle ustioni Nicholas Bernardini, di 25 anni è stato invece già dimesso

CAMUGNANO

Ore drammatiche sul lago di Suviana per i familiari dei lavoratori vittime dell'esplosione sommersa alla centrale idroelettrica di Bargi sull'Appennino bolognese. Per tre dei quattro che non erano ancora stati trovati l'ultima speranza è stata spenta dal ritrovamento dei corpi, a circa 48 ore dallo scoppio maledetto. L'ansia si è tramutata in strazio in mattinata per i parenti di Adriano Scandellari, padovano di 57 anni, stella al merito del Quirinale, per i cari di Paolo Casiraghi, milanese di 59 anni. Un altro cadavere è stato recuperato in tarda serata. È quello di Alessandro D'Andrea, 37enne pisano. Le ricerche dell'ultimo disperso, Vincenzo Garzillo, 68enne di Napoli, proseguono incessanti sotto lo sguardo impietrito dei parenti. C'è chi aspetta e qualcuno non si muove da due giorni, non si alza da una sedia, non tocca cibo. In questi momenti drammatici ai parenti dei dispersi è stata dedicata un'area riservata, una parte del cortile davanti alla centrale. Uno spazio in cui poter aspettare notizie, seguiti e affiancati da un team di psicologi messi a disposizione dalla Protezione civile e dalla Regione Emilia-Romagna. Sono ore di apprensione anche per i familiari dei feriti: quattro sono stati ricoverati in diversi ospedali e dei quali tre in condizioni molto critiche. Un piccolo spiraglio, senza potersi sbilanciare, arriva per il ferito ricoverato a Bologna al Sant'Orsola, il 35enne Jonathan Andrisano, della zona della tragedia. Dall'ospedale fanno sapere che le sue condizioni sono in miglioramento ma la prognosi resta riservata. A tirare un sospiro di sollievo è stato finora il comune di Gaggio Montano che ha riaccolto Nicholas Bernardini, 25enne dimesso mercoledì da Cesena. —



La disperata processione dei parenti dei dispersi ANSA


Sommozzatori pronti alla ricercadei dispersi a Suviana

SI INDAGA PER DISASTRO E OMICIDIO COLPOSO

I subappalti sotto la lente Verifiche sulla regolarità

Accertare la regolarità «della catena di appalti e subappalti», considerando che oltre alle tre aziende primarie (Siemens, Abb e Voith), sono nove le ditte indicate sul cartello dei lavori all'ingresso della centrale idroelettrica di Bardi. Verificare il «rispetto della normativa in materia di documento di valutazione dei rischi» e proseguire a sentire superstiti e dirigenti Enel. Quando ci sarà la possibilità di accedere all'impianto, ricostruire le cause dello scoppio, avvenuto durante il collaudo del gruppo due, avvalendosi di una perizia. Il lavoro degli investigatori bolognesi, coordinati dal procuratore capo Giuseppe Amato durerà a lungo. L'inchiesta per disastro e omicidio colposo è al momento contro ignoti, ma è facile immaginare che i primi nomi iscritti nel registro degli indagati saranno i rappresentanti legali delle ditte coinvolte. «La priorità è riuscire a recuperare i dispersi e fino a che questa fase non sarà completata è inutile insistere sulle responsabilità», ha sottolineato Amato. —

«IL FIORE ALL'OCCHIELLO»

I dipendenti dell'Enel «Ci sentiamo insicuri»

BOLOGNA

«Ci sentiamo insicuri, noi e i colleghi che lavorano nelle ditte in appalto». Gianmarco Cimatti, di Enel Distribuzione Forlì, racconta così l'aria che si respira nel colosso partecipato. Già da due mesi c'è una vertenza aperta, la strage della diga di Bargi sul lago di Suviana ha peggiorato il clima. «Purtroppo è il concetto di un pò tutte le imprese di servizi, partecipate, della logica degli appalti», attacca Cimatti, uno dei pochi, tra i lavoratori Enel in corteo a Bologna, disposti a parlare. Un altro è Claudio Giuliani,che la centrale nel lago l'ha vista: «Era un fiore all'occhiello, era usanza mandarci i nuovi assunti di queste due regioni a farci un giro. Prima al Brasimone, poi alla centrale di Bargi». Era la fine degli anni '80. «Le due turbine erano spente, poi ne accesero una per farla girare a vuoto. Mi colpì molto. Un condominio sott'acqua».

Giuseppe lavora per Enel Energia: «L'azienda esternalizza in continuazione, sia l'attività impiegatizia sia quella operativa, per tagliare i costi - nota - Finché si tratta di impiegati gli errori sono rimediabili, quando si esternalizzano i servizi la cosa è diversa».

Non si trovano colleghi di Enel Green Power, piccola minoranza dei circa 680 che, secondo i sindacati, il gruppo conta a Bologna. Ma in piazza ce ne sono almeno due, sono in incognito e non parlano ai cronisti, perché gli è stato intimato da Enel Green Power di non rilasciare dichiarazioni ai media, fa sapere il funzionario della Filctem Cgil Vittorio Rubini: «Dopo questa tragedia hanno ulteriormente stretto i canali di comunicazione ufficiale e di circostanza, con le solite frasi fatte e ipocrite». —

LA PROTESTA DEI LAVORATORI

Il giorno della rabbia «Basta morti sul lavoro» Migliaia al corteo Cgil-Uil



La manifestazione in occasione dello sciopero Cgil e Uil a Bologna

La protesta per la sicurezza sul lavoro e per una «giusta riforma fiscale» ha sancito un nuovo strappo tra Cgil e Cisl

Riccardo Rimondi / BOLOGNA

C'è l'allusione del sindaco Matteo Lepore, che aveva chiesto una risposta corale: «La storia di Bologna è piena di stragi, sul lavoro e di altro genere, dove prima lo Stato e poi anche alcune aziende partecipate non hanno aiutato ad avere piena luce da subito». C'è il monito dal palco del residente della Cei, cardinale Matteo Zuppi: «La sicurezza non è un costo, non è un lusso ma è un dovere, un diritto inalienabile per ogni persona». C'è l'accusa del segretario provinciale della Cgil, Michele Bulgarelli: «Questi sono morti di appalto». E ci sono diverse migliaia di persone, in piazza per la manifestazione indetta da Cgil e Uil dopo la strage della centrale di Bargi, sul lago di Suviana.

ALTRI DUE MORTI BIANCHE

Intanto si piangono altri due morti bianche: una ancora in l'Emilia-Romagna, quella di un operaio di 58 anni in un cantiere edile di Piacenza, e l'altra nel Messinese dove un 72enne è precipitato da un'impalcatura. Forse non ci sono i 15mila rivendicati dai sindacati e da Lepore sul palco, ma il Crescentone di piazza Maggiore alla fine è pieno. In prima fila, con Bulgarelli e il segretario della Uil Emilia-Romagna Marcello Borghetti, anche le istituzioni a partire dal presidente dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini. «Non si può parlare ogni volta di tragica fatalità», dice il governatore. Ma a Bologna, quelle due parole sullo striscione in testa al corteo assumono un tono diverso. Il riferimento di Lepore alle «stragi sul lavoro e di altro genere» che coinvolgono Stato e partecipate rimanda alla 2 agosto 1980, ma anche al disastro ferroviario di Crevalcore del 7 gennaio 2005 che costò la vita a 17 persone.

> Le istituzioni in piazza Bonaccini accusa «Non si può ogni volta parlare di fatalità»

IL CORTEO

In corteo si contano venti sindaci, tra cui i quattro più popolati della Città metropolitana. In prima fila c'è Marco Masinara, di Camugnano, il comune della centrale. Il corteo arriva in piazza Maggiore, che si riempie mentre sul palco si alternano gli interventi. Sale Zuppi: «Serve molta più attenzione alla sicurezza sul lavoro e dobbiamo farla più che dirla», dice.

I numeri della Fiom parlano di un'adesione media dell'80% nelle fabbriche metalmeccaniche, con punte del 100% alla Marelli di Crevalcore e del 95% alla Lamborghini. Negli altri settori a Gaggio Montano si sono fermati tutti i lavoratori del turno notturno di Caffitaly e il 70% di quelli del giornaliero. All'Enel si è fermato il 73%.

LO STRAPPO

La protesta di quattro ore con un'estensione a otto nell'edilizia e in Emilia Romagna a sostegno della sicurezza sul lavoro e per una «giusta riforma fiscale» è stata l'occasione per un nuovo strappo tra Cgil e Cisl. Il numero uno della Cgil, Maurizio Landini punta il dito contro la Cisl «davanti ai morti ha deciso di non scioperare». Il numero uno della Cisl, Luigi Sbarra, parla di «uscita improvvida». —

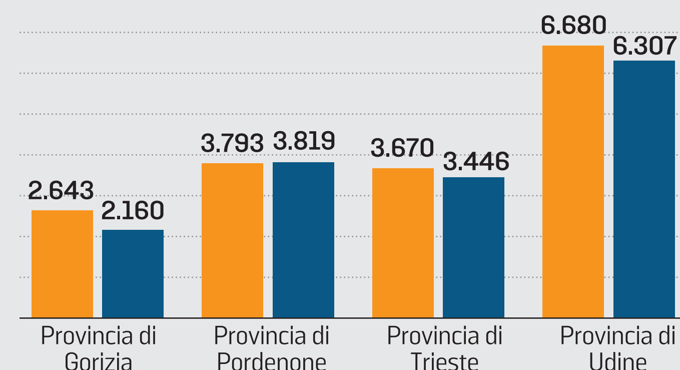
Le manifestazioni in Friuli Venezia Giulia



Infortuni in Friuli Venezia Giulia

Nel 2022	16.788
Nel 2023	15.732

-6,3%



	Nel 2022	Nel 2023
Provincia di Gorizia	2.643	2.160
Provincia di Pordenone	3.793	3.819
Provincia di Trieste	3.670	3.446
Provincia di Udine	6.680	6.307

Infortuni in Italia



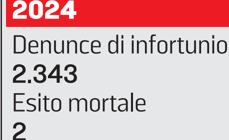
Nel 2022 697.773



Nel 2023 585.356

Infortuni mortali

Nel 2022 10
Nel 2023 22



Gennaio e febbraio 2024

Denunce di infortunio
2.343
Esito mortale
2

WITHUB







Morti bianche in aumento

Troppe tragedie sul lavoro: servono maggiori controlli e meno precarietà

Giacomina Pellizzari

Le percentuali di adesione allo sciopero oscillano tra il 50 e l'80 per cento. Ieri la maggior parte dei lavoratori, per quattro ore, ha incrociato le braccia. Il messaggio della protesta indetta a livello nazionale da Cgil e Uil è chiarissimo: «Basta morti sul lavoro». Dopo la tragedia di Sauviana (Castel di Casio), in provincia di Bologna, il mondo del lavoro torna ad alzare la voce, invoca sicurezza, prevenzione e maggiori controlli nei cantieri, negli stabilimenti, in tutti i luoghi di lavoro.

I NUMERI

I sindacati – la Cisl non ha aderito – hanno chiamato a raccolta gli iscritti, i pensionati e i cittadini davanti alla Prefettura e al palazzo della Regione, a Udine. Qui sono stati illustrati i dati non certo confortanti visto che rimarcano l'incremento dei morti sul lavoro già evidenziato lo scorso anno. A livello nazionale tra gennaio e febbraio di quest'anno sono stati registrati 119 decessi, contro i 100 rilevati nello stesso periodo del 2023. L'aumento delle denunce di infortunio presentate (92.711) è pari al 7 per cento. Lo rivelano gli Open data Inail, gli stessi che in Friuli Venezia Giulia, sempre nei primi due mesi dell'anno, evidenziano già due morti, uno in più rispetto allo stesso bimestre dello scorso anno. Tutti sperano di non raggiungere i livelli del 2023 chiuso con 12 morti bianche in più: dalle 10 del 2022 il numero era salito a 22. Tutto questo a fronte di 15 mila 732 denunce di infortunio inoltrate all'Inail, il 6,3 per cento in meno rispetto alle 16 mila 788 unità registrato l'anno precedente. Su questi numeri ragionano Cgil e Uil, mettendo al centro le testimonianze dei lavoratori. Gli stessi che nella mattinata di ieri non si sono presentati al lavoro. I primi dati forniti dalle due sigle sindacali sono stati rilevati nelle medie e grandi aziende del manifatturiero, dove le punte di adesione hanno raggiunto l'80 per cento tra gli operai alla Nidec di Monfalcone, il 60 per cento alla Siat del gruppo Pittini di Osoppo, il 70 per cento alla De Longhi di Moimacco e alla Lmc di Bragnaria Arsa, il 60 per cento alla Faber di Cividale e il 50 per cento alla Modine di Pocenia e alla Freud di Fagagna, Pavia di Udine e di Colloredo di Martignacco.

LE RICHIESTE

Pur essendo note, nei due presidi sindacali, le richieste sono state rinnovate per evidenziare l'insufficiente attenzione rivolta dai politici alla prevenzione e alla vigilanza visto che il numero degli ispettori resta sempre inferiore rispetto alle necessità.

Sulla questione interviene pure il capogruppo in consiglio regionale del Patto per l'autonomia-Civica Fvg Massimo Moretuzzo, secondo il quale «con l'ultimo concorso nazionale per ispettori sul lavoro, è stato assunto solo il 60 per cento del numero previsto a bando». Nella nostra regione – sono sempre le parole di Moretuzzo – questo dato si traduce in una significativa carenza dell'organico. Ad oggi, dei 108 ispettori del lavoro che dovrebbero vigilare sulle attività produttive del Friuli-Venezia Giulia, ne troviamo in organico solo 48. Davanti a questa situazione siamo convinti che graduatorie a carattere regionale avrebbero numerosi vantaggi». Non a caso il leader del Patto per l'autonomia sollecita «un dialogo con lo Stato per realizzare, sull'esempio di quanto fatto dalle Province autonome di Trento e Bolzano fin dagli anni Ottanta, un sistema di ispezione del lavoro in cui la Regione possa intervenire per sanare le criticità del sistema». Sono indispensabile, conclude Moretuzzo, «azioni urgenti per ottenere la delega statale all'esercizio delle funzioni in materia, richiesta alla Commissione paritetica in occasione del dibattito sulla risoluzione delle linee di indirizzo politico».

Sul tema, a poche ore dall'incidente di Sauviana, è intervenuto anche il consigliere regionale, Furio Honsell (Open), soffermandosi sulla precarietà del lavoro: «Non si può non puntare l'indice di condanna sul fenomeno delle esternalizzazioni e delle frammentazioni di competenze che non favorisce il coordinamento lavorativo e l'integrazione delle attività in sicurezza» scrive l'ex rettore dell'università di Udine, in una nota, nel ricordare che come Open sinistra Fvg «abbiamo più volte espresso la forte contrarietà affinché i concessionari delle dighe e delle centrali idroelettriche impiegassero personale esterno nel ruolo dei guardia dighe, ma siamo rimasti inascoltati». —

A PORDENONE

Autobus e treni a rilento autisti e controllori sono rimasti a terra

Laura Venerus

A Pordenone ha scioperato circa il 50 per cento dei lavoratori del servizio di trasporto pubblico. Ieri, per quattro ore, autisti e controllori hanno aderendo alla protesta organizzata da Cgil e Uil a livello nazionale: i lavoratori hanno incrociato le braccia dalle 16.30 alle 20.30, in staffetta con il trasporto ferroviario che invece ha scioperato la mattina.

«Siamo intorno alla metà dei lavoratori tra servizio urbano ed extraurbano, in linea con l'adesione generale dello sciopero a livello nazionale – ha affermato Edoardo D'Antonio della Cgil Filt –. Da parte nostra c'è stata la sensibilizzazione nei confronti dei lavoratori per le motivazioni dell'iniziativa». Gli obiettivi dello sciopero hanno riguardato la salute e la sicurezza sul lavoro, la richiesta di una giusta riforma fiscale e per un nuovo modello sociale e di fare impresa.

«Il malessere è nazionale – ha spiegato Andrea Posocco della Uil, elencando le diverse motivazioni alla base della protesta –, soprattutto per quanto riguarda la retribuzione visto che gli stipendi non sono in linea con il costo della vita e gli aumenti dei prezzi registrati negli ultimi periodi». Per quanto attiene il tema della sicurezza, che è una delle altre motivazioni che hanno riguardato lo sciopero, Posocco sottolinea che i casi nel pordenonese non rappresentano una criticità. «I controllori saranno dotati di bodycam, al fine di garantire un'ulteriore sicurezza ai lavoratori – ha spiegato Posocco – e nelle corriere saranno installati dispositivi di emergenza: dal punto di vista della sicurezza nei mezzi – ha ribadito il sindacalista –, la situazione pordenonese non è preoccupante, grazie anche all'impegno dell'azienda di trasporto». Nel Pordenonese, ieri mattina, non è stata organizzata nessuna manifestazione pubblica. Lavoratori e sindacalisti si sono ritrovati tutti a Udine, dove i manifestanti sono confluiti da tutto il Friuli Venezia Giulia. —

Con i Titoli di Stato per ottenere un vantaggio non serve aspettare

Trasferire i Titoli di Stato Italiani in Banca Mediolanum offre un doppio vantaggio: Buoni Regalo Amazon.it e la possibilità di valutare, con un consulente dedicato, le opportunità d'investimento più coerenti alle proprie esigenze

Il rialzo dei tassi di interesse ha riacceso l'antica passione degli italiani per i Titoli di Stato, ritenuti da sempre soluzioni semplici da comprendere e facili da liquidare. La terza emissione del BTP Valore dello scorso febbraio ha fatto registrare un nuovo record: oltre 650mila contratti per un controvalore di 18 miliardi di euro, un importo che va ad aggiungersi a quello già presente nei dossier detenuti dai risparmiatori del nostro Paese (oltre 324 miliardi di euro a dicembre 2023 - dati Banca d'Italia). Rispetto al 2022, però, il contesto sta cambiando e, se a determinate condizioni il Titolo di Stato poteva aiutare a coprire gli orizzonti temporali di breve termine, in linea generale questo strumento non può essere considerato una soluzione valida per tutte le esigenze. Occorre ridare valore ai nostri risparmi, orientandoli verso una pianificazione finanziaria coerente rispetto ai nostri obiettivi di vita. Nel 2024 scadranno diverse emissioni di Titoli di Stato, occorre monitorarli, valutarne l'andamento di prezzo e le scadenze.



Promozione valida fino al 31/05/2024

Sulla base di queste riflessioni Banca Mediolanum ha deciso di prorogare sia per i già clienti che per i nuovi, fino al 31 maggio 2024, la sua operazione a premi "Trasferimento Titoli in Mediolanum". Per aderire alla promozione, i nuovi clienti dovranno aprire un conto corrente e il relativo dossier titoli abbinato, per poi trasferire almeno 25.000 euro in qualunque tipologia di Titoli di Stato Italiani, detenuti presso un altro istituto. L'importo del Buono Regalo Amazon.it* che verrà riconosciuto sarà incrementale in base al controvalore complessivo dei titoli effettivamente trasferiti e potrà raggiungere il valore massimo di 15.000 euro. Un approdo verso il valore da valutare con il tuo Family Banker.

I nuovi fondi ESG di Mediolanum International Funds

Sostenibili fino in fondo

La transizione ecologica è oggi uno dei maggiori cardini delle economie mondiali. La domanda di progetti ambientali e sociali è in costante crescita, sostenuta dagli obiettivi dell'Agenda 2030 e da ingenti investimenti pubblici e privati. Una tendenza di sviluppo esponenziale che Mediolanum International Funds ha intercettato attraverso due nuove soluzioni all'interno dei comparti di Mediolanum Best Brands.

Mediolanum Green Building Evolution è un fondo azionario globale rivolto a un settore cardine della trasformazione in atto, quello immobiliare con l'obiettivo di conseguire un apprezzamento del capitale in un orizzonte d'investimento di lungo termine, effettuando principalmente investimenti in aziende impegnate in progetti immobiliari ambientalmente sostenibili ed energeticamente efficienti. Nella sola Europa, infatti, il 37% circa delle emissioni di CO_2 deriva proprio da questo comparto (Rapporto Efficienza Energetica ENEA 2019) e la normativa, sempre più stringente, favorirà lo sviluppo delle aziende coinvolte.

La seconda soluzione punta invece a cogliere gli interessanti rendimenti che il mondo del reddito fisso continua ad offrire.

È **Mediolanum Global Sustainable Bond**, un fondo obbligazionario globale creato per coloro che vogliono coniugare le esigenze di investimento con un obiettivo di sviluppo sostenibile, finanziando progetti relativi alla tutela dell'ambiente, obiettivi sociali e temi di sostenibilità nel suo complesso. La vasta offerta di fondi comuni d'investimento di Banca Mediolanum si arricchisce così di due nuovi strumenti rivolti a tutti i risparmiatori italiani che desiderano sfruttare le potenzialità di un segmento in forte accelerazione partecipando attivamente alla creazione di una versione migliore del nostro mondo.



MEDIOLANUM GREEN BUILDING EVOLUTION


Soluzione azionaria globale


Investimento sostenibile


Sfruttare nel lungo termine le potenzialità del settore



MEDIOLANUM GLOBAL SUSTAINABLE BOND


Soluzione obbligazionaria globale


Impatto ambientale e sociale positivo


Obiettivo crescita del capitale a lungo termine

Seguici su:

LO SCONTRO POLITICO

I 5s lasciano la giunta Emiliano Lo strappo di Conte in Puglia

Il presidente della Regione: «Nella coalizione siamo tutti per la legalità»
Vacillano le prove di alleanza con il Pd, Schlein: «Ora un cambio netto di fase»



Giuseppe Conte (a sinistra) prima della conferenza stampa ANSA

Giampaolo Grassi / ROMA

Troppe indagini, troppe ombre. Il M5s è uscito dalla giunta regionale della Puglia. Giuseppe Conte ha dato l'annuncio in una conferenza stampa a Bari. «Stiamo leggendo pagine di politica che sono anche di cronaca giudiziaria che fanno tremare i polsi - ha detto - Non combattiamo solo Meloni e soci, non facciamo sconti nemmeno a chi è nel nostro campo. Rinunciamo al nostro ruolo di governo, rimettiamo tutte le deleghe» e in questo modo «ci assumiamo la responsabilità di contribuire alla disinfestazione e all'opera di pulizia nel mondo politico».

IL GOVERNATORE

La replica del governatore della Puglia Michele Emiliano: «Non era indispensabile l'uscita del M5S dalla giunta per ribadire i nostri comuni convincimenti. Sono schierati per la legalità anche gli altri partiti e componenti della nostra coalizione. Questo è il segno che la linea da seguire è chiara a tutti, dentro e fuori le istituzioni».

In serata, con una nota, interviene la segretaria del Pd Elly Schlein: è «forte l'irritazione» per le vicende giudiziarie che hanno coinvolto esponenti Dem negli ultimi giorni. La richiesta è di un «cambio netto di fase» ai dirigenti locali e al governatore Emiliano. L'imperativo - ragiona Schlein - deve essere tenere lontano i «trasformisti perchè la comunità democratica - che ha gli anticorpi per scardinare la cattiva politica - merita rispetto».

A far vacillare la permanenza del M5s nella cabina di comando della Regione - dov'è presente con un assessore - era stata l'inchiesta sul voto di scambio che ha coinvolto Anita Maurodinoia, in giunta con Michele Emilano (e che poi si è dimessa). Un'altra spinta l'ha data l'arresto per corruzione di Alfonso Pisicchio, assessore di Emiliano nella scorso mandato. Il caso Puglia si abbatte sulle prove di alleanza fra Pd e M5s. La frecciata di Conte: «Noi non abbiamo mai imbarcato acchiappa voti.

I DEM ATTACCANO

Dalla comunità dem una risposta dura a Conte: «A cavalcare la tigre ci si rimane sopra - ha detto il deputato Andrea Orlando - Il M5S ha subito il più grande fenomeno trasformistico nella scorsa legislatura da quando esiste il Parlamento». E la deputata Paola De Micheli: «Conte non si deve permettere di parlare così del Pd». Il terremoto in Regione ha scosso anche Bari dove, per la corsa a sindaco, per il centrosinistra sono in campo Michele Laforgia, a cui Conte ha ribadito il sostegno, e Vito Leccese, appoggiato dal Pd. Finora le due forze sembravano arroccate, con i dem orientati a cercare un terzo nome che andasse bene a tutti. Nelle ultime ore, nel Pd si è aperta una crepa: «Si possono trovare le condizioni per una convergenza unitaria su Laforgia», hanno fatto sapere la presidente del Pd Bari, Titti De Simone, e altri quattro esponenti dem. Nel partitonessuno ha usato il caso Puglia contro la segretaria: «Lavoriamo con lei per risolvere la situazione», spiegava un esponente di minoranza. Dopo la conferenza stampa, Conte è andato dal governatore Emiliano per presentargli il Patto proposto dal M5s «per il rafforzamento dei presidi di legalità, trasparenza e correttezza amministrativa». —

GIUSTIZIA

Diffamazione, blitz FdI Carcere per i giornalisti I dubbi di Lega e FI

ROMA


Il senatore Gianni Berrino ANSA

Il carcere per i giornalisti divide la maggioranza. Fratelli d'Italia, con il relatore Gianni Berrino, tenta un blitz al Senato per introdurre il carcere fino a 4 anni e mezzo e sanzioni pecuniarie fino a 120mila euro per i cronisti, presentando 15 emendamenti al testo sulla diffamazione. Ma subito prendono le distanze, sia la presidente della Commissione Giustizia, Giulia Bongiorno (Lega), che annuncia a breve «una riunione di maggioranza sul punto», sia il capogruppo di FI in Commissione, Pierantonio Zanettin, che assicura di nutrire «più di un dubbio» sulle proposte di modifica di Berrino. Entrambi, poi, sono d'accordo su un punto: bisogna rafforzare l'istituto della rettifica e insistere sulla regolarità del titolo, ma niente carcere. E contro la detenzione per i cronisti è anche il leader di Noi Moderati Maurizio Lupi («Un deciso no»).

Dei 5 progetti di legge in materia presentati a Palazzo Madama (anche da Pd e M5S) il relatore prende come testo base quello che ha come primo firmatario il presidente della Commissione Affari Costituzionali, Alberto Balboni. Ed è a questo che, dopo ben 3 proroghe del termine per gli emendamenti, Berrino presenta le sue proposte di modifica che fanno andare anche le opposizioni su tutte le furie. A cominciare dai Dem che parlano di «misure gravi contro la libertà di stampa». Non solo resta il carcere già previsto nell'articolo 595 del codice penale, che quasi tutti i ddl puntavano ad eliminare. —

GLI OBIETTIVI DEL DEF

Crediti fiscali e tagli per ridurre il deficit

ROMA

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti lo aveva anticipato con un cenno fugace: quando l'Ue a giugno comunicherà ai Paesi la «traiettoria» della spesa netta che si attende in base al nuovo Patto di stabilità «sapremo anche dove andare a incidere per tagliare la spesa e trovare le risorse». Il 'quid' dei capitoli di spesa lo si trova fra le pieghe del Def pubblicato ieri, ed è chiaro che, con l'imperativo di trovare le risorse per confermare il taglio del cuneo fiscale nel 2025, si inciderà nell'ampia voce dei crediti d'imposta o 'tax expenditures'. La Nadef, in autunno, aveva anticipato risorse cospicue da reperire fra gli sconti fiscali alla voce 'revisione e rimodulazione della spesà, all'interno di un'operazione di spending review da 10 miliardi in totale. Un potenziale cospicuo se non fosse per la difficoltà politica di andare a incidere sulle detrazioni fiscali, di cui i bonus per l'edilizia sono solo una parte ». —

L'INCONTRO A PALAZZO CHIGI

La premier riceve Michel Sul tavolo nuovi vertici e la questione migranti

ROMA

Il nuovo passo da imprimere alla Ue, da una transizione più sostenibile alla difesa comune. Ma anche i futuri assetti delle istituzioni europee, e il rebus degli incarichi di vertice, su cui si apriranno ufficialmente le danze all'esito del voto di giugno. Giorgia Meloni e Charles Michel si parlano per circa un'ora nello studio della premier a Palazzo Chigi. Ci doveva essere una cena a Roma, all'interno del tour che Michel sta facendo da qualche mese per preparare l'agenda strategica per la prossima legislatura europea. Poi la cena si è trasformata in un bilaterale (banali questioni di agenda assicurano da Palazzo Chigi). In cui il piatto forte, fuori dalle note ufficiali, sarebbero state le caselle dei 'top job' a Strasburgo e Bruxelles. Certo c'è tempo anche per dare alcune indicazioni sui temi cari all'Italia, dai migranti all'agricoltura, in vista dell'ultimo Consiglio europeo straordinario prima dell'appuntamento con le urne.


Giorgia Meloni e Charles Michel

Un «ottimo incontro», assicura il belga ai cronisti, che gli chiedono anche se ci siano spiragli per discutere di quella proroga della scadenza del Pnrr chiesta con forza dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti . Bisogna essere «cauti» ma anche fare «il massimo sforzo» a supporti della messa a terra dei piani, dice Michel, elencando in cima alle priorità per il futuro dell'Europa la «competitività». Proprio il capitolo che Ursula von der Leyen ha affidato a Mario Draghi, che sta preparando il suo report per il rilancio dell'economia europea e che è uno dei nomi che ritornano, non solo nel dibattito italiano, per un prossimo ruolo al vertice. «Dopo le elezioni il Consiglio farà le sue proposte», si limita a dire Michel. —

Verso il voto di giugno

Il capogruppo al Senato Patuanelli sulle tensioni nell'area progressista e sulle candidature per il parlamento Ue: «Consultazioni in corso»

«I dem limitino il potere dei capi bastone locali Europee: il M5s dovrà portare i cittadini al voto»

L'INTERVISTA

Giovanni Tomasin

Senatore Stefano Patuanelli, parliamo del caso Puglia. Quanto c'è di strategico in questi battibecchi fra M5s e Pd? Son le classiche tensioni pre elettorali o l'alleanza è posta in questione?

«Nessuna delle due cose, non c'è strategia né tattica, né volontà di mettere una parola fine all'esperienza di collaborazione con il Pd. Il punto è che l'etica pubblica, la disciplina e l'onore a cui ogni rappresentante politico deve attenersi, è un tema su cui il M5s non può fare passi indietro. La speranza è che sia l'occasione anche per Elly Schlein di fare quello che aveva annunciato candidandosi, cioè limitare il potere dei capi bastone locali. Se farà questo troverà nel M5s un alleato fortissimo».

Secondo Serracchiani fate «lezioni di moralità a destra e a manca».

«Nessuno pretende di dare lezioni di moralità agli altri, e noi guardiamo innanzi tutto a casa nostra, ma chi vuol stare con il M5s deve avere lo stesso approccio. A me spaventa se si dice che quanto accade oggi a Torino o emerge a Bari non rappresenta il problema, perché il problema c'è».

Stiamo assistendo a una gara fra Conte e Schlein per la guida del centrosinistra?

«La questione non è la gara. Bisogna far capire agli italiani che esiste un'alternativa a questo pessimo governo, che si sta dimostrando totalmente incapace di affrontare le vere emergenze del Paese. Il tema della leadership si porrà quando il governo andrà a casa. Ora il tema vero è costruire un progetto di paese diverso da quello della destra».

Secondo Calenda siete pronti ad allearvi di nuovo con Salvini.

«Calenda si sbaglia spesso e in particolare stavolta. Il M5s ha inserito nel proprio statuto una carta dei principi e dei valori che lo ancora saldamente al campo progressista. La critica invece proviene da chi sostiene il candidato del centrodestra in Basilicata e lo sosterrà in Piemonte, così come in parlamento vota quasi sempre con loro. Lui non si fa problemi ad andare con la destra».

Stando ai sondaggi, M5s e Pd assieme fanno circa il 35%. Storicamente è il bacino di voti della sinistra in Italia. Come si conquistano nuovi voti, magari fra gli astensionisti?

«Lavorando seriamente per il Paese e facendo capire che gli altri hanno come punto di riferimento solo qualche potentato e interessi specifici, non quello collettivo. In un anno e mezzo di governo le distanze fra chi ha di più e di meno sono soltanto aumentate. Così si riconquistano i voti. Alla percentuale citata bisogna poi aggiungere l'alleanza Verdi-Sinistra, si arriva al 40%, in linea con il centrodestra. Questi ultimi poi sono uniti alle elezioni, ma se le danno di santa ragione su ogni provvedimento».

La coalizione che delle ultime regionali in Fvg era un esperimento o avrà un futuro?

«Penso che il cammino sia quello che abbiamo iniziato sostenendo Massimo Morettuzzo, creando le condizioni perché Pd e M5s stiano assieme con un programma e un interprete serio. Avevamo di fronte un presidente molto amato perché il risultato è stato chiaro, quindi nei prossimi anni bisogna lavorare con serietà. Credo che ci sia la possibilità di continuare su questo percorso e che porti a un risultato elettorale positivo».

L'appuntamento delle europee per il M5s, in Italia e in Fvg.

«La vera sfida sarà portare gli elettori alle urne. Rispetto alle politiche, le europee sono un contenitore elettorale molto meno attrattivo, e credo che anche le singole forze politiche – con il proporzionale puro – troveranno la vera sfida nel portare i propri elettori al voto. Non si possono fare neanche scenari di risultato, l'astensione più alta al sud che al nord potrebbe avvantaggiare la Lega e svantaggiare il Movimento, che al centrosud ha un forte radicamento».

I sistemi di selezione delle candidature del M5s sono ancora validi? In regione abbiamo visto delle fughe in avanti tra gli autocandidati, come l'ex consigliere regionale Capozzella.

«La metodologia di selezione dei candidati replica quella usata per le politiche, un sistema misto fra autocandidature e voto online. Ci consente di non derogare al principio cardine di selezione dal basso dei candidati, e al contempo ci dà la possibilità di inserire in lista elementi esterni che danno un valore aggiunto, penso a Pasquale Tridico capolista al sud o a Giuseppe Antoci nelle isole, un paladino della lotta contro la criminalità organizzata».

Lo stato del M5s in regione?

«Il nordest è probabilmente l'area del paese dove il movimento fa più fatica. È evidente che è così anche in Fvg, anche con risultati forse immeritati per quel che il movimento ha fatto per il mondo delle imprese e per la nostra regione».

Pensa alla chiusura della Ferriera di Trieste?

«Quello è un caso, e ricordo che senza i cento milioni stanziati per la riconversione sarebbe ancora lì, come un cancro morto. Ma non è il solo. Il Pnrr dà a Trieste molte risorse. E se ci sono centinaia di milioni a disposizione per il porto, al di là dell'ultimo passaggio in conferenza delle regioni, è perché sedevo nel consiglio dei ministri. Ciò detto, stiamo ricostruendo il movimento attraverso i gruppi territoriali, i coordinatori provinciali e regionali, nel nostro caso Elena Danielis. È un percorso complesso ma è l'unico modo che abbiamo per radicarci di più sul territorio».

Il futuro di Trieste alla fine del quarto mandato di Roberto Dipiazza?

«Anche in quel caso dovremo trovare il candidato giusto e un progetto. Ho sincera simpatia umana e vicinanza personale a Dipiazza, dal punto di vista politico in vent'anni ha fatto ovviamente anche cose buone per la città, però posso dire che quello oggi chiamano Porto vivo – e io continuo a chiamare Porto vecchio – sta ancora lì, con qualche infrastruttura viaria e in assenza di un vero progetto di riconversione complessiva. Il centrodestra si fa bandiera del tema sicurezza, ma in anni di governo a tutti i livelli il problema del Silos e di piazza Libertà non è mai stato risolto, anzi. In città continua a esserci un problema di sicurezza diffuso ormai alle primissime periferie. La città non ha un piano strategico, naviga a vista. Il programma quindi non sarà difficile da fare, se si tratta di fare di meglio di ciò che ha fatto la destra in questi anni. Poi bisognerà trovare l'interprete che unisca le forze politiche del campo progressista per essere competitivi nelle urne».—





GIUSEPPE CONTE
LEADER DEL M5S
A DESTRA, STEFANO PATUANELLI

«Sfida Conte-Schlein per la leadership? Non è questo il tema ma far capire che c'è un'alternativa al governo attuale»

IL PROFILO

Per due volte ministro Fra i dossier la Ferriera

Stefano Patuanelli, triestino, oggigiorno è il capogruppo al Senato del Movimento 5 Stelle. È stato ministro dello sviluppo economico del secondo esecutivo guidato da Giuseppe Conte gestendo – fra le molte crisi – anche la chiusura della Ferriera di Servola a Trieste. È stato poi ministro delle politiche agricole alimentari e forestali durante il governo Draghi. È considerato uno degli esponenti del movimento più vicini al leader Giuseppe Conte.

L'APPELLO PER LA CIRCOSCRIZIONE NORDESTINA

Il Pd Fvg a Schlein: «In lista Bonaccini e Serracchiani»

Il Partito democratico del Friuli Venezia Giulia si appella alla segretaria nazionale Elly Schlein perché metta il presidente regionale Stefano Bonaccini a capolista della circoscrizione Nordest alle prossime europee. E dopo aver presentato nei giorni scorsi la disponibilità di Sara Vito e Nicola Delli Quadri, specifica ora a Roma che il partito regionale preferirebbe un'unica candidatura: quella di Debora Serracchiani.

«La posizione di capolista a Nordest sia attribuita a una personalità rappresentativa e riconosciuta, considerata credibile anche per le categorie che compongono il tessuto produttivo della Circoscrizione elettorale, e che abbia magari una dimostrata capacità di governo. Tale figura coincide con il profilo del presidente Bonaccini». È quanto scrive la segretaria regionale del Pd del Fvg Caterina Conti in una lettera indirizzata alla segretaria nazionale del partito Elly Schlein, facendo seguito alle deliberazioni assunte con voto unanime nel corso della Direzione regionale, lo scorso martedì a Palmanova. Il Pd regionale propone quindi a Schlein l'inserimento «nella testa di lista del Nordest» di Serracchiani, che siede nella segreteria nazionale e che, è scritto nella lettera, «per ruoli passati e attività attuali, oltre che per autorevolezza e impatto d'opinione, è tra le risorse che il Pd Fvg può offrire nella competizione delle europee». «Una figura di questo peso – si precisa – potrebbe rappresentare un valore aggiunto da spendere in posizione adeguata nella lista».

Confermando a Roma la «generosa disponibilità di Delli Quadri e Vito», la segretaria regionale chiede che il Pd Fvg «sia messo in condizione di esprimere un'unica candidatura, rappresentativa della regione e che abbia una vera e piena agibilità politica, garantendoci così una corsa vera, non simbolica». Il Fvg, segnala Conti, si trova in un «contesto di particolare sensibilità e il partito regionale è fortemente coinvolto» nella competizione del Nordest che ha «un valore strategico nell'ambito degli equilibri nazionali», anche alla luce di «alcune candidature già espresse dal centrodestra» cui bisogna rispondere «con figure che abbiano un almeno pari impatto per credibilità, coerenza con esigenze e inclinazioni del territorio, notorietà».—



Stefano Bonaccini assieme a Debora Serracchiani

Regione

Valle dell'idrogeno, dall'Europa un'iniezione da 7,6 milioni

Dalla Commissione Ue un finanziamento per la Piattaforma di investimento nel Nord Adriatico

Marco Ballico

Ci sono nuovi fondi per la Valle dell'idrogeno del Nord Adriatico, il progetto di transizione energetica che vede insieme dal giugno 2022 Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Croazia. La Commissione europea, informa il presidente Massimiliano Fedriga, ha approvato il secondo grande dossier per lo sviluppo della tecnologia e assegnato un finanziamento di 7,6 milioni alla Piattaforma di investimento per l'idrogeno pulito del Nord Adriatico. Piattaforma, spiega Fedriga, «che si occuperà di accelerare le azioni di innovazione transnazionale all'interno dell'ecosistema dell'idrogeno costituito attraverso la collaborazione tra la Regione, la Slovenia e la Croazia».

L'antefatto è il battesimo, due anni fa a Palazzo Chigi, dell'iniziativa transfrontaliera. Poco più di un anno dopo, nell'agosto 2023, è arrivata la firma sull'accordo di cofinanziamento Ue da 25 milioni, concesso a titolo di sovvenzione per il "North adriatic hydrogen valley" (Nahv). Questi ulteriori 7,6 milioni (parte di un impegno complessivi pari a 10,5 milioni), «sono un altro importante passo – prosegue il presidente del Fvg –, per la realizzazione di quella Valle dell'idrogeno che è in costante evoluzione e che rappresenta un progetto transfrontaliero strategico per il futuro dell'approvvigionamento energetico sostenibile della regione».

Il concetto di Valle dell'idrogeno rappresenta non tanto una localizzazione puntuale, ma un sistema che utilizza questo combustibile pulito in maniera complementare con altre produzioni di energia rinnovabile, infrastrutture energetiche e reti elettriche. Concretamente, il progetto punta alla realizzazione di infrastrutture pilota che coprano l'intera catena di valore dell'idrogeno. Idrogeno che, nella sua versione green, è in grado di garantire trasporto, riscaldamento e processi industriali a emissioni zero e può dunque consentire di decarbonizzare diversi settori. I traguardi sono quelli di raggiungere una capacità di produzione di 5 mila tonnellate all'anno, garantire almeno il 20% di scambi transfrontalieri nei tre territori, utilizzare l'idrogeno rinnovabile per svariate applicazioni nell'industria e nella mobilità. Nello specifico della Piattaforma sostenuta ora da 7,6 milioni comunitari, sottolinea ancora Fedriga, «le attività accelereranno lo sviluppo dell'ecosistema transfrontaliero e ne aumenteranno l'impatto. Il programma di progettazione della Piattaforma faciliterà l'adozione di tecnologie legate all'idrogeno attraverso le catene del valore interregionali, promuovendo inoltre la collaborazione e progetti congiunti di innovazione in linea con le priorità dell'Unione europea». Pilastro decisivo «la comune volontà politica transfrontaliera espressa congiuntamente dai tre territori di creare le condizioni quadro per rafforzare la cooperazione nello sviluppo delle tecnologie pulite per la produzione e l'utilizzo di idrogeno anche al fine di aumentare l'autonomia energetica. Questa collaborazione non contribuirà solamente alla transizione verso un ecosistema integrato che interessa i settori dell'industria, dei trasporti e dell'energia, ma favorirà anche una più forte integrazione dei rispettivi sistemi scientifici e dell'innovazione».

Il lancio della Piattaforma di investimento per l'idrogeno pulito nell'ambito della Valle dell'idrogeno nell'Alto Adriatico è previsto nell'autunno del 2024. —



Il progetto transfrontaliero della Valle dell'idrogeno è stato lanciato due anni fa a Palazzo Chigi

Il presidente Fedriga: «Potremo accelerare le azioni di innovazione transnazionale»

LA MISSIONE IN VISTA DELL'EVENTO DI OTTOBRE A TRIESTE

Presentazione a Bruxelles per il forum scientifico Bsbf

Prosegue a Bruxelles la campagna della Regione per presentare il Big Science Business Forum, aggiungendo le istituzioni europee tra gli interlocutori dell'importante evento economico-scientifico che si terrà a Trieste nel prossimo ottobre. Il lancio di Bsbf2024 è avvenuto nella camera di commercio italo-belga della capitale.

A tenere le redini del discorso, l'assessore regionale alla Ricerca Alessia Rosolen: «L'opportunità di poter presentare il Big Science Business Forum in una delle città simbolo dell'Europa unita arricchisce l'evento di ottobre di ulteriori prestigiosi interlocutori tra le istituzioni, il mondo della ricerca e quello delle imprese e contribuisce a potenziare l'immagine del Fvg quale realtà solida e credibile, capace di farsi promotrice dell'organizzazione di un appuntamento dalle enormi potenzialità sul versante socioeconomico non solo per l'Italia ma per l'intera Ue».

A fianco di Rosolen erano presenti il direttore di Bsbf 2024 Paolo Acunzo, il consigliere d'ambasciata della Rappresentanza italiana presso l'Ue Michelangelo Nerini, il vicepresidente di Periia – l'associazione paneuropea delle infrastrutture di ricerca industriale – Christian Dierick, la referente per le politiche industriali dell'Agenzia Spaziale Europea Sandra Vogt, il referente del reparto Analisi di mercato di Fusion for Energy Benjamin Perier e la rappresentante del Forum strategico europeo per le infrastrutture di ricerca Michela Vellico.

Dice Rosolen: «L'organizzazione della terza edizione di Bsbf è cosa positiva per almeno due ragioni: la prima è stata mettere in rete tutte le infrastrutture europee della ricerca. La seconda è che stiamo andando a presentare l'evento presso tutte le ambasciate dei Paesi dell'area Ince, invitando anche le camere di commercio, rafforzando i contatti che Trieste e il Fvg già hanno con questi Paesi nel campo della ricerca». La giornata di ieri, aggiunge, è nodale perché «Bsbf ora coinvolge le istituzioni europee, ed è la prima edizione in cui viene fatto».

Due i bandi Bsbf attualmente aperti: il "Big Science Common Market", che entro il 6 maggio chiamerà a raccolta le imprese che già collaborano con le Big Science Organizations con la finalità di standardizzare e ottimizzare le procedure di accesso al mercato comune delle Bso, e la "Technology Transfer Track" , con scadenza 30 giugno, che guarda allo sviluppo di tecnologie intersettoriali da applicare all'ambito delle Big Science.

La settimana prossima riprenderà inoltre il "roadshow" Ince nelle capitali europee: il 16 aprile a Varsavia, mentre il 7 maggio prossimo Bsbf approderà a Budapest. — G.TOM.



L'assessore regionale Alessia Rosolen a Bruxelles

L'INIZIATIVA

Unicomm fa squadra con Differenza Donna contro la violenza

Riccardo Sandre

Sono migliaia le clienti e i clienti delle catene Famila, Emisfero, Mega e A&O del Gruppo Unicomm coinvolte nella campagna "Il desiderio più grande di una donna è essere libera. Libera di scegliere" organizzata dalla Ong Differenza Donna e supportata dal gruppo della grande distribuzione organizzata forte in Italia di oltre 8000 dipendenti.

Alle casse dei supermercati del gruppo, le clienti e i clienti delle quattro catene hanno potuto dare il proprio contributo a sostegno dell'Associazione Differenza Donna e dei progetti che realizza all'interno dei centri antiviolenza sostenendo realizzazione di percorsi di protezione, tutela dei diritti, empowerment, supporto e orientamento al lavoro per le donne che escono da situazioni di violenza fisica, psicologica ed economica. Complessivamente sono stati raccolti 68mila euro, donati all'associazione. Ma non solo: la campagna, attraverso distribuzione capillare di materiale informativo all'interno dei punti vendita, ha avuto al centro l'obiettivo di diffondere la conoscenza e l'eventuale uso del numero 1522, numero nazionale anti violenza e anti stalking della Presidenza del Consiglio dei Ministri e gestito da Differenza Donna da luglio 2020. Il 1522 è un numero gratuito, attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7, al quale tutte le donne che subiscono violenza possono rivolgersi, via telefono o via chat, per ricevere ascolto, supporto e orientamento ai servizi e ai centri antiviolenza del proprio territorio.

«Siamo felici di avere accanto a noi Unicomm e i suoi clienti nella battaglia contro la violenza maschile» ha spiegato Elisa Ercoli, presidente Differenza Donna. «Crediamo fermamente in questa causa», spiegano i titolari del Gruppo, Marcello e Mario Cestaro. —



Il manifesto dell'iniziativa

IL MONITO DEL CAPO DELL'FBI CHRISTOPHER WRAY

«Gli Usa rischiano un attentato come a Mosca»

L'agenzia federale non teme più solo le azioni di «lupi solitari» o piccoli gruppi, ma un piano di commando ben organizzati

Claudio Salvalaggio/WASHINGTON

Un attentato in Usa simile a quello del 22 marzo rivendicato dall'Isis al Crocus City hall di Mosca, dove sono morte 144 persone: a mettere in guardia contro tale pericolo è stato il capo dell'Fbi Christopher Wray in una audizione al Congresso sul budget per il Bureau.

MINACCE SIMULTANEE

«Ripensando alla mia carriera, mi sarebbe difficile pensare a un periodo in cui così tante minacce alla nostra sicurezza pubblica e alla sicurezza nazionale erano tutte così elevate nello stesso momento, ma è così mentre sono qui oggi», ha ammonito. «La nostra preoccupazione più immediata è stata che individui o piccoli gruppi traessero un'ispirazione distorta dagli eventi in Medio Oriente per effettuare attacchi qui in patria», ha spiegato alla commissione della Camera preposta alle leggi di stanziamento fondi. «Ma ora è sempre più preoccupante il potenziale per un attacco coordinato qui in patria, simile all'attacco Isis-k che abbiamo visto nella sala da concerti russa un paio di settimane fa», ha sottolineato. Non si teme più o non solo quindi l'azione di lupi solitari o di ristretti gruppi improvvisati ma il piano di un commando ben organizzato. Sale perciò l'allerta nel Paese e si somma a quella per il timore di attacchi imminenti di Teheran a Israele o al suo alleato americano in risposta al raid dell'Idf a Beirut contro il consolato iraniano, nel quale sono morti dirigenti dei pasdaran.

UN FALSO ALLARME

Un primo falso allarme è scattato mercoledì a Philadelphia a un evento con mille persone per la fine del Ramadan, con una sparatoria (senza morti) risultata poi scatenata da due bande giovanili rivali. Ma il monito di Wray si inquadra anche nel suo appello al Congresso a fronteggiare le minacce non tagliando i fondi per l'Fbi (500 milioni in meno nell'ultimo bilancio) e riapprovando uno «strumento indispensabile contro i nostri avversari» come la sezione 702 del Foreign Intelligence Surveillance Act (Fisa), una controversa legge che consente la sorveglianza senza mandato di persone all'interno e all'esterno degli Stati Uniti per proteggere la sicurezza nazionale. Un provvedimento che si ritiene abbia consentito di prevenire attacchi terroristici in Usa ma accusato di essere stato usato impropriamente per spiare cittadini americani. E che per questo mercoledì è stato affondato in un voto preliminare dalla fronda trumpiana. —



Christopher Wray interviene davanti al Senate Intelligence Committee

I militari si stanno esercitando sui magredi. Sostituiranno il 132esimo reggimento di Cordenons entrando a far parte dei 3 mila italiani impegnati dal Baltico al Mar Nero per conto dell'alleanza

I carristi della brigata Ariete per rafforzare il fianco est Nato

LA FORMAZIONE

Lieta Zanatta

Come avviene ogni anno i militari della 132esima brigata corazzata Ariete si esercitano nell'area addestrativa del Cellina Meduna e puntualmente, come ogni volta, esplodono le polemiche per gli scoppi dovuti agli spari che, a causa delle onde sonore che si infrangono sui declivi di Piancavallo, rimbombano di ritorno fino a Pordenone.

Da due giorni infatti sui social fioccano i commenti dei pacifisti che vorrebbero i militari via dal Cellina Meduna o di quelli che puntualizzano che proprio la presenza delle divise in quell'area ha magari preservato l'ambiente da speculazioni o altro ancora. Fatto sta che da una settimana le persone che transitano sulla strada che attraversa i Magredi, vedono i carristi del 32esimo reggimento carri di Tauriano e i cavalieri del Lancieri di Novara (5°) di Codroipo in addestramento con i mezzi cingolati e ruotati in loro dotazione. Un'attività che prosegue anche in notturna e che negli ultimi due giorni ha visto le prove di tiro con i carri armati Ariete e i blindo Centauro.

Di qui le lamentele dei cittadini dei paesi nell'area coinvolta che quest'anno sono particolarmente sentite e accese a causa del clima percepito dalle guerre in corso in Ucraina e nella Striscia di Gaza.

La gente, infatti, sembra essere più sensibile a queste esercitazioni proprio a causa della vicinanza della guerra in Ucraina (la distanza del Friuli dal confine ucraino è inferiore a quella che c'è tra Trieste e Napoli) e alle preoccupazioni che essa induce.


I militari della brigata Ariete in azione durante la missione in Libano

Questo addestramento avrebbe lo scopo di dare il cambio ai colleghi del 132esimo reggimento carri di Cordenons, in Bulgaria da febbraio al comando della missione Nato di vigilanza rafforzata "eVA" (enhanced Vigilance Activity) a guida italiana dal 2022. A oggi sono infatti presenti 750 militari italiani nel campo di Novo Selo impegnati ad amalgamarsi con i soldati dei contingenti di Bulgaria, Stati Uniti, Albania, Grecia, Montenegro e Macedonia del Nord.

Una presenza destinata a essere elevata da reggimento a brigata da qui al prossimo anno, con l'invio ulteriore di militari sia italiani che degli altri contingenti a seconda della disponibilità fornita dalla nazione ospitante.

Una novità questa che risulta dalla relazione analitica sulle missioni internazionali in corso, presentata ieri dal generale di corpo d'armata Francesco Paolo Figliuolo all'aula convegni del Senato a Roma. Un resoconto che mette in evidenza di come ci siano attualmente 3 mila militari italiani con 1.100 mezzi, 20 aerei e una nave nel mare Baltico, schierati lungo il fianco orientale della Nato, un lungo cordone difensivo che parte dal Mar Nero, che arriva fino al mare Baltico.

In queste 3 mila unità, oltre ai 750 militari in Bulgaria, sono da considerare gli 850 carabinieri e soldati presenti in Kosovo, punto nevralgico dei Balcani, che potrebbero anche questi raddoppiare in caso di criticità, come successo l'anno scorso durante le gravi dimostrazioni delle comunità serbe. Stessa sorte per i 180 militari italiani in Erzegovina, altro braciere mai spento, che potrebbero diventar doppi.

In Bulgaria i nostri soldati si stanno coordinando con gli altri gruppi tattici della Nato presenti in Romania, Ungheria, Slovacchia, Polonia, Lituania, Lettonia ed Estonia. Negli ultimi anni la Brigata Ariete è stata impegnata negli addestramenti che hanno richiesto la sua validazione per essere impiegata con le altre Forze Nato. —

IL CAMPIONE DI FOOTBALL FU SCAGIONATO DALL'ACCUSA DI AVER UCCISO LA MOGLIE

Morto a 76 anni O.J.Simpson Il suo processo divise gli Usa

NEW YORK

L'ex giocatore di football O.J. Simpson, protagonista di un clamoroso processo che divise l'America in colpevolisti e innocentisti e lo rese un simbolo del femminicidio e delle discriminazioni razziali, è morto a 76 anni dopo una battaglia contro il cancro. «The Juice», com'era conosciuto negli anni d'oro quando indossava la maglia dei San Francisco 49ers, fu scagionato nel 1995 per mancanza di prove dall'accusa di aver ucciso l'ex moglie Nicole Brown e lo spasimante di lei, Ronald Goldman. Durato mesi, il «processo del secolo» tenne milioni di spettatori incollati alla Cnn fin dalla drammatica fuga dell'accusato, seguito da un interminabile corteo di auto della polizia e dagli elicotteri delle tv. Gli omicidi furono per O.J. l'inizio della fine. Nato in uno slum di San Francisco e afflitto da piccolo da rachitismo, Simpson aveva imparato a correre velocissimo con le gang di teenager e già al college era diventato una star del football. Attore in oltre 20 film di Hollywood, Simpson aveva costruito una fortuna parallela allo sport con le sponsorizzazioni e poi come commentatore sportivo in tv. La favola dell'afroamericano di successo, coronata dal matrimonio con la bionda e bianca cameriera Nicole, era andata in frantumi con il brutale delitto. Tracce di sangue e di capelli e un paio di guanti sul luogo del delitto avevano collegato O.J., già accusato ripetutamente da Nicole di violenza domestica, agli assassini, ma nel 1995 una giuria composta in maggioranza da afroamericani accettò la tesi secondo cui il campione sarebbe stato incastrato da agenti razzisti della polizia di Los Angeles. Nel 1997, in una causa civile, la giuria lo ritenne responsabile dei due omicidi e gli ordinò di pagare 33,5 milioni di dollari alle famiglie Goldman e Brown. Nel 2007 fu arrestato per rapina a mano armata ai danni di due venditori di cimeli sportivi che, a suo avviso, gli sarebbero appartenuti. —


O.J. Simpson mostra un paio di guanti alla giuria durante il processo

L'affidamento

COMMESSA DALL'AUSTRALIANA SCENIC

Una nave da 250 milioni per il cantiere di Fiume

Sarà realizzata dalla Tre Maggio 1905, realtà subentrata alla vecchia impresa che gestiva il comprensorio operativo

Andrea Marsanich / FIUME

Partenza alla grande per la neocostituita azienda Tre Maggio 1905, subentrata alla vecchia impresa che gestiva il cantiere navale fiumano ed era quasi soffocata da debiti per più di 100 milioni di euro. L'escamotage, legalmente permesso (aiuti dal governo croato e risorse proprie), ha consentito alla Tre Maggio 1905 di iniziare l'attività senza alcun passivo, ottenendo la prima commessa: è stato infatti firmato il contratto per la costruzione di una nave da crociera polare, ordinata dall'armatrice australiana Scenic, per l'esattezza dalla sua azienda figlia in Croazia, l'Mkm Yachts.



Uno scorcio del cantiere navale di Fiume

La nave, del valore di ben 250 milioni di euro, sarà la terza approntata per gli australiani: la prima era stata realizzata negli scali del polese Scoglio Olivi, la seconda a Fiume e in entrambi i casi i risultati erano stati definiti ottimi. Da qui la decisione di riaffidare allo storico stabilimento di Cantrida la terza commessa, alla quale – non dovessero esserci problemi – ne seguiranno una quarta e una quinta, come riferito dai firmatari del contratto e dallo stesso premier uscente Andrej Plenković che ha assistito alla cerimonia della firma. Protagonisti Glen Moroney, proprietario di Scenic, il direttore di Mkm Yachts, Saša Cokljat, e la direttrice generale di Tre Maggio 1905, Vjera Maric. A pesare sulla commessa è stata la nave da crociera polare Scenic Eclipse II, approntata a Cantrida e del valore di 160 milioni di euro. La consegna era infatti avvenuta alcuni mesi prima di quanto pianificato, il che aveva impressionato favorevolmente il management di Scenic e della sua azienda figlia. La posa della chiglia, è stato detto, è prevista entro la fine di quest'anno. Dopo anni, anzi decenni, di pesante crisi, la cantieristica navale a Fiume sembra essersi incamminata su una buona strada. Al termine dell'appuntamento, Moroney ha voluto sottolineare l'ottima collaborazione instauratasi tra Scenic, governo croato e Tre Maggio, che ha portato ad una reciproca fiducia tra le parti. «Ricordo che prima del via alla cooperazione – ha ricordato Moroney – il primo ministro Plenković pretese si rispettassero due condizioni. La prima era che la costruzione non oberasse il bilancio statale e la seconda che si utilizzassero le risorse croate, quanto a manodopera e prodotti. Lo abbiamo fatto».

Un'ottima notizia, seppure ufficiosa, riguarda la vendita di Tre Maggio 1905, procedimento già cominciato. Ci sarebbero infatti diversi potenziali acquirenti. —

L'ANNUNCIO DELLA VICESINDACA MOCENIC

Dieci defibrillatori installati lungo le vie della città di Pola

Valmer Cusma / POLA

In Croazia per arresto cardiaco muoiono oltre 9 mila persone all'anno, in media 25 al giorno. E si riesce a salvare solo il 5 per cento delle persone colpite in rapporto al 20 per cento dei Paesi più progrediti in questo ambito in Europa.

Con questi dati la vicesindaca di Pola, Ivona Mocenic, specializzata in pediatria, ha aperto l'incontro stampa a Palazzo municipale sull'acquisto di altri 10 defibrillatori da collocare in altrettanti punti in città che praticamente coprono tutto il suo territorio.

«L'intervento immediato è essenziale – ha detto – e ogni minuto che passa prima di iniziare la rianimazione fa abbassare del 10 per cento la possibilità di sopravvivenza».

I dispositivi sono stati acquistati attingendo dal bilancio municipale e grazie al contributo della Pro loco cittadina, delle Farmacie istriane e di un donatore anonimo.

«Mi fa molto piacere la grande sensibilità nei confronti del pronto soccorso in caso di problemi di cuore», ha dichiarato Dejan Martic dell'Istituto formativo di Medicina d'urgenza della Regione istriana anche lui intervenuto all'incontro stampa.

«Annualmente – ha aggiunto lo stesso Martic – effettuiamo da 270 a 290 rianimazioni, però è fondamentale la rianimazione del soccorritore fino all'arrivo dell'autoambulanza. Sono convinto – ha concluso il referente dell'Istituto formativo – che i villeggianti si sentiranno più tranquilli sapendo che i dispositivi salvavita sono praticamente a portata di mano».

I defibrillatori forniscono istruzioni sull'uso sia testuali che vocali in croato e in inglese. —

Verso il voto

Elezioni in Croazia, Milanović all'attacco

Il capo di Stato, che non è candidato, contro il premier Plenković, in cerca del terzo mandato. Cittadini alle urne il 17 aprile

Giovanni Vale / ZAGABRIA

Manca ormai meno di una settimana alle elezioni legislative che si terranno il prossimo mercoledì 17 aprile in Croazia. La brevissima campagna elettorale (il parlamento si è sciolto il 14 marzo) è entrata rapidamente nella sua fase più calda e i sondaggi indicano che la battaglia è apertissima. Il Primo ministro conservatore Andrej Plenković – al potere con la sua Unione democratica croata (Hdz) dal 2016 – corre alla ricerca di un terzo mandato. Contro di lui è sceso in campo niente meno che il presidente della Repubblica Zoran Milanović, eletto nel 2020 con il partito Socialdemocratico (Sdp). È di fatto lui a guidare la coalizione "Rijeke pravde" (I fiumi della giustizia), anche se formalmente non figura come candidato, poiché non ha voluto dare le dimissioni da capo di Stato. Ed è proprio questa novità a costituire l'elemento centrale del dibattito elettorale.

Milanović sostiene che la corruzione e il nepotismo hanno raggiunto un livello tale in Croazia da richiedere metodi poco ortodossi per togliere all'Hdz il controllo del Paese. A sostegno di questa tesi, il capo di Stato può far valere il fatto che negli ultimi otto anni, ovvero da quando Plenković è al governo, 30 ministri e sottosegretari hanno dovuto lasciare il loro posto perché colpiti da scandali di corruzione o perché finiti sotto inchiesta. Dall'altro lato, Andrej Plenković assicura che il bilancio del suo governo è positivo: la Croazia è entrata nella zona euro e nell'area Schengen, gli stipendi sono aumentati negli ultimi anni e «i croati non sono mai stati meglio», come ha detto lo stesso premier.

Inoltre, Plenković accusa Milanović di essere filo-russo e di minacciare la tradizionale posizione della Croazia, pro-europea e pro-atlantista. Dinanzi a questo duello, la società croata è spaccata in due.

Secondo gli ultimi sondaggi, infatti, pochi punti percentuali separano l'Hdz dall'Sdp e – cosa forse ancora più importante – nessuno dei due blocchi sembra avere i numeri per governare da solo. Sarà insomma necessaria una coalizione post-elettorale con gli altri tre partiti che paiono essere in grado di superare la soglia di sbarramento: il fronte ecologista e progressista Možemo (che controlla il Comune di Zagabria dal 2021), il partito cattolico e conservatore Most e il Movimento patriottico (Domovinski Pokret) di estrema destra. Cruciali saranno infine anche gli otto deputati che rappresentano le minoranze nazionali (su un totale di 150 parlamentari eletti al Sabor, l'organo legislativo croato). I dati dei sondaggi variano, ma indicativamente l'Hdz è dato attorno al 27% contro il 18% dell'Sdp. Možemo, Most e il Movimento patriottico viaggiano tutti attorno all'8%. Un buon 15% dei croati non sa ancora per chi votare.

Sono interessanti anche i dati che riguardano il finanziamento e le spese della campagna elettorale. L'Hdz è in testa per l'importo raccolto: più di 431 mila euro provenienti da 331 persone e imprese. La coalizione guidata dal Partito socialdemocratico ha superato di poco i 100 mila euro grazie al sostegno di 83 donatori, mentre il fronte ecologista Možemo ha il merito di aver raccolto il maggior numero di (piccole) donazioni, ben 550, per un totale di circa 30 mila euro. Infine, per quanto riguarda le spese sostenute finora, è l'Sdp a piazzarsi in testa con oltre 1,1 milioni di euro. In seconda posizione l'Hdz che ha speso oltre 973 mila euro. —



ZORAN MILANOVIĆ
A SINISTRA, IL PRESIDENTE CROATO

I sondaggi: Hdz al 27% e Sdp al 18%
Non ci sono i numeri per governare da soli

IL CASO

«Ikea non protegge le antiche foreste»

L'accusa di Greenpeace sul legno fornito per alcuni mobili
La replica: «Rispettiamo la natura e le leggi locali e Ue»

Stefano Giantin / BELGRADO

Mobili, venduti in mezza Europa, prodotti con legno proveniente da boschi antichissimi e da aree protette, quelle di Natura 2000, contribuendo alla distruzione delle ultime foreste vergini in Europa, quelle in Romania. È la durissima accusa lanciata da Greenpeace nei confronti del colosso Ikea, che secondo l'organizzazione per la protezione dell'ambiente avrebbe messo in vendita in tredici Paesi europei, tra cui l'Italia, una trentina di prodotti di punta del marchio, tra cui culle per bimbi, sedie e letti, realizzati da sette imprese fornitrici di Ikea corresponsabili della «distruzione di foreste di grande valore».

Accuse, rigettate da Ikea, che sono basate su visite sul campo da parte di Greenpeace in Romania, foto satellitari e informazioni sul lavoro delle aziende nel mirino, il tutto raccolto in un rapporto reso pubblico in questi giorni. Nello studio, si parla così delle "sette sorelle" romene nel comparto del legno, che avrebbero lavorato legname di alberi vecchi oltre 120-150 anni per produrre poi per l'Ikea e altri distributori. «La nostra eredità della natura non può essere trasformata in pezzi di mobilio», ha così attaccato con forza Robert Cyglicki, responsabile della campagna per la biodiversità a Greenpeace-Europa Centro-orientale, aggiungendo che «le antiche foreste sono vitali per la salute del pianeta e devono essere immediatamente protette». E anche un gigante come Ikea «deve mantenere le promesse sulla sostenibilità» ed evitare che la sua catena di fornitori abbia fondamenta «nella distruzione» di boschi di grandissimo valore, come quelli della Romania, che tra le altre cose sono anche "casa" di specie animali a rischio, come l'orso bruno, la lince e il bisonte.

Completamente opposta, invece, la versione di Ikea. Contattata dal Piccolo, l'azienda ha infatti assicurato di «non accettare legname da antiche foreste» per i propri prodotti, realizzati sempre nel rispetto delle «leggi locali e Ue». «Crediamo che una protezione forte sia necessaria per evitare di danneggiare la complessità naturale delle foreste e siamo aperti a un dialogo trasparente sul tema», aggiunge Ikea, sottolineando inoltre che lo studio Greenpeace sarebbe tra altro basato su interpretazioni fuorvianti del concetto di "vecchie foreste". —



LA BANDIERA GREENPEACE
E A DESTRA UNO DEI BOSCHI DISTRUTTI

Al centro della vicenda le aree della Romania e le ditte specializzate che vi operano



CHIEDE SIA AGGIUNTO ALLA CARTA DELL'UE

L'Europarlamento sull'aborto «Sia un diritto fondamentale»

Rabbia di Fratelli d'Italia e Lega: «È inquietante». Si divide, invece, Forza Italia C'è l'approvazione convinta del Partito Democratico e del Movimento 5 Stelle

Pietro Guastamacchia / BRUXELLES

Il Parlamento europeo si schiera a favore del diritto universale all'aborto e chiede che sia aggiunto alla Carta dei diritti fondamentali dell'Ue. La battaglia, iniziata a marzo a Parigi, con l'iscrizione del diritto all'aborto nella Costituzione francese, si allarga a tutta l'Europa e trova nell'Aula dell'Eurocamera una maggioranza composta da Sinistre, Socialisti, Verdi e Liberali, ai quali si è aggiunta una delegazione di circa 40 eurodeputati del Ppe, che hanno votato la risoluzione in dissenso rispetto al resto del gruppo. La maggioranza al governo in Italia si è schierata quasi tutta contro la tutela europea del diritto all'aborto, con qualche defezione. Le eurodeputate di FI Lucia Vuolo e Alessandra Mussolini hanno votato a sostegno del testo a differenza dei colleghi azzurri Lara Comi, Salvatore De Meo e Lucia Zambelli (gli altri erano assenti). Solo una la defezione nella Lega, quella di Gianna Gancia. Compattamente contraria la delegazione di FdI. Dall'altra parte dell'emiciclo, Socialisti, Verdi, Terzo Polo e M5s si sono schierati a favore. Nella risoluzione approvata con 336 voti favorevoli, 163 contrari e 39 astensioni, l'Eurocamera ha alzato il tiro anche sull'obiezione di coscienza.

Nessuna dichiarazione dalla presidente von der Leyen su un argomento divisivo

TESTO

Il testo condanna il fatto che in alcuni Stati membri l'aborto venga negato da medici, e in alcuni casi da intere istituzioni mediche, sulla base di una clausola di «obiezione di coscienza»; in alcune situazioni «eventuali ritardi mettono in pericolo la vita del paziente». Giro di vite anche contro «la propaganda anti-abortista»: il Parlamento europeo si dice preoccupato per il significativo aumento dei finanziamenti alle cosiddette organizzazioni Pro-Vita in tutto il mondo e chiedono alla Commissione di Ue garantire che «le organizzazioni che lavorano contro l'uguaglianza di genere e i diritti delle donne, compresi i diritti riproduttivi, non ricevano finanziamenti dall'Ue». Altro tassello, questo, di un testo che Fdi ha definito «un indicatore inquietante di quale progetto sociale abbiano in mente le sinistre per il futuro dell'Europa».



Le attiviste durante la conferenza stampa

MELONIANI

I meloniani Fidanza, Procaccini e Sofo hanno criticato «l'approccio ideologico e pericoloso», che - è l'accusa - ignora come sul dossier la competenza sia dello Stato membro. «Questo è un giorno tragico per la storia dell'Europa e per i suoi valori fondanti», è l'allarme lanciato da Jacopo Coghe, portavoce di Pro Vita & Famiglia Onlus. E non è passato inosservato anche il silenzio della presidente dell'Eurocamera, Metsola, il cui Paese di origine, Malta, è sulla lista nera della risoluzione come Stato che «ostacola l'accesso al diritto all'aborto». Nessuna dichiarazione neanche dalla presidente von der Leyen, attenta a non intervenire su un argomento divisivo anche per il suo gruppo di appartenenza. Per la vicepresidente dem Picierno, il voto del Pe è «storico». —

LEGITTIMA DIFESA

Pure l'appello assolve l'oste Sparò e uccise uno dei ladri

MILANO

Non condivide l'ipotesi dell'incidente, ma ritiene quel colpo mortale sparato con il fucile sia stato esploso intenzionalmente non per uccidere ma per difendere i suoi familiari, soprattutto i nipotini di 2 anni e 2 mesi, e i suoi beni. Così, applicando la legge, modificata, sulla legittima difesa, una battaglia della Lega, la Corte d'Appello di Milano ha assolto di nuovo Mario Cattaneo, l'oste di 73 anni di Casaletto Lodigiano, imputato per eccesso colposo di legittima difesa per aver ferito a morte uno ladri che la notte del 10 marzo 2017 aveva sorpreso nel suo locale a rubare. L'uomo, un romeno di 32 anni, venne ferito da dietro a una spalla e ritrovato la mattina dopo senza vita. Il collegio, presieduto da Francesca Vitale con a latere i giudici Giusy Barbara e Stefano Caramellino, ha confermato l'assoluzione decisa nel gennaio 2020 dal Tribunale di Lodi ma con una formula diversa: non più «perché il fatto non sussiste», ma «perché il fatto non costituisce reato». —

IL GIALLO DI AOSTA

Auriane, è stato femminicidio «L'ha uccisa per annullarla»

Secondo il procuratore a determinare la morte della francese, il cui corpo è stato rinvenuto sopra La Salle a fine marzo, non è stato un raptus

AOSTA

Uccisa per annullarla. È un femminicidio quello della 22enne francese, trovata morta in una chiesetta diroccata sulle montagne della Valle d'Aosta. «È stato determinato da motivi di possesso e di annullamento della volontà della vittima. Non si è trattato di raptus, di gelosia o di passione. È essenzialmente un omicidio tipico di una manifestazione di potere nei confronti della ragazza», ha sottolineato il procuratore capo di Aosta, Luca Ceccanti, in una conferenza stampa convocata per chiarire le circostanze di quanto accaduto tra il 26 e il 27 marzo sopra La Salle. «Gravemente indiziato» del delitto è un 21enne nato a Fermo, di origini egiziane, Teima Sohaib, fermato mercoledì sera a Lione dalla gendarmerie. Nei suoi confronti è stato emesso un mandato di cattura europeo che gli verrà notificato a breve. L'ipotesi di reato è omicidio aggravato dalla premeditazione e dal rapporto affettivo con la vittima. Secondo gli inquirenti è stato lui a ferire mortalmente con un coltello Auriane Nathalie Laisne, residente a Saint-Priest, cittadina dell'area metropolitana di Lione. L'aggressione è avvenuta «verosimilmente» nella chiesetta del villaggio abbandonato di Equilivaz. Il Tribunale di Grenoble lo ha già convocato a seguito di un mandato d'arresto emesso per violazione del controllo giudiziario: il 3 maggio sarà processato per atti di violenza domestica nei confronti della ragazza, per i quali era stato anche disposto un divieto di avvicinamento a lei. La coppia non si era sciolta ed anzi era partita in vacanza. I due ragazzi sono entrati in Italia il 25 marzo su un autobus 'low-cost'. Al Traforo del Monte Bianco sono stati fermati dalla polizia di frontiera per un controllo di routine e identificati. Poi hanno proseguito per qualche decina di chilometri fino a La Salle, cercando un luogo in montagna dove fermarsi a campeggiare. Gli inquirenti ritengono che l'omicidio sia stato premeditato, nessun delitto d'impeto. «Ci sono degli elementi che vanno in questa direzione. È una contestazione provvisoria. Ci sono le indagini che proseguono, poi ci sono i processi», ha aggiunto il procuratore. —



Gli inquirenti durante la conferenza stampa

DOPO LA NUOVA RIVOLTA A GRADISCA

I sindacati di polizia sul Cpr: «Agenti in continuo pericolo»

Luigi Murciano

Ha rimediato 15 punti di sutura e una ventina di giorni di prognosi l'agente del Reparto Mobile di Padova rimasto ferito nel corso della rivolta di mercoledì al Cpr di Gradisca. Un pomeriggio ad altissima tensione nel quale la rabbia di una trentina di trattenuti in attesa di rimpatrio è stata contenuta con molta fatica dalle forze dell'ordine, intervenute con due squadre in assetto antisommossa e con l'utilizzo dei lacrimogeni.

Alcuni stranieri hanno sfondato le barriere di contenimento, non tanto per cercare la fuga ma per sfogare la propria furia per le condizioni di vita all'interno e contro la detenzione amministrativa che li riguarda.

Nel sedare la rivolta tre poliziotti sono stati feriti: due in modo lieve, un terzo come dicevamo ieri su queste colonne è stato ferito ad una gamba. È stato raggiunto da una grande lastra in plexiglass che gli è stata lanciata contro. L'agente è riuscito a scansarsi in extremis ma uno spigolo lo ha colpito a una coscia aprendovi uno squarcio. «Esprimiamo tutta la nostra vicinanza e solidarietà ai colleghi – commenta Valter Mazzetti, segretario generale Fsp Polizia di Stato - e non possiamo nascondere la rabbia per il continuo pericolo cui sono esposti in queste strutture che sono delle vere e proprie polveriere, dove operano senza mezzi adeguati, in numero insufficiente, e sulla base di norme assolutamente inadatte». «È stato pomeriggio di follia» aggiunge anche il segretario Fsp Veneto, Maurizio Ferrara. Il Questore di Gorizia, Luigi Di Ruscio, conosce la realtà del Cpr sin dal 2012: «Uno dei punti di maggiore criticità cristallizzatisi negli anni è proprio l'ambiguità della detenzione amministrativa – riflette –. Chi vi è contenuto non è detenuto ma ospite, la fuga non è un'evasione ma un allontanamento volontario. E chi vi lavora all'interno sono delle coop sociali, ma non del personale competente e addestrato in materia di sicurezza penitenziaria. Tutte dinamiche che generano una continua, strisciante tensione. Se si vuole che i Cpr siano carceri, devono essere gestiti come tali. Altrimenti sono qualcosa di diverso e vanno adottate scelte diverse. Questa zona grigia non è di aiuto a nessuno: né ai trattenuti né agli agenti, né al territorio». —



I danni generati nella struttura durante la rivolta

Le idee

UN CATTIVO USO DELL'ISTRUZIONE

PIER ALDO ROVATTI

Per una possibile riflessione critica vorrei associare la parola "istruzione", così impegnativa e importante, alla frase "istruzioni per l'uso", così comune e abituale. La prima è davvero un parolone: ci richiama addirittura un ministero e comunque nobilita la parola "scuola" con cui si identifica. Le cosiddette istruzioni per l'uso possiamo trovarle, per esempio, nel contenitore delle medicine e ci forniscono appunto indicazioni concrete per come dobbiamo assumerle, quando, quanto, in che dosi. Associo queste due realtà così lontane tra loro per tentare di ragionare attorno all'idea di "uso", che mi sembra alquanto sfuocata e imprecisa quando parliamo di istruzione scolastica. Facciamo sempre più fatica a identificarne i modi di un uso effettivo e concreto, e già solo un senso preciso. Insomma, quando ci immettiamo nel mondo dell'istruzione abbiamo davvero in testa a che cosa serve, o almeno a che cosa dovrebbe servire questo impegno quotidiano che si protrae per tanti anni delle nostre esistenze?



Ragazzi che corrono felici a scuola

Le risposte sono vaghe, in genere preferiamo evitare di porci una simile domanda, quasi che le risposte fossero così ovvie da renderla inutile. Ma forse evitiamo di rispondere perché non sappiamo bene che cosa dire: quella che consideriamo un'ovvietà è quasi sempre una bolla d'aria, cioè vuota. Inoltre, se evitiamo la domanda non è perché è chiara e sotto gli occhi di tutti, ma perché spesso non riusciamo neppure a formularla in maniera significativa.

No, non è affatto ovvio il senso che attribuiamo di solito all'istruzione e ancora meno ovvi sono l'uso che ne stiamo facendo e l'utilità che ci riprromettiamo di ricavarne. A meno che non vogliamo accontentarci di un pacchetto di nozioni da versare nella mente degli studenti, una quantità di saperi, differenziati secondo il tipo di scuola, rispetto alla cui utilità non c'è questione. È "utile", stop. Proviamo almeno a introdurre qualche orientamento, cominciando dalla parola stessa "istruzione". Sappiamo troppo bene quanto parole come questa vengano ripetute meccanicamente. Istruzione dovrebbe invece essere l'altra faccia della distruzione: esigere una "costruzione". Significa, originariamente, "preparazione", potremmo dire "addestramento", considerando che essa ha anche a che fare con l'"armare" cioè con il fornire strumenti di difesa alla debolezza del nostro esistere. Ed eccoci al punto: l'istruzione come fortificazione delle nostre vite, qualcosa che ci permetta di arricchire l'idea stessa di vita, già storicamente povera, oggi sempre più sconfortante nella sua progressiva vuotezza. Sto cercando di indicare la realtà di una scuola che non si pone affatto il problema di fornire istruzioni, e che, anche quando cerca di farlo, non ha alcuna idea precisa di quali possano e debbano essere: procede a tentoni, affidandosi magari alle capacità di alcuni docenti, ma navigando di solito nelle acque chete dei programmi stabiliti (e nell'organizzazione standard del tempo di scuola).

> **Il termine significa, originariamente, "preparazione", potremmo dire "addestramento"**

Se ci avviciniamo un po' di più al funzionamento dell'istruzione attuale, non facciamo fatica ad accorgerci che non ha niente a che fare con ciò che potremmo chiamare "uso". Già, istruzione per l'uso, ma quale uso? Nella risposta a questa domanda, che ruolo gioca la "vita" dello studente? Nel comune registro dell'apprendimento, quanto incide l'educazione del cittadino? Ancora più a fondo, quanto si "istruisce" criticamente lo studente rispetto all'importanza e alla difficoltà delle scelte etiche, o soltanto sulla capacità di guardare dentro se stesso e di mettersi in gioco? Se la scuola si rifiutasse di porsi domande come queste, che scuola sarebbe? La distinzione tra materie umanistiche e materie tecniche è un trucco perché le stesse domande rimbalzano da una parte all'altra, sono irrinunciabili se vogliamo mantenere un ponte tra istruzione e vita. L'istruzione dovrebbe esercitare un compito complessivo, non dividere il proprio intervento tra un tipo di studenti e un altro tipo di studenti. Dovrebbe mantenere un comune impianto e una comune caratterizzazione rispetto alla vita dei giovani.

Concludo questa mia provocazione ricordando che la parola "scuola", ormai diventata ordinaria nel suo uso, deriva dal termine greco antico scholé, che aveva un significato in parte comparabile a ciò che ora intendiamo per "tempo libero". Ce ne siamo dimenticati perché il mondo di oggi dà al tempo libero la configurazione di un'oasi da riservare soprattutto al divertimento o – finalmente – alle cose che ci interessano di più, al di là del lavoro e delle pratiche che riempiono le nostre giornate. Da che parte dovrebbe collocarsi l'istruzione, la scuola di oggi? Cancellare l'idea di scholé o cercare di rianimarla all'interno dello studio? —

ALLA PREMIER CONVIENE SOSTENERE DRAGHI ALL'UE

RENZO GUOLO

L'aria è quella, e a poco servono i sussurri di quanti , prudentemente, suggeriscono di aspettare le elezioni europee del 9 giugno. Prende piede nelle sedi delle cancellerie che contano – a Parigi e Berlino, ma anche nella Varsavia di Tusk, che insieme a Macron e Scholz, ha resuscitato quel "gruppo di Weimar" che i sovranisti polacchi avevano negli ultimi anni reso infrequentabile- l'ipotesi che la prossima guida della Commissione europea sia Mario Draghi e non Ursula Von Der Leyen. Fantapolitica? Non proprio, se si pensa al clima che si respira attorno all'ondivaga leader tedesca, in particolare tra i " weimariani"- che nella circostanza potrebbero allargarsi alla Spagna di Sanchez -, ai quali , tra le altre cose, le aperture ursuliane a una leader di destra come Meloni non sono affatto piaciute.

Portare Draghi a Palazzo Berlaymont non è semplice, ma la sua candidatura lievita: e non solo per la diffusa idiosincrasia nei confronti della presidentessa uscente della Commissione. A spingerla è la consapevolezza delle sfide che attendono l'Unione nei prossimi anni, in un contesto internazionale segnato da tensioni che potrebbero diventare titaniche. A partire da quella con il rinato nazionalismo granderusso impersonato da Putin, dal duello per l'egemonia sul XXI secolo tra Stati Uniti e Cina, dalla necessità di ridisegnare la competitività economica europea per cercare di gareggiare con giganti come Washington e Pechino e di introdurre misure come il mercato unico dei capitali.

> **A spingere la candidatura è la consapevolezza delle sfide che attendono l'Unione in futuro**

In tutto in uno scenario internazionale che, con Trump alla Casa Bianca, potrebbe vedere , se non spezzarsi, certo fortemente indebolirsi, l'asse Europa-Usa, probabile vittima , anche sul terreno della difesa, di un neoisolazionismo a stelle e strisce. Magari condito in salsa trumpiana da un riavvicinamento tra Casa Bianca e Cremlino che farebbe fibrillare il confine orientale UE. Un'ipotesi, quella Draghi, che il governo italiano non aveva affatto messo in conto. Dopo la vittoria elettorale che l'ha portata a Palazzo Chigi, Meloni aveva puntato, per superare le diffidenze nei suoi confronti, su due legittimazioni esterne: quella atlantica, leggi Biden; quella europea, leggi Von der Leyen. Scelta che le consentiva di non avere troppi problemi fuori casa e , soprattutto, di evitare che potessero riverberarsi dentro. Da qui la decisione di appoggiare la Spitzenkandidat tedesca, che ha spesso affiancato in missioni, come quelle sul fronte immigrazione, che stavano a cuore a Roma. Roma potrebbe ora cambiare idea, ma come conciliare il fatto che a proporre Draghi sia l'inviso Macron , con il tacito accordo del socialista Scholz? Solo sparigliando il gioco la scelta non apparirebbe anti-meloniana. Da qui la tentazione di un triplo salto carpiato con avvitamento; di un gesto che le consenta di intestarsi la scelta dell'ex-governatore della Bce ed evitare di venire oscurata da altri. Del resto, Draghi ha un'autorevolezza indiscutibile e nemmeno è ostile alla leader di Fdi; inoltre, alla guida Commissione sarebbe interlocutore non malleabile ma disponibile all'ascolto: sia sul, decisivo, versante del bilancio, sia in quello del possibile slittamento del PNRR. E pazienza se i voraci partiti della maggioranza dovranno disputarsi un solo posto di commissario. Il profilo di SuperMario taciterebbe ogni critica. —

---

†

Vivrai per sempre nei nostri cuori

Barbara Radin

Ne danno il triste annuncio il marito DAVIDE, il figlio TOMMASO, la mamma ANNAMARIA, la sorella SARA con CORRADO.

La saluteremo sabato 13 aprile alle ore 12.00 presso la Chiesa di piazzale Valmaura.
Seguirà la Santa Messa alle ore 13.00.

Trieste, 12 aprile 2024

Si uniscono al dolore dei familiari

SONJA e FRANCO con mamma LILIANA e la piccola CAROLINA.

Trieste, 12 aprile 2024

Ciao

Barbara

zia ANNA e FEDERICO, KATIA e ELIO

Trieste, 12 aprile 2024

Con profondo dolore partecipano zia EMMA, RITA, DANIELA, EZIO, CORRADO e ANDREA.

Trieste, 12 aprile 2024

Vi siamo vicini,
famiglia LAZZARINI, famiglia AURELIO e famiglia TOROS.

Trieste, 12 aprile 2024

Partecipano al lutto:
- CLAUDIA e GIULIANO

Trieste, 12 aprile 2024

Ciao cara amica mia.

MARINA con famiglia TRANI.

Trieste, 12 aprile 2024

---

†

Il 7 aprile è volata via

Ottavia Coslovich ved. Perich

Lo annunciano LAURA, MARIO, TOMMASO, MARTA insieme ai nipoti e pronipoti.

Un sentito ringraziamento al Dottor LUCA MASCHIETTO e alle infermiere del SID distretto 4.

La saluteremo sabato 13 alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Seguirà la sepoltura nel cimitero di Carsette d'Istria.

Trieste, 12 aprile 2024

VII ANNIVERSARIO

Anna Maria Mangano ved. Calabrese

- Tuo nipote ALBERTO con LUCIA e FEDERICO

- La figlia ROSALBA con FABIO

Ronchi dei Legionari,
12 aprile 2024

ECONOMIA



PUBBLICATO IL REGOLAMENTO SULLA GAZZETTA UFFICIALE

Zone logistiche semplificate ecco i vantaggi per le startup

Il piano di sviluppo strategico della Regione Fvg era in gestazione da due anni Fontanili (Uniontrasporti): «Creare un sistema infrastrutturale intorno ai porti»

PIERCARLO FIUMANÒ

Dopo due anni di gestazione è uscito in Gazzetta ufficiale il regolamento di istituzione delle Zone logistiche semplificate (Zls), aree cioè che potranno beneficiare di agevolazioni burocratiche e soprattutto doganali essendoci anche la possibilità di attivare la zona franca per insediare nuove attività produttive.

Secondo il regolamento, le Zls saranno gestite da un Comitato di indirizzo guidato dal presidente della Regione o da un suo delegato mentre il coordinamento generale sarà affidato alla cabina di regia della presidenza del Consiglio. Le Zls avranno una durata minima di sette anni, rinnovabile per altri sette. Dal Friuli Venezia Giulia al Veneto entra in campo un nuovo strumento di attrazione degli investimenti che non è in conflitto con gli aiuti di Stato vietati da Bruxelles.

Il percorso normativo è insomma concluso, ora si tratta di capire come applicare la governance e definire nello specifico le risorse finanziarie dello Stato. L'utilizzo di questi strumenti normativi potrebbe potenzialmente costituire anche un "acceleratore" per lo sviluppo dei progetti finanziati dal Pnrr.


La Zls Fvg individua fra la aree strategiche dove svilupparsi il porto di Monfalcone

Oltre al credito d'imposta, sono previste agevolazioni complementari per ricerca e formazione e l'attivazione di una serie di servizi che vanno dalla gestione ambientale ed energetica al trasferimento tecnologico. Le Zone economiche semplificate, a differenza delle Zone economiche speciali che possono nascere solo in aree in crisi industriale (famosa quella sorta a Shenzen in Cina ma si può ricordare anche quella di Shannon in Irlanda, e di Katowice e Cracovia in Polonia), sono state autorizzate da Bruxelles anche nelle regioni più sviluppate proprio perché inserite in un paesaggio infrastrutturale già funzionante. Il Piano di sviluppo strategico per la Zls, spedito al governo dalla Regione Friuli Venezia Giulia circa un anno fa, dovrebbe ora accelerare dopo il via libera alla governance a beneficio di imprese e investitori che vogliono insediarsi. Escluso il porto di Trieste, che è già zona franca, i benefici dovrebbero ora raggiungere alcune zone industriali strategiche della regione. La Zls Fvg individua come principali punti di riferimento i porti di Monfalcone e San Giorgio di Nogaro, ai quali si aggiunge la cosiddetta area di retroporto per un totale di 26 Comuni e una superficie di 1.457 ettari. Queste "zone franche speciali" dovrebbero attirare nuove aziende nel settore della nautica e startup innovative nella zona del Lisert a Monfalcone, dove i nuovi insediamenti potranno contare su una semplificazione amministrativa e un rafforzamento delle incentivazioni.

«Le Zls offrono una serie di vantaggi alle imprese, tra cui semplificazioni burocratiche, procedure doganali agevolate, servizi di logistica avanzati e infrastrutture di alta qualità, al fine di stimolare lo sviluppo economico, migliorare la competitività delle imprese e favorire l'integrazione economica con il resto d'Europa», aveva specificato l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante presentando il progetto un anno fa. In campo anche la Camera di Commercio della Venezia Giulia presieduta da Antonio Paoletti che aveva affidato a Uniontrasporti il compito di elaborare uno studio sull'impatto della Zona Logistica semplificata in regione: «Con l'entrata in vigore del decreto approvato dal governo le Zls possono entarre nella fase operativa in tutto il Nord Est, dal Fvg al Veneto, dall'Emilia-Romagna alla Toscana -sottolinea il direttore di Uniontrasporti Antonello Fontanili.

« Le aree Zls diventano più attrattive per le imprese che possono beneficiare di tempi più veloci per le autorizzazioni. Questi vantaggi competitivi diventano più efficaci mettendo a regime un sistema infrastrutturale che comprenda porti, strade e ferrovie come sta accadendo in Fvg». —

CONFCOMMERCIO

I consumi fuori casa valgono 92 miliardi

ROMA

Ristorazione in ripresa nel 2023, dopo aver sofferto le turbolenze del 2022, con i consumi alimentari fuori casa saliti a 92 miliardi di euro, il 7% in più rispetto al periodo pre Covid, e lavoratori dipendenti in aumento a 1,4 milioni (+6,4% sul 2022); il valore aggiunto del settore ammonta a oltre 54 miliardi a prezzi correnti (+3,9%). La Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe) Confcommercio ha presentato il rapporto Ristorazione 2024, perché «la voragine generata dall'emergenza pandemica è definitivamente dietro le spalle». E a dimostrarlo, ha spiegato il presidente Lino Enrico Stoppani, è anche una forte spinta agli investimenti: nel 2023 un imprenditore su due (a dicembre scorso erano 331.888 le imprese della ristorazione) ha puntato nel rinnovo delle attrezzature e nel potenziamento digitale e per il 2024 è stato annunciato un piano di investimenti che sfiora i 4 miliardi.

Il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso ha rilevato che «il settore della ristorazione è vicino alla gente, con il 29% gestito da donne e il 13% da under 35, e dimostra la capacità di rinnovarsi costantemente attraendo nuovi talenti». —

IN PIAZZA UNITÀ

Civibank (Sparkasse) aprirà in ottobre un'altra filiale a Trieste

UDINE

Un utile netto di gruppo a 90 milioni di euro nel 2026, di cui 23 milioni per CiviBank, con un Roe vicino al 7%, 5 miliardi di erogazioni a famiglie imprese, 55 milioni di euro di investimenti, un rafforzamento della presenza nelle regioni di riferimento con l'apertura di 7 nuovi filiali, di cui 3 a insegna CiviBank, sempre da qui al 2026. Sono alcuni degli obiettivi di Horizon 2026, il nuovo piano strategico del Gruppo Sparkasse, di cui CiviBank fa parte.

Un piano ambizioso e sfidante «ma molto concreto - dettaglia Luca Cristoforetti, direttore generale di CiviBank, entrando nel merito dei programmi della banca - che punta a rafforzare il proprio ruolo di banca del territorio, attenta ai temi della sostenibilità, dell'innovazione e della creazione di valore aggiunto per questa regione».


Luca Cristoforetti (CiviBank)

A caratterizzare le linee strategiche la volontà di andare controcorrente rispetto alle scelte di altri gruppi bancari: anziché chiudere filiali, CiviBank le apre. «Sono in programma sette nuove aperture come Gruppo - indica il dg - di cui 3 come CiviBank. La prima a Trieste, in Piazza Unità d'Italia, che avverrà in ottobre, il prossimo anno inaugureremo a Fiume Veneto, nel primo trimestre del '25, e la terza apertura sarà a Muggia nel primo trimestre 2026. Ma questa è solo una parte del nostro programma rivolto al territorio, c'è anche una parte dedicata al rafforzamento delle filiali esistenti» che comporta l'ingresso di 64 persone nell'arco del piano, di cui il 40% under 25, con «17 già assunti in questi primi mesi del '24». Tra i servizi al debutto anche il Desk estero, possibile grazie al contributo di Sparkasse. —

E.D.G.

LA FIORETTISTA TRIESTINA CAMPIONESSA DEL MONDO SI RACCONTA

Granbassi: le difficoltà aiutano a crescere

La fuoriclasse della scherma ora conduttrice tv sarà protagonista dell'evento Top 100 al Bluenergy Stadium di Udine





Margherita Granbassi giovedì al Bluenergy Stadium di Udine interverrà all'evento Top 100 sul tema "Superare l'incertezza"

ANTONIO SIMEOLI

Superare l'incertezza cogliendo le opportunità, prendendo insegnamento dal passato, guardando dentro se stessi prima e facendo comunità poi. Sembra cucito attorno a lei, Margherita Granbassi, campionessa della scherma, mamma e ora conduttrice tv, il tema dell'evento "Top100, le 100 imprese leader del Nord est", organizzata da Nord Est Multimedia al Bluenergy Stadium di Udine giovedì 18 aprile dalle 17.30 (giorno in cui l'inserto Top 100 sarà pubblicato in allegato gratuito con il nostro quotidiano).

L'ex schermitrice, 44 anni, triestina, doppio bronzo alle Olimpiadi di Pechino nel 2008 e campionessa del mondo di fioretto nel 2006 e tanti altri allori, racconterà della sua esperienza di vita, che va molto oltre i successi in pedana.

Partiamo da quella laurea in Economia?

«Centosette in economia aziendale a Roma nel 2020. Venivo da studi interrotti a Scienze della comunicazione dopo la maturità al liceo linguistico di Trieste. Una vocina mi diceva che avrei dovuto completare il mio percorso di studi».

Come mai?

«Una borsa di studio del Coni per atleti di alto livello. E ho cominciato a ridare esami proprio mentre aspettavo mia figlia».

Tesi?

«Turismo sportivo e città dello sport nel mondo. L'esperienza come testimonial di Promoturismo Fvg è stata molto utile».

È stato difficile per lei smettere di fare l'atleta?

«Ho cercato sempre di mettere tanti mattoncini per essere pronta al momento in cui avrei smesso. Perché, ed è un tema a me caro, in pochi pensano al trauma che può avere un atleta di alto livello quando smette. La laurea è stato un bel mattoncino».

Mentre ancora tirava in pedana debuttò in tv con Michele Santoro ad "Anno Zero". Lo rifarebbe?

«Scelta coraggiosa e grande esperienza. La mia particolarità all'interno del programma era di essere totalmente al di fuori delle problematiche della politica e dell'attualità, ero ancora una atleta. È stato un altro mattoncino. Come quando ho completato un master di pesistica (per la gestione di palestre, *ndr*), ho fatto programmi tv a Mediaset, Sportitalia o Raisport, quando, commentando le gare di scherma, ho scoperto che si possono provare grandissime emozioni anche fuori dalla pedana».

Le manca la pedana?

«Ho smesso soprattutto a causa di sette operazioni alle ginocchia. Ora scio, vado a cavallo con la mia bimba, cammino. A causa di quei maledetti infortuni non sarei più in grado di tirare. Non so che persona sarei se non avessi avuto gli infortuni. Sicuramente avrei vinto di più. L'ultima volta anche i medici più ottimisti non mi avevano dato molte speranze. Io ho comunque provato a rientrare dall'ennesimo stop per due anni, senza successo. E quell'esperienza ne è valsa la pena. È bello raccontare storie di atleti che ce la fanno, ma sono nobili anche le storie di chi ci prova ma non rientra».

Oro mondiale o medaglie olimpiche?

«Dipende degli stati d'animo. Ma ho battuto e vinto insieme a giganti come Giovanna Trillini e Valentina Vezzali».

La Vezzali è stata sottosegretario. Lei è mai stata corteggiata dalla politica?

«Non avrei voluto essere nei suoi panni. Sì, mi hanno corteggiata, ma ho come l'idea che la politica sarebbe qualcosa in grado di togliere la mia libertà».

> «L'Italia non riesce a vivere di turismo? Cominciamo dall'offrire servizi»

Tesi in turismo e sport e ora la domenica conduce la storica e fortunata trasmissione "Linea Verde" su Rai1.

«Una meraviglia. I luoghi sono incantevoli, ma le storie della gente, in particolare degli agricoltori, che vivono, amano e fanno crescere la loro terra, mi affascinano. E poi questo lavoro mi consente di potermi godere appieno anche la crescita di mia figlia, di cui non perderei un attimo. So che sono una donna fortunata, ad altre mamme lavoratrici purtroppo non accade lo stesso».

Perché l'Italia non riesce a vivere di turismo?

«La mia medicina è: consapevolezza, condivisione. E investimenti sui servizi. Possibile che uno arrivi, ad esempio, all'aeroporto di Roma e trovi una fila di taxi chilometrica?».

Ha tre mete da consigliare nel Nord Est ai nostri lettori: chiudiamo gli occhi e ci guidi lei…

«I panorami di Cortina, Grado, che ho scoperta da poco, e la mia Grotta Gigante, che invece ho riscoperto dopo tanti anni proprio grazie alla tv». —

LA NUOVA STRATEGIA DI FRANCOFORTE

La Bce lascia fermi i tassi e promette «Con più certezze potremo tagliarli»

Lagarde forse pronta al ritocco nella riunione del 6 giugno E anche i falchi sono pronti ad appoggiare la retromarcia

Chiara De Felice / ROMA

La Banca centrale europea lascia ancora una volta i tassi fermi ai massimi storici ma sterza verso il primo taglio che, salvo sorprese, arriverà nella prossima riunione prevista il 6 giugno. Alcuni governatori erano pronti a cambiare rotta già da subito, ma poi hanno accettato di seguire la larghissima maggioranza che vuole attendere i dati di giugno per assicurarsi che l'inflazione non faccia scherzi e proceda sicura verso l'obiettivo del 2%. Più che il pressing delle solite colombe, la vera novità è che ora anche i falchi sono pronti ad appoggiare la retromarcia sui tassi, più rapidamente dei colleghi americani della Fed scottati dall'inatteso rialzo dei prezzi a marzo. La quinta pausa dopo il ciclo di dieci rialzi consecutivi cominciato a luglio 2022 lascia il tasso sui rifinanziamenti principali fermo al 4,50%, quello sui depositi al 4%, e quello sui prestiti marginali al 4,75%.


Christine Lagarde ANSA

TONI DIVERSI

Ma dopo mesi di attesa, i toni della comunicazione cambiano e per la prima volta il Consiglio direttivo mette nero su bianco che a breve «sarebbe opportuno ridurre l'attuale livello di restrizione della politica monetaria». Le condizioni per invertire il cammino sono tre: la prossima valutazione, in arrivo a giugno, dovrà dare più certezze sulle prospettive dell'inflazione, sulla dinamica di quella di fondo e sull'intensità della trasmissione della politica monetaria. Se il processo di 'disinflazionè resterà evidente come è adesso, per i governatori ci saranno tutte le condizioni per dare il via libera al primo taglio. Secondo gli analisti sarà da 25 punti base, una misura contenuta che per alcuni lascerebbe le mani libere per altri tre ribassi simili entro l'anno. «Non ci impegniamo preventivamente su un percorso particolare dei tassi», ha detto la presidente della Bce Christine Lagarde al termine della riunione, precisando che il board continuerà ad essere dipendente dai dati in arrivo, e non dalla Fed, come molti sostengono. Il rialzo dell'inflazione Usa, che a marzo ha toccato il +3,5%, non ha influenzato le scelte di Francoforte, spiega la presidente. Anche perché Usa e Ue hanno due economie profondamente diverse, e anche la loro inflazione non è comparabile. Ma è ovvio che «tutto ciò che ha rilevanza sarà incluso nelle nuove stime di giugno e gli Usa hanno un mercato e un'economia ragguardevoli», ha spiegato. Sull'economia, Lagarde ha ricordato che «è rimasta debole nel primo trimestre» con il settore terziario solido e la manifattura alle prese con domanda e produzione deboli. Tuttavia i dati puntano «a una ripresa graduale» grazie alla ripresa dei salari reali e all'export. Gli aumenti salariali sono inevitabili e, ha sottolineato la presidente, devono essere assorbiti dagli utili aziendali proprio per non far ripartire la spirale dei prezzi. Inoltre la Bce si aspetta che i governi ritirino gli aiuti varati in questi anni. —

Usa-Ue a confronto

RISPARMIO

Il ritorno del Btp Valore Emissione dal 6 maggio

ROMA

Torna il Btp Valore. Dopo aver allocato a inizio marzo la cifra record di 18,32 miliardi con la terza emissione, il Tesoro torna a proporre ai piccoli risparmiatori l'obbligazione a capitale e rendimenti garantiti, che sarà in collocamento da lunedì 6 maggio a venerdì 10 maggio, fino alle ore 13, salvo chiusura anticipata. Il 3 maggio verranno comunicati i tassi minimi garantiti e il codice Isin che identifica il titolo. Come il precedente, anche questo Btp Valore avrà una durata di sei anni con un meccanismo a cedole con rendimenti crescenti, il primo fissato per i primi tre anni il secondo per il successivo triennio, premio finale dello 0,8% per chi mantiene il titolo fino alla data della sua estinzione. A differenza degli altri Btp che hanno cedole semestrali, le cedole del Btp Valore vengono regolate a tre mesi. Alla fine del collocamento, a seconda dell'andamento di mercato e della richiesta, saranno comunicati i tassi definitivi delle cedole. —

IL MERCATO AZIONARIO DELL'11-4-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	3,721	-	3,829	3,829	-38,06	-
3M	86,89	-	86,47	87,09	-11,90	-
A						
A2A	1,646	1,04	1,6245	1,655	-11,51	5.163,15
Abbvie	156,68	-0,09	156,8	156,8	11,09	-
Abitare in	3,92	-1,01	3,92	3,95	-20,61	105,08
Acea	15,65	-0,06	15,47	15,86	14,75	3.376,94
Acinque	1,96	-	1,96	1,96	-4,78	389,24
Acs Actividades Cons.Y Servici	37,56	-	37,42	37,42	8,93	-
Adobe	451,05	-0,01	450	450	-15,57	-
Advanced Micro Devic	158,18	1,42	154,68	159,04	15,46	-
Aeffe	0,796	-0,25	0,782	0,808	-13,87	85,21
Aeroporto di Bologna	8	-	7,9	8,02	-3,31	288,68
Ageas	42,34	-	42,4	42,68	9,04	-
Air France-Klm	9,89	-3,28	9,852	10,045	-24,51	-
Airbnb	151,4	-	148,2	148,2	15,99	-
Airbus Group	160,06	-2,52	160,06	172,34	17,26	-
Alcoa	33,465	-0,96	33,79	33,9	18,05	-
Alerion Cleanpwr	17,8	3,49	17,4	18,1	-35,21	942,51
Algowatt	0,255	4,51	0,222	0,26	-14,70	11,75
Alkemy	12,2	-0,41	12	12,4	33,04	69,50
Allianz	261,3	-0,91	260	263,4	9,26	-
Alphabet Classe A	147,28	2,05	144,8	147,28	14,47	-
Alphabet Classe C	148,5	1,87	146,26	146,72	14,33	-
Amadeus Fire	124,4	-	125,8	125,8	0,00	-
Amazon	174,22	1,22	171,24	174,56	23,35	-
American Airlines Group	12,72	-1,44	12,598	12,598	3,28	-
American Express	202,15	-0,44	202,8	202,8	18,18	-
Amgen	251,45	1,82	247,25	250,35	-4,20	-
Amplifon	30,37	-0,23	30,01	30,73	-1,46	6.993,25
Anima Holding	4,272	-1,02	4,246	4,332	7,13	1.418,87
Antares Vision	2,635	-0,57	2,6	2,67	45,06	187,21
Apple	158,12	1,20	156,2	157,74	-10,55	-
Applied Materials	195,36	-0,17	196,16	196,26	28,05	-
Aquafil	3,085	-0,64	3,055	3,115	-10,37	133,20
Ariston Holding	4,9	-2,97	4,868	5,05	-19,05	637,64
Ascopiave	2,32	-0,43	2,295	2,335	3,00	544,62
Asml	909	-0,43	904	917,8	31,83	-
Autostrade M.	-	-	-	-	-	-
Avio	9,98	-	9,86	10,1	17,83	264,00
Axa	33,41	-1,24	33,42	33,42	14,58	-
Azimut H.	24,28	-0,70	24,11	24,51	3,25	3.503,76
B						
B&C Speakers	17,5	1,16	17,2	18	-7,14	190,42
B. Cucinelli	98,1	-0,05	97,05	98,85	10,47	6.667,76
B. Desio	4,59	0,22	4,5	4,59	25,50	611,51
B. Generali	35,72	-1,16	35,42	36,1	7,08	4.215,33
B. Ifis	19,45	-2,21	19,23	19,91	24,52	1.055,82
B. Profilo	0,218	-1,36	0,218	0,222	9,00	149,92
B.Co Santander	4,458	-	4,46	4,542	21,74	74.402,67
B.F.	3,55	-2,74	3,54	3,62	-9,61	937,95
B.P. Sondrio	6,725	-2,89	6,68	6,92	16,87	3.107,10
Banca Mediolanum	10,01	-2,53	9,915	10,27	19,67	7.604,94
Banca Sistema	1,43	-2,19	1,412	1,462	21,09	117,99
Banco BPM	6,158	-3,54	6,104	6,41	32,35	9.583,92
Basf	52,11	-2,78	51,6	0	9,29	-
BasicNet	3,96	-0,75	3,96	4	-13,38	215,46
Bastogi	0,376	0,53	0,376	0,394	-25,51	47,07
Bayer	27,02	-3,22	27	27,645	-17,82	-
Bbva	10,09	-3,07	10,14	10,295	25,69	33.003,95
Beewize	0,81	-2,41	0,805	0,83	61,04	9,40
Beghelli	0,237	-0,84	0,228	0,247	-13,17	47,77
Berkshire Hathaway	379,75	-0,50	376,7	382,4	18,69	-
Bestbe Holding	0,0054	-	0,005	0,0054	-70,82	6,52
BFF Bank	12,47	-0,64	12,43	12,61	21,28	2.351,01
Bialetti	0,239	-	0,233	0,24	-9,60	36,36
Biesse	12,12	-0,66	11,92	12,25	-4,04	335,13
Bioera	0,061	-1,61	0,0576	0,0638	18,82	1,33
Bitcoin Group	58,2	4,68	56,8	59,7	120,95	-
Blackrock	729	-0,80	729	729,2	1,65	-
Bmw	111,45	-0,09	111,25	112,05	11,80	-
Bnp Paribas	65,34	-2,23	65,75	66,9	7,05	-
Boeing	160,94	-0,54	159,74	167,84	-29,89	-
Borgosesia	0,68	-1,16	0,678	0,688	-1,83	32,51
Boston Scientific	64	-	64,5	64,5	25,30	-
Bper Banca	4,276	-3,89	4,24	4,469	45,96	6.262,90
Brembo	11,87	-1,74	11,82	12,12	9,31	4.060,00
Brioschi	0,0554	-	0,053	0,0554	-10,80	43,14
Broadcom	1270	3,30	1227,6	1271,6	21,38	-
Buzzi	34,52	0,99	33,8	34,58	22,99	6.541,73
C						
Cairo Comm.	2,155	-3,79	2,14	2,255	22,04	299,64
Caleffi	0,864	-2,26	0,862	0,866	-13,60	13,69
Caltagirone	5,08	-	5,06	5,2	20,16	617,50
Caltagirone Ed.	1,135	-0,44	1,11	1,14	16,92	143,10
Campari	8,972	-0,86	8,944	9,118	-11,36	11.160,57
Carel Industries	19,72	-0,60	19,64	20,05	-19,76	2.235,37
Caterpillar	344	-0,29	345,5	349,5	29,06	-
Cellularline	2,81	-	2,78	2,81	19,80	61,25
Cembre	42,45	-1,28	42,3	43,15	15,30	726,73
Cementir Hldg.	10,14	-0,20	10,02	10,3	6,44	1.615,95
Centrale Latte Italia	-	-	-	-	-	-
Chevron	149,34	-0,69	149,58	151,98	11,18	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,046	-	0,0455	0,0465	10,31	4,23
Cir	0,556	0,72	0,549	0,557	26,40	605,75
Citigroup	55,86	-1,10	55,89	56,12	22,89	-
Civitanavi Systems	6,08	-0,33	6,08	6,1	55,72	187,50
Class	0,1005	-2,43	0,0982	0,1045	70,48	28,38
Cnh Industrial	12,03	-0,46	12,02	12,25	8,66	16.270,13
Coeur Mining	4,323	-2,46	4,442	4,442	128,54	-
Coinbase Global	234,25	1,63	231	237,6	37,99	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Comer Industries	33	-0,30	33	33,4	14,22	947,70
Commerzbank	13,02	-3,80	12,975	13,18	26,18	-
Conafi	0,183	-6,15	0,182	0,203	-26,91	7,10
Continental	66,82	-0,74	67,32	67,32	-12,02	-
Credem	9,25	-2,22	9,21	9,46	17,27	3.214,05
Credit Agricole	14,25	8,78	13,79	14,25	8,89	-
Csp Int.	0,289	-1,37	0,28	0,289	-9,67	11,45
Cy4Gate	6,09	-2,25	5,97	6,25	-24,24	146,56
D						
Daimlerchrysler	75,57	-0,37	75,33	76	22,03	-
D'Amico	6,4	1,43	6,29	6,59	10,22	776,51
Danaher	227,55	-	227,65	227,65	10,12	-
Danieli	33,1	0,61	32,6	33,45	11,94	1.348,89
Danieli r nc	24,2	0,21	23,85	24,3	10,30	972,28
Datalogic	5,64	-0,70	5,61	5,76	-15,51	334,97
De' Longhi	30,16	-0,79	29,82	30,6	0,20	4.648,85
Deutsche Bank	14,608	-2,16	14,54	15,01	24,94	-
Deutsche Lufthansa	7,05	-1,73	6,93	7,096	-9,43	-
Deutsche Post	39,01	0,15	38,98	39	-12,17	-
Deutsche Telekom	21,21	-6,23	21,29	21,61	3,86	-
Deutz	6,245	-	6,265	6,265	33,00	-
Devon Energy	50,03	-	50,4	50,4	9,94	-
Diasorin	87,5	0,81	86,3	88,7	-6,34	4.893,91
Digital Bros	8,35	2,20	8,08	8,49	-23,77	117,96
Digital Value	52,4	-0,19	52,4	53,6	-13,16	530,69
doValue	2,104	-7,23	2,104	2,278	-35,30	177,92
E						
E.On .	12,32	-0,40	12,305	12,305	3,68	-
E.P.H.	0,0018	-10,00	0,0018	0,002	-95,56	0,19
Edison r nc	1,575	-	1,565	1,585	1,77	172,44
Eems	0,257	-0,19	0,255	0,257	-40,25	1,32
El.En	11,49	1,86	11,31	11,56	15,58	908,99
Eli Lilly & Company	709,2	-0,04	703,9	708,2	34,09	-
Elica	1,89	0,80	1,865	1,895	-17,09	119,90
Emak	1,092	0,92	1,074	1,096	0,18	178,26
Emerson Electric	105,68	-0,19	106	106	20,41	-
Enav	3,754	-1,62	3,706	3,802	11,48	2.077,77
Endesa	16,915	-0,35	17	17,19	-8,51	-
Enel	5,707	0,14	5,664	5,781	-14,84	58.329,50
Enervit	3,13	-0,32	3,13	3,13	-0,52	55,86
Eni	15,318	-0,38	15,29	15,686	0,31	52.143,12
Equita Group	3,93	1,81	3,89	3,94	5,77	199,57
Erg	23,76	2,06	23,2	23,86	-18,56	3.545,48
Ericsson - Class B	4,77	-	4,872	4,872	-11,13	-
Esprinet	5,19	0,87	5,08	5,25	-5,10	263,21
Essilorluxottica	203,4	1,19	202,9	204,3	10,94	-
Eukedos	0,825	-1,20	0,825	0,855	-12,86	18,47
Eurocommercial Prop.	21,05	-	21,05	21,05	-4,60	1.153,95
EuroGroup Laminations	3,908	-2,98	3,906	4,028	2,64	375,93
Eurotech	1,622	-1,70	1,622	1,658	-33,19	58,90
Evonik Industries	18,96	-0,91	18,845	19,21	3,44	-
Evotec	13,28	-	12,91	13,57	-35,16	-
Exprivia	1,645	-0,90	1,62	1,68	-0,82	86,25
Exxon Mobil	112,7	-0,51	112,82	112,82	22,95	-
F						
Facebook	484,35	0,13	480,05	487,5	48,03	-
Faurecia	14,7	-2,55	14,7	15,16	-25,54	-
Ferrari	389,9	-0,18	385,2	392,7	27,14	75.525,92
Ferretti	3,07	-0,32	3,07	3,11	6,46	1.045,13
Fidia	0,34	14,86	0,313	0,356	-67,59	2,81
Fiera Milano	3,695	-1,60	3,595	3,805	36,35	273,01
Fila	8,4	2,19	8,2	8,4	-0,25	355,17
Fincantieri	0,76	-2,31	0,754	0,786	36,78	1.304,45
Fine Foods & Ph.Ntm	8,12	-0,49	8,12	8,26	-5,40	181,38
FinecoBank	14,005	-2,27	13,925	14,395	5,71	8.779,22
First Solar	167,94	-1,30	172,76	173,26	9,16	-
FNM	0,431	-0,69	0,43	0,435	-5,05	188,02
Ford Motor	12,13	-0,56	12,158	12,158	9,32	-
Freeport-Mcmoran	46,865	-0,61	45,72	46,85	22,91	-
Fuelcell Energy	1,0435	-1,51	1,0435	1,088	-28,89	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,67	2,13	0,658	0,676	-14,97	39,82
Garofalo Health Care	5,04	-2,33	5,04	5,18	11,98	464,40
Gasplus	2,47	-	2,45	2,51	-0,31	111,50
Gaz De France	15,6	-2,47	15,63	15,7	-1,05	-
Gefran	8,08	-	8,06	8,2	-6,75	116,40
General Dynamics	267,9	-	272,85	273,05	16,40	-
General Electric	145,5	-	145	150,5	26,21	-
General Motors	40,585	-	40,955	40,955	26,50	-
Generalfinance	10,5	1,45	10,35	10,6	11,52	131,12
Generali	22,65	-0,74	22,42	22,9	19,15	35.532,98
Geox	0,634	-1,71	0,628	0,651	-12,26	165,98
Giglio Group	0,391	-0,51	0,387	0,399	-20,56	10,16
Gilead Sciences	63,94	0,13	63,41	63,87	-11,85	-
GPI	11,78	-2,16	11,76	12,02	20,93	345,50
Grandi Viaggi	0,806	-1,71	0,806	0,816	2,78	39,17
Greenthesis	2,19	-	2,19	2,21	129,95	341,10
GVS	6,11	-0,81	6,05	6,23	8,88	1.084,26
H						
Hapag-Lloyd	146,9	-	146,6	146,6	4,41	-
Hecla Mining	5,094	0,55	5,102	5,102	12,52	-
Hellofresh	6,498	-	6,758	6,758	-52,70	-
Henkel	65,75	-	66,1	66,1	0,20	-
Hera	3,144	0,32	3,096	3,152	5,78	4.688,56
I						
Ibm	172,6	-1,03	172,4	173,52	17,50	-
Igd - Siiq	1,47	0,14	1,454	1,488	-35,78	164,22
Illimity bank	4,606	-1,50	4,574	4,68	-14,47	392,71
Immsi	0,53	-0,19	0,53	0,539	-6,59	181,93
Indel B	23,6	0,85	23,2	23,6	0,50	139,04
Inditex	43,54	-0,34	43,47	43,58	11,50	-
Industrie De Nora	13,27	0,45	13,22	13,38	-15,68	679,33
Infineon Technologie	32,845	-2,44	32,655	0	-7,93	-
Ing Groep	15,468	-2,18	15,788	15,788	17,42	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Intel	34,725	-0,43	34,59	34,885	-22,46	-
Intercos	13,64	-0,58	13,6	13,88	-3,91	1.323,28
Interpump	44,44	-0,18	44,22	45,24	-5,33	4.831,42
Intesa Sanpaolo	3,282	-2,03	3,245	3,362	26,13	61.030,91
Intuitive Surgical	363,5	0,61	352,3	370,75	17,65	-
Investor Ab Class B	22,48	-	22,575	22,59	16,40	-
Inwit	9,95	-0,80	9,925	10,11	-12,29	9.655,13
Irce	2,15	-	2,15	2,2	7,88	59,84
Iren	1,748	0,23	1,731	1,768	-10,75	2.289,01
Irobot	8,634	-	8,426	8,426	-73,70	-
It Way	1,396	-0,29	1,38	1,4	-18,54	14,85
Italgas	5,06	0,80	5,025	5,115	-2,14	4.117,27
Italian Design Brands	10,6	2,12	10,36	10,82	2,10	278,96
Italian Exhibition Gr.	4,66	-0,85	4,66	4,7	52,38	145,95
Italmobiliare	33,4	-	33,05	33,7	20,79	1.426,83
Iveco Group	12,75	-4,06	12,735	13,195	61,74	3.590,71
IVS Gr. A	7,18	1,70	7	7,18	28,25	633,72
J						
Johnson & Johnson	139,08	-0,71	138,9	140,46	-0,90	-
Juventus FC	1,8476	-5,44	1,8222	1,9712	-9,36	506,33
K						
K+S	13,76	-8,57	13,84	13,84	0,62	-
Kering	355,5	0,14	353,5	359,4	-9,90	-
Kla-Tencor	647,5	0,95	640	640	29,06	-
KME Group	1,006	0,20	0,95	1,046	10,76	313,96
KME Group r nc	1,52	-1,94	1,495	1,57	30,58	21,34
L						
Landi Renzo	0,333	-	0,333	0,336	-24,00	76,06
Lazio	0,64	-	0,616	0,65	-17,29	44,01
Leonardo	21,71	0,37	21,38	21,81	43,50	12.432,82
Lottomatica Group	10,68	0,66	10,57	10,73	7,96	2.661,95
LU-VE	22,5	-	22,35	22,7	-2,04	498,66
Lvmh	785	-0,73	785	795,5	8,14	-
Lyft	17,922	5,02	16,6	17,178	24,95	-
M						
Maire Tecnimont	7,43	-4,44	7,115	7,565	56,47	2.547,67
Marr	11,38	0,71	11,24	11,42	-1,41	750,33
Marvell Technology	65,76	-	65	67,41	19,80	-
Mcdonald's	249,95	1,21	249,4	249,4	-8,34	-
Mediobanca	13,565	-0,62	13,41	13,69	21,69	11.592,03
Medtronic	76,81	0,14	76,8	76,8	3,18	-
Met.Extra Group	2,52	1,61	2,48	2,48	39,01	1,54
Mfe A	2,556	1,11	2,492	2,578	8,27	850,22
Mfe B	3,386	0,83	3,33	3,41	3,82	804,52
Microchip Technology	81,88	-	82,2	84,26	-0,45	-
Micron Technology	116,1	2,87	113,6	114,78	45,06	-
Microsoft Corp	396,5	1,26	393,85	397,85	15,38	-
Mittel	1,4	-	1,4	1,4	-7,03	114,21
Moderna	98,35	-1,35	97,59	99,7	13,24	-
Moncler	64,62	0,06	63,94	64,88	15,78	17.762,07
Mondadori	2,17	-0,46	2,15	2,195	2,13	571,38
Mondo TV	0,212	-0,93	0,21	0,2155	-28,77	13,82
Monrif	0,0446	-0,45	0,0432	0,0448	-15,71	9,01
Monte Paschi Si	4,022	-3,48	3,952	4,196	34,52	5.174,86
Munich Re	415,5	-0,67	414,3	416,5	9,61	-
MutuiOnline	35	-3,71	35	36,35	13,87	1.448,43
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	2,92	-0,68	2,88	2,92	-11,00	41,74
Netflix	577,2	0,82	572	580,7	29,19	-
Netweek	0,057	-1,04	0,0542	0,0576	-55,37	1,01
Newlat Food	5,86	0,51	5,77	5,88	-26,00	255,61
Newmont	35,82	-1,02	36,225	36,615	-7,01	-
Nexi	5,502	-1,04	5,46	5,56	-25,13	7.293,44
Next Re Siiq	3,2	-5,33	3,14	3,38	4,97	37,22
Nike	85,35	2,36	83	85,55	-14,78	-
Nikola Corp	0,8145	-10,54	0,79	0,886	11,41	-
Nokia Corporation	3,1935	0,27	3,183	3,1885	5,86	-
Northrop Grumman	427,2	-	424,3	427,8	-0,79	-
Nvidia Corp	828,9	2,51	806	830,8	75,98	-
O						
Occidental Petroleum	63,99	-	64,15	64,15	15,56	-
Olidata	0,621	-0,64	0,621	0,631	16,70	72,68
Openjobmetis	16,25	0,62	16,2	16,3	1,31	215,91
Oracle	114,86	1,11	113,36	113,36	17,20	-
Orange	10,38	-0,48	10,42	10,42	1,45	-
Orsero	14,02	-0,99	13,9	14,26	-16,31	251,67
OVS	2,28	1,33	2,242	2,288	0,64	544,64
P						
Palantir Technologies	21,075	0,45	20,87	21,07	31,60	-
Paypal	60,64	-1,21	60,5	61,66	9,25	-
Peloton Interactive	3,3745	-	3,3785	3,3785	1,45	-
Pfizer	24,47	-0,02	24,545	24,635	-5,76	-
Pharmanutra	55,2	2,41	54	55,3	-4,30	522,74
Philips	19,115	0,26	19,1	19,13	-5,80	-
Phillips 66	152,64	-	153,1	153,12	33,28	-
Philogen	18,15	4,61	17,35	18,15	-3,21	514,72
Piaggio	2,832	-0,98	2,822	2,878	-4,21	1.014,99
Pininfarina	0,75	-1,32	0,746	0,756	-3,11	59,86
Piovan	12,3	-	12,1	12,5	14,61	650,29
Piquadro	1,855	-1,33	1,865	1,895	-14,81	93,60
Pirelli & C.	5,804	-0,68	5,776	5,88	18,27	5.839,91
PLC	1,76	7,65	1,655	1,76	-2,19	43,08
Plug Power	2,756	-4,92	2,72	2,86	-32,16	-
Porsche Automobil Holding Pref	51,06	-0,85	51,02	51,52	11,92	-
Poste Italiane	11,64	-0,68	11,6	11,765	13,63	15.260,08
Procter & Gamble	145,68	-	146,28	146,28	9,92	-
Prosiebensat1 Media	7,68	2,20	7,505	7,625	37,20	-
Prysmian	48,2	-0,66	47,75	48,81	17,13	13.361,65
Q						
Qualcomm	160,52	0,34	157,36	159,88	22,44	-
R						
Rai Way	5,08	0,20	5,04	5,12	-1,17	1.382,88
Ratti	1,97	-1,50	1,94	2	-25,38	54,70
RCS Mediagroup	0,798	-1,48	0,798	0,812	8,66	420,98

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Recordati	49,1	-1,80	48,54	49,8	1,99	10.421,36
Regeneron Pharmaceuticals	852,2	-	859,4	859,4	9,12	-
Renault	50,18	-0,12	49,48	50,34	37,34	-
Reply	127,5	-0,16	126,1	128,6	7,05	4.789,87
Repsol	15,315	-	15,65	15,925	19,14	-
Restart	0,127	-1,55	0,123	0,127	-40,27	4,14
Revo Insurance	9	-	8,92	9	8,06	221,36
Rheinmetall	533,4	1,60	521,4	534,8	84,55	-
Risanamento	0,031	-1,59	0,0309	0,0316	-14,06	57,23
Rwe	31,37	-	30,96	31,39	-24,24	-
S						
S. Ferragamo	9,58	-6,08	9,565	10,11	-15,62	1.743,61
Sabaf	18,95	-0,52	18,1	18,95	7,65	235,03
Saes G.	36,75	1,94	36,05	36,75	5,83	605,60
Safilo Group	1,172	3,90	1,17	1,218	23,25	466,73
Saipem	2,324	0,56	2,305	2,382	54,22	4.551,97
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	21,9	-1,13	21,9	22,2	-9,76	1.377,71
Salesforce	277,2	-0,73	277,15	277,15	15,84	-
Sanlorenzo	40	-2,20	39,75	41	-3,68	1.436,10
Sanofi	86,73	-1,60	87,65	0	-1,68	-
Sap	170,86	-0,37	170	171,38	23,11	-
Saras	1,8	-0,36	1,797	1,81	10,77	1.707,26
Schaeffler - Pref	6,415	-	6,51	6,51	14,26	-
Seco	3,35	0,60	3,28	3,365	-2,72	447,62
Seri Industrial	3,29	1,86	3,2	3,38	-5,02	177,45
Servizi Italia	1,745	1,45	1,705	1,745	3,13	55,07
Sesa	99,1	-	98,4	100,6	-18,78	1.565,81
Siemens Energy	17,485	-2,02	17,425	0	50,73	-
SIT	1,6	-3,03	1,6	1,67	-50,89	41,67
Snam	4,197	-0,57	4,18	4,246	-9,08	14.233,54
Snowflake	146,34	-	142,64	142,64	-21,77	-
Societe Generale	25,25	0,30	25,565	26	5,11	-
Softlab	1,39	-	1,29	1,4	-5,88	6,94
Sogefi	3,27	0,62	3,215	3,29	56,94	384,59
Sol	35	-1,55	34,5	35,8	26,39	3.214,15
Sole 24 Ore	0,64	-1,54	0,632	0,656	-5,19	36,27
Somec	14,75	-0,67	14,75	15,25	-47,51	103,18
Starbucks Corp	79,77	-0,80	80,3	80,3	-7,34	-
Steico	28,65	-3,21	29,4	29,4	-12,92	-
Stellantis	25,21	-0,08	24,905	25,37	19,31	80.026,81
STMicroelectr.	39,42	-0,03	39,11	39,705	-12,27	36.276,12
Stryker	322,5	-	324,3	324,3	20,74	-
T						
Tamburi Inv.	9,62	-0,10	9,55	9,65	4,14	1.785,26
Target	158,96	-	159,58	159,58	58,85	-
Technogym	8,7	-0,06	8,605	8,76	-4,03	1.754,37
Technoprobe	8,31	-0,30	8,275	8,395	-4,05	5.011,58
Telecom It. r nc	0,2335	-1,48	0,2331	0,2391	-21,46	1.444,80
Telecom Italia	0,2303	-1,45	0,2292	0,2355	-19,87	3.624,65
Tenaris	18,355	-0,78	18,33	18,67	16,82	21.791,28
Terna	7,384	-1,60	7,38	7,544	0,05	15.188,56
Tesla	159,9	-0,22	157,12	161,98	-29,10	-
Tesmec	0,095	-1,96	0,0945	0,0967	-17,70	58,75
Tessellis	0,527	0,76	0,518	0,534	-20,12	126,00
The Italian Sea Group	9,55	-0,73	9,5	9,67	17,62	511,40
Thyssenkrupp	4,892	-9,00	4,892	5,218	-14,51	-
Tinexta	17,85	0,17	17,73	18,04	-12,13	844,62
Tod's	43	-	42,88	43,04	25,74	1.423,12
Toscana Aeroporti	-	-	-	-	-	-
Trevi	0,3415	0,15	0,3395	0,3445	6,15	106,33
Triboo	0,744	-1,85	0,742	0,76	-2,23	21,54
Tripadvisor	24,96	0,44	24,69	24,7	25,04	-
Tui	7,618	-2,58	7,56	7,57	12,51	-
Txt e-solutions	22,45	-0,66	22,45	22,95	15,36	294,97
U						
Unicredit	33,97	-2,80	33,595	35,17	41,39	59.706,03
Unidata	3,55	0,85	3,51	3,55	-10,47	109,13
Unieuro	8,64	-1,37	8,6	8,78	-15,66	181,53
Union Pacific	220,15	-0,77	220,25	220,25	3,09	-
Unipol	7,87	-1,38	7,82	7,99	54,52	5.730,52
UnipolSai	2,69	0,15	2,686	2,69	18,63	7.601,41
United Airlines Holdings	39,82	-	39,61	39,61	10,44	-
Unitedhealth Group	415,5	-1,60	416,95	420,95	-11,45	-
V						
Valsoia	9,52	-0,63	9,52	9,6	3,16	103,56
Varta	14,18	-1,46	14,56	14,56	-30,83	-
Verizon Communications	37,48	-	37,6	37,6	11,27	-
Vertex Pharmaceuticals	373,75	-	363,2	364,05	0,82	-
Vianini	0,8	-	0,8	0,815	-7,16	84,30
Virgin Galactic Holdings	1,0296	0,94	1,02	1,0454	-53,84	-
Visa - Classe A	255,3	-0,47	254,75	256,3	8,46	-
Volkswagen	122,85	-1,05	122,45	125	11,84	-
Vonovia	25,02	-	24,9	24,9	-8,05	-
W						
Walgreens Boots Alliance	16,644	-	16,644	16,644	-27,20	-
Walmart	55,97	-	56,3	56,59	15,13	-
Warner Bros Discovery	7,73	-1,64	7,711	7,711	-23,32	-
Waste Management	192,36	-0,63	194,6	195,6	20,34	-
Webuild	2,258	-1,48	2,234	2,336	24,53	2.327,78
Webuild r nc	9,9	-	9,9	10,1	80,71	16,06
Wells Fargo & Co	52,45	-1,26	52,52	52,52	19,46	-
Western Digital	67,77	1,68	67,33	68,29	54,61	-
WIIT	16,72	1,21	16,3	16,88	-15,55	462,81
Z						
Zest	0,276	-	0,27	0,278	-0,47	43,87
Zignago Vetro	13,42	0,90	13,28	13,54	-7,31	1.187,32
Zoetis	151,44	-	152,84	152,84	-14,65	-
Zucchi	1,99	-	1,92	2	-11,88	7,93

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	883.79	-0.32
Cac 40	8023.74	-0.27
Dax (Xetra)	17949.26	-0.82
FTSE 100	7923.80	-0.47
Ibex 35	10649.80	-1.16
Indice Gen	56544.37	-0.28
Nikkei 500	3350.48	-0.21
Swiss Market In.	11465.74	-0.26

EURIBOR 10-4-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,876	3,93
1 Mese	3,879	3,933
3 Mesi	3,906	3,96
6 Mesi	3,862	3,916
1 Anno	3,729	3,781

METALLI PREZIOSI

QUOTE ALL'11/4/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	67.3	70.25
Argento (per kg.)	781.55	844.12
Platino p.m.	982.00	0.0000
Palladio p.m.	1067.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0729	-1,21	-2,90
Giappone	164,18	-0,43	5,02
G. Bretagna	0,85525	0,01	-1,59
Svizzera	0,9787	-0,23	5,69
Australia	1,6448	0,30	1,14
Brasile	5,4468	0,25	1,59
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4688	-0,27	0,31
Danimarca	7,4604	0,01	0,10
Filippine	60,577	-1,35	-1,15
Hong Kong	8,4058	-1,18	-2,61
India	89,4385	-1,02	-2,68
Indonesia	17189,9	-0,13	0,65
Islanda	150,3	-0,27	-0,13
Israele	4,03	-0,06	0,77
Malaysia	5,0936	-1,21	0,32
Messico	17,6448	-0,48	-5,76
N. Zelanda	1,792	0,36	2,38
Norvegia	11,618	0,45	3,36
Polonia	4,257	0,02	-1,90
Rep. Ceca	25,392	0,10	2,70
Rep.Pop.Cina	7,7646	-1,15	-1,10
Romania	4,9713	0,05	-0,09
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4518	-0,60	-0,50
Sud Corea	1469,32	0,14	2,49
Sudafrica	20,1614	0,38	-0,92
Svezia	11,531	0,84	3,92
Thailandia	39,22	-0,80	3,28
Turchia	34,6336	-1,14	6,07
Ungheria	389,8	0,16	1,83

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.05.24	3087	99,71	0,00
31.05.24	1068	99,53	3,30
14.06.24	11037	99,38	3,33
12.07.24	5059	99,12	3,20
31.07.24	2364	98,90	3,30
14.08.24	2195	98,79	3,22
13.09.24	17476	98,51	3,17
30.09.24	11845	98,28	3,33
14.10.24	10468	98,19	3,21
14.11.24	5293	97,91	3,17
13.12.24	6119	97,64	3,19
14.01.25	4676	97,32	3,23
14.02.25	5965	97,02	3,22
14.03.25	14467	96,79	3,18
14.04.25	27832	96,61	3,06

MONETE AUREE

QUOTE ALL'11/4/2024	Domanda	Offerta
Marengo	399,34	423,79
Sterlina	503,57	534,4
4 Ducati	947,14	1.005,13
20 $ Liberty	2.091,31	2.218,06
Krugerrand	2.139,67	2.270,67
50 Pesos	2.579,74	2.737,68

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.05.24	99,709	99,683	0,00
31.05.24	99,526	99,495	3,30
14.06.24	99,382	99,356	3,33
12.07.24	99,118	99,094	3,20
31.07.24	98,904	98,877	3,30
14.08.24	98,788	98,752	3,22
13.09.24	98,51	98,466	3,17
30.09.24	98,275	98,247	3,33
14.10.24	98,186	98,148	3,21
14.11.24	97,909	97,863	3,17
13.12.24	97,64	97,628	3,19
14.01.25	97,317	97,34	3,23
14.02.25	97,019	97,019	3,22
14.03.25	96,788	96,785	3,18
14.04.25	96,605		3,06
BTP			
15.5.2024	99,837	99,823	3,58
30.5.2024	99,735	99,725	3,67
1.7.2024	99,57	99,542	3,57
1.8.2024	98,772	98,745	3,69
1.9.2024	99,99	100,003	3,24
15.11.2024	98,759	98,751	3,41
1.12.2024	99,305	99,311	3,29
15.12.2024	97,795	97,676	3,36
1.2.2025	97,537	97,538	3,45
1.3.2025	101,166	101,2	3,01
28.3.2025	99,81	99,841	3,17
15.5.2025	97,85	97,88	3,33
1.6.2025	97,81	97,83	3,32
1.7.2025	98,2	98,1	3,16
15.8.2025	97,1	97,08	3,28
29.9.2025	100,16	100,26	3,04
15.11.2025	98,65	98,9	3,07
1.12.2025	97,8	97,87	3,17
15.1.2026	100,16	100,27	2,98
28.1.2026	99,6	99,72	3,03

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
1.2.2026	94,98	95,08	3,35
1.3.2026	102	102,12	2,85
1.4.2026	93,8	93,78	3,30
15.4.2026	100,82	100,92	2,92
1.6.2026	96,49	96,6	3,14
15.7.2026	97,38	97,54	3,07
1.8.2026	92,71	92,99	3,34
15.9.2026	101,17	101,39	2,88
1.11.2026	109,52	109,72	2,47
1.12.2026	94,98	95,09	3,12
15.1.2027	93,66	94,04	3,18
15.2.2027	98,99	99,2	2,97
1.4.2027	93,9	94,07	3,16
1.6.2027	96,84	97,02	3,00
13.6.2027	100,57	100,81	3,08
1.8.2027	96,29	96,39	2,99
15.9.2027	92,55	92,78	3,17
1.11.2027	110,68	111,03	2,53
1.12.2027	97,72	98,09	3,00
1.2.2028	95,42	95,7	3,05
15.3.2028	88,89	89,18	3,28
1.4.2028	100,3	100,61	2,90
15.7.2028	88,95	89,25	3,24
1.8.2028	100,86	102,14	3,13
1.9.2028	105,68	106,06	2,78
10.10.2028	102,7	103,05	3,12
1.12.2028	97,78	98,17	2,98
1.9.2029	103,22	103,66	2,85
15.2.2029	87,14	87,55	3,30
15.6.2029	97,23	97,64	3,05
01.7.2029	99,76	100,21	3,00
1.8.2029	98,2	98,61	3,02
1.11.2029	109,37	109,79	2,77
15.12.2029	102,1	102,59	2,98
1.3.2030	100,37	100,86	3,01
5.3.2030	100,36	100,74	3,13
1.4.2030	88,8	89,26	3,29

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.6.2030	101,1	101,61	3,03
1.8.2030	85,79	86,22	3,38
15.11.2030	102,69	103,21	3,05
1.12.2030	88,97	89,53	3,33
15.02.2031	99,67	100,22	3,13
1.4.2031	83,87	84,38	3,44
1.5.2031	115,47	116,1	2,83
1.8.2031	81,18	81,67	3,49
30.10.2031	102,78	103,48	3,10
1.12.2031	82,53	83,11	3,48
1.3.2032	86,71	87,28	3,40
1.6.2032	81,32	81,92	3,51
1.12.2032	91,36	92,06	3,35
1.2.2033	114,96	115,77	3,10
1.5.2033	105,08	105,86	3,22
1.9.2033	89,89	90,64	3,43
1.11.2033	104,43	105,29	3,28
1.3.2034	103,02	103,9	3,34
1.8.2034	109,88	110,67	3,26
1.3.2035	95,31	96,15	3,48
30.4.2035	101,24	102,21	3,39
1.3.2036	76,6	77,38	3,75
1.9.2036	83,41	84,25	3,67
1.2.2037	100,63	101,45	3,46
1.3.2037	69,9	70,63	3,84
1.3.2038	91,44	92,37	3,66
1.9.2038	87,97	88,94	3,69
1.8.2039	109,78	110,85	3,57
1.10.2039	99,96	100,92	3,66
1.3.2040	88,03	89,12	3,75
1.9.2040	109,78	110,81	3,61
1.3.2041	71,81	72,54	3,90
1.9.2043	102,75	103,78	3,72
1.9.2044	107,1	108,27	3,69
30.4.2045	63,5	64,15	3,89
1.9.2046	86,26	87,4	3,79
1.3.2047	78,25	79,3	3,83

TRIESTE

I lavori per il viale monumentale, il parco lineare e la cabinovia





I MAGAZZINI E I REPERTI
L'AREA PROSPICIENTE IL MOLO IV
E UNA PARTE DEL VECCHI LAZZARETTO

Gli scavi in Porto Vecchio Emerge il molo Lazzaretto e una batteria di cannoni

La doppia scoperta del passato asburgico allarga la sezione di Santa Teresa assieme alle protezioni dalle incursioni nemiche che risalgono al Settecento

Francesco Bercic

La scoperta risale a mercoledì mattina e non è priva di un carattere fortuito, come spesso accade in archeologia. Mentre procedono i lavori di recupero del Porto Vecchio, emergono dal sottosuolo nuove testimonianze del suo passato asburgico: in particolare, un'altra sezione del molo del Lazzaretto di Santa Teresa – dopo quella rinvenuta nel 2022 in prossimità del Magazzino 26 – assieme a una batteria di cannoni che serviva per proteggere il porto dalle incursioni nemiche. Due resti «perfettamente conservati» che rappresentano soltanto l'inizio di una fase di indagini archeologiche avviate dal Comune di Trieste e destinate a proseguire in concomitanza con la realizzazione del viale monumentale, del parco lineare e della cabinovia. Il passato e il futuro del Porto Vecchio viaggiano, infatti, a braccetto, cosicché i piani di rinnovamento non intacchino – anzi, auspicabilmente, valorizzino – il grande patrimonio archeologico di epoca asburgica.

I reperti sono stati rivenuti nel corso di due sondaggi compiuti dalla ditta Archeotest (incaricata a sua volta dalla società Hydea di Firenze) sotto la direzione scientifica della Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia e finanziati con fondi Pnrr. A guidare i lavori c'è Beatrice Micovilovich, mentre il responsabile del sito (rup) è Giulio Bernetti. La posizione degli scavi coincide con la parte centrale dell'area su cui sorgerà il parco lineare: ad oggi, non è ancora possibile prevedere se, alla luce dei ritrovamenti, il progetto subirà qualche modifica. Come detto, la buona sorte ha propiziato le scoperte poiché i due cantieri, rispetto alla posizione iniziale, sono stati spostati a causa della conformazione del terreno. Spostamento che, tuttavia, non ha inficiato l'esito felice delle indagini, con la svolta decisiva arrivata l'altro ieri.

Sia la sezione del molo del Lazzaretto sia la batteria di cannoni risalgono alla seconda metà del Settecento, quando fu appunto creata, per volere di Maria Teresa, la grandissima struttura in cui risiedevano in quarantena marinai e merci sospettati di malattie contagiose. Le mappe dell'epoca indicano che, nella parte centrale del futuro parco lineare, si trovava la testa del molo, nel quale erano collocate alcune batterie di cannoni: una prima casamatta di pianta rettangolare e una seconda piazzola emisferica, costruita in seguito. Oltre ai resti del molo, è questa seconda batteria a essere venuta alla luce: «Una sorta di raggiera di cannoni», la definisce Pietro Riavez, membro della ditta Archeotest. «Ovunque si scavi, seguendo la cartografia dell'epoca, si trovano reperti conservati perfettamente», commenta, quindi, il funzionario della

Utilizzate le mappe dell'epoca che, durante i sondaggi, hanno dato riscontro nella parte centrale

Aperti altri due siti alla ricerca del ''Chiave'' e della diga utilizzata per la costruzione della stazione ferroviaria

Prima di due anni fa nulla era stato toccato e i rinvenimenti arrivano fino al giardino Ieralla nel rione di Roiano all'epoca linea di costa

Spazio sconosciuto fino al 2022 ma le carte del 1769 combaciano

IL METODO

Tutto è iniziato nel 2022, quando sono stati scoperti i primi resti del molo del Lazzaretto di Santa Teresa nei pressi del Magazzino 26. Da quel momento in poi si è capito che l'area del Porto Vecchio non sarebbe stata soltanto una promettente opportunità per il futuro, bensì anche un prezioso sito di indagine nel passato di Trieste.

Fino ad allora, infatti, non era mai stato predisposto nell'area nessuno scavo che cercasse i resti di epoca asburgica. Oggi – a maggior ragione dopo i ritrovamenti dello scorso mercoledì – la situazione appare quasi ribaltata e il patrimonio archeologico del Porto Vecchio sarà parte integrante del processo di riqualificazione generale.

Gli studi volti a individuare i luoghi in cui scavare sono effettuati con un metodo che vale la pena riportare: per il suo fascino e, anche, per l'importanza ad esso riconosciuta dagli esperti del settore. Si parla di «archeologia preventiva» e, fin qui, il nome non dirà nulla alla maggioranza dei lettori. Concretamente, il metodo consiste nell'osservazione delle mappe di allora – in questo caso risalenti al Settecento o all'Ottocento – per rilevare i punti più interessanti da intercettare.

La cosa sorprendente, nel caso del Porto Vecchio, è «la sovrapposizione praticamente perfetta fra le scoperte archeologiche e le indicazioni della cartografia austriaca», spiega il funzionario della Soprintendenza Roberto Micheli. «Grazie a ciò – prosegue Micheli – siamo in grado di fornire prescrizioni di tutela archeologica molto puntuali, basandoci appunto sulle mappe dell'epoca».

Il panorama tratteggiato dalle mappe prese in esame risale ai decenni successivi al 1769, data in cui Maria Teresa ordina la costruzione del Lazzaretto intitolato all'omonima santa. La struttura – comprendente magazzini e ambienti ospedalieri, ma anche una chiesa e un cimitero – era nata con l'intento di accogliere per periodi di quarantena le persone e le merci che scendevano dalle navi provenienti da territori a forte rischio contagio. Siamo pur sempre nel secondo Sette-



I NUMERI DELL'AREA

La capienza

Nel parcheggio del Molo IV la capienza complessiva è già passata da 630 a 490 stalli: 140 sono stati tagliati per l'avvio dei cantieri in Porto Vecchio.



Le competenze

Trieste Terminal Passeggeri gestisce in concessione l'area, che è in buona parte di competenza del Comune, a eccezione del molo, dell'Autorità portuale.



Le nuove strutture

Per il Comune gli stalli persi in Molo IV verranno compensati da altre strutture in Porto Vecchio, che assieme al park di Opicina, produrranno 1.400 posti auto.

Il sito che cambia e le ricadute sulla città



Soprintendenza Roberto Micheli. Anche per questo i sondaggi proseguiranno nelle settimane a venire.

Proprio oggi dovrebbero essere aperti altri due siti di scavo, posizionati sul lato opposto dell'area del parco lineare. Il primo andrà alla ricerca delle tracce del molo Klutsch (o "Chiave" in italiano), costruito nel primo Ottocento e presso il quale sfocia l'omonimo torrente che, dai portici di Chiozza e lungo via Carducci, scorre per decine di metri nel sottosuolo della città. Il secondo, invece, cerca i resti di una diga edificata nella seconda metà dell'Ottocento e utilizzata per far transitare il materiale da costruzione della stazione ferroviaria. Al termine delle indagini, si porrà il problema della conservazione e della eventuale esposizione dei reperti. Diversi i progetti sul tavolo, che dovranno incastrarsi con la riqualificazione generale del Porto Vecchio. Così da far combaciare, nei limiti del possibile, il suo passato e il suo futuro. —

Gli sportelli dal Magazzino 1 al Silos: uno già trasferito, l'altro in giugno
Il responsabile dell'agenzia Hertz: «Siamo contrari, ma ci obbligano»

Società di autonoleggio allontanate dal Molo IV «Sfrattati dai cantieri, ma vogliamo tornare»



Alcune automobili parcheggiate davanti al Magazzino 1



La recinzione disposta per i cantieri al Molo IV Foto Andrea Lasorte

IL FOCUS

Elisa Coloni

Dopo i parcheggi, gli autonoleggio. Il Molo IV, così come lo conosciamo, non esisterà più, o quasi. Dopo il taglio ai primi 140 posti auto, tolti alla disponibilità degli utenti per lasciare spazio al cantiere per la realizzazione del viale monumentale in Porto Vecchio, ora l'area perde un altro pezzo. Un pezzo, in qualche modo, anche della storia recente della città. Si tratta degli sportelli delle società di autonoleggio, presenti da 15 anni in Molo IV a servizio di triestini, turisti e crocieristi, che dovranno continuare la propria attività al Silos. Passaggio considerato necessario per portare avanti i cantieri per la riqualificazione dell'antico scalo e trasformare, gradualmente, il Molo IV nella piazza cittadina di accesso al rinnovato Porto Vecchio: in quest'ottica secondo il Comune l'area deve essere, tassello dopo tassello, liberata dalle quattro ruote.

Gli sportelli per l'autonoleggio al Magazzino 1 erano due: uno per le società Avis e Maggiore, l'altro per Hertz.



Nicola Fiordigigli

> «Il multipiano vicino alla stazione non è la stessa cosa: per noi e per i clienti presenta delle criticità che ci preoccupano»

Il primo sportello ha già chiuso i battenti a inizio aprile e ora è operativo al parcheggio del Silos. L'altro (Hertz) "resiste", ma potrà farlo al massimo fino a giugno, quando il trasferimento sarà inderogabile e l'agenzia sarà costretta ad abbandonare il sito e a trasferirsi, con vetture e dipendenti, nel multipiano accanto alla stazione ferroviaria.

«Uno spostamento che non ci vede d'accordo e che ci viene imposto», commenta Nicola Fiordigigli , responsabile dell'agenzia Hertz di Trieste, che spiega di aver ricevuto l'avviso da Trieste Terminal Passeggeri, gestore del parcheggio. Ttp, come precisato ieri dall'amministratore delegato Francesco Mariani, di fatto si limita a eseguire le indicazioni del Comune, titolare di buona parte dell'area (solo il molo, con i suoi 180 posti auto, è dell'Autorità portuale). L'Amministrazione municipale ha appunto predisposto la chiusura, con apposita recinzione, della zona interessata dai cantieri per la realizzazione del viale monumentale in Porto Vecchio (tra la prima e la seconda fila di magazzini), togliendo alla disponibilità degli utenti del park 140 posti auto.

«Molo IV e Silos non sono la stessa cosa, per vari aspetti - commenta ancora Fiordigigli - quindi per noi il trasferimento forzato rappresenta un problema di rilievo. Il multipiano accanto alla stazione presenta varie criticità, che già ci sono state segnalate dai colleghi dell'agenzia che operava nello sportello a fianco al nostro fino a poco tempo fa e che si è trasferita. Questi ultimi in sole due settimane hanno già registrato i primi danni alle auto da parte di clienti alle prese con le rampe, strette, interne al Silos. È evidente che, per i nostri clienti non è la stessa cosa: qui al Molo IV possono parcheggiare facilmente, a due passi dal centro e dal terminal per gli aliscafi per l'Istria. Qui ci sono anche gli uffici di Ttp, che offrono servizi utili ai crocieristi».

Secondo il titolare dell'agenzia non è solo una questione pratica, ma pure di sicurezza. «Noi disponiamo di molte vetture ma ne abbiamo una decina sempre parcheggiate a rotazione. I nostri clienti quando le ritirano e le depositano nell'area di parcheggio fanno tutto in autonomia, ma - aggiunge Fiordigigli - al Silos dovremo accompagnarli, soprattutto di sera e se si tratta di donne, perché non è un luogo centrale come il Molo IV. Abbiamo forti perplessità e non siamo affatto contenti di doverci spostare, al di là delle esigenze del Comune, sulle quali non esprimo considerazioni. Il nostro auspicio è quello di poter riavvicinarci al centro in futuro, ma per ora sappiamo solo di dover andare via». —



cento e, da un lato lo sviluppo economico della città, dall'altro l'elevata quantità di malattie mortali di cui non si conosceva la cura, imponevano una soluzione del genere.

Il Lazzaretto di Trieste esisteva già, ma ora andava ad occupare un'area vastissima, estesa lungo una parte del rione di Roiano e affacciata su viale Miramare, all'epoca linea di costa. I resti di alcuni di questi edifici sono stati intercettati in corrispondenza del giardino Ieralla, accanto a dove oggi si trova la fermata dell'autobus. E a tutto ciò si aggiungeva il molo che, vista la sua esposizione alle navi che trasportavano i presunti infetti, era senza dubbio uno degli ambienti più delicati dell'intero Lazzaretto.

Proprio i resti di questo molo sono emersi nel 2022 nelle vicinanze del Magazzino 26, ora nascosti alla vista per consentire i nuovi lavori.

Oltre alla banchina – ricorda Pietro Riavez della ditta Archeotest – due anni fa sono stati rinvenuti anche i frammenti del muro che divideva gli ospiti delle navi attraccate dalle altre persone, assieme a una batteria di cannoni. «A una delle bitte era addirittura fissata la catena di ormeggio di un'imbarcazione», ricorda Riavez. Sempre allo stesso molo del Lazzaretto appartengono i ritrovamenti dello scorso mercoledì presso l'ex Magazzino 18, dove passerà il futuro parco lineare: «Il che – aggiunge Riavez – dà l'idea di quanto anche il molo fosse vasto».

Al di là della sua estensione, il Lazzaretto di Santa Teresa aveva ricevuto il plauso di diverse personalità del tempo che, confrontandolo con strutture analoghe come quella di Venezia, l'avevano trovato molto più pulito e organizzato. Una reputazione mantenuta nei decenni a venire, fino agli anni Sessanta dell'Ottocento, quando viene sostituito progressivamente dall'allora Porto Nuovo. E adesso il passato riemerge e si pensa come valorizzarlo. —

F. B.

MERCEDES » LA GAMMA DI MOTORIZZAZIONI È LA PIÙ AMPIA DI SEMPRE DALLA NASCITA DEL MODELLO

Classe G: la regina dei fuoristrada si rinnova ma conserva il DNA

Migliori prestazioni e nuovi sistemi di assistenza alla guida si affiancano alla trazione elettrica



LA FORMA SPIGOLOSA È IL SEGNO DISTINTIVO



ELEVATA ALTEZZA DA TERRA

La Mercedes-Benz Classe G è da sempre considerata un'icona del settore automobilistico, confermando la sua posizione di leader tra i veicoli fuoristrada di lusso. I nuovissimi modelli eccellono in tutte le condizioni, con prestazioni migliorate grazie ai sistemi di trazione elettrificati, ai moderni sistemi di assistenza alla guida, al maggiore comfort e alla digitalizzazione avanzata. Nata nel 1979, Classe G offre oggi la gamma di motorizzazioni più ampia di tutti i tempi e opzioni di personalizzazione quasi illimitate. Allo stesso tempo, mantiene il suo inconfondibile carattere off-road e il suo aspetto unico.

PIÙ VERSATILE CHE MAI

L'icona del fuoristrada si basa sul collaudato concetto di struttura a telaio portante ed è dotata di tre bloccaggi meccanici del differenziale e di una riduzione del cambio Low Range per il fuoristrada, oltre che di un assale posteriore rigido e di sospensioni anteriori indipendenti. L'elevata altezza da terra e le sospensioni a lunga escursione costituiscono la base delle caratteristiche fuoristradistiche della nuova Classe G.
Fuori dai sentieri battuti, il nuovo Cockpit Offroad offre una panoramica dei dati rilevanti per la guida in fuoristrada sia nel display del guidatore che in quello dell'infotainment, oltre a funzioni di supporto alla guida in fuoristrada. Oltre al nuovo modello ad alte prestazioni di Mercedes-AMG, sono parte della rinnovata gamma di Classe G la Mercedes-Benz G 450 e la Mercedes-Benz G 500. Tutti i motori sono ora completamente elettrificati. Come mild hybrid con tecnologia a 48 volt, offrono maggiori prestazioni con consumi ridotti. La prima variante completamente elettrica della Classe G completerà la gamma di modelli in un secondo momento.

SEMPRE FEDELE A SÉ STESSA

Sono circa 45 anni che la Mercedes-Benz Classe G non cambia in modo significativo il suo aspetto. Il design esterno dei nuovi modelli è stato modificato solo in modo leggero. Le modifiche visibili includono una griglia del radiatore con quattro lamelle orizzontali invece delle tre precedenti e paraurti anteriori e posteriori. Anche i paraurti anteriori hanno un aspetto rinnovato. Il nuovo rivestimento del montante A e il bordo dello spoiler a filo del tetto contribuiscono a migliorare l'aerodinamica ed aumentare il comfort acustico. Gli interni sono lussuosi e funzionali. Grazie all'integrazione del sistema di infotainment MBUX (Mercedes-Benz User Experience), la nuova Classe G è più digitale che mai. A richiesta, KEYLESS-GO, i portabicchieri a temperatura controllata, l'impianto audio surround Burmester 3D e il sistema di intrattenimento per i sedili posteriori MBUX High-End assicurano un maggiore comfort.

» DESIGN ICONICO

TECNOLOGIA MODERNA IN UN INVOLUCRO CLASSICO



Una forma inconfondibile e spigolosa è il segno distintivo della Classe G. Il suo design iconico è rimasto in gran parte invariato anche durante gli ultimi sviluppi. I dettagli classici continuano a essere elementi caratteristici. Tra questi, le maniglie delle portiere e il caratteristico suono della chiusura, le robuste finiture protettive esterne, la ruota di scorta a vista sul portellone posteriore e gli indicatori di direzione sporgenti. La nuova griglia del radiatore presenta quattro lamelle orizzontali invece delle tre precedenti. Inoltre, i paraurti anteriori e posteriori sono stati ridisegnati, con quelli anteriori caratterizzati da un nuovo look a "squircle". La telecamera di retromarcia ha una nuova posizione al centro del paraurti, sopra il portatarga. Sul lato della telecamera di retromarcia è presente un ugello per il liquido dei tergicristalli, nel caso in cui si sporchi. Si attiva con il lavaggio del lunotto.
I modelli a motore tradizionale incorporano anche alcuni elementi sviluppati per la prima versione completamente elettrica della leggenda dei fuoristrada. In particolare, un nuovo rivestimento del montante A, un profilo- spoiler sul bordo del tetto e nuovi materiali isolanti contribuiscono a migliorare l'aerodinamica e ad aumentare il comfort acustico. I nuovi modelli sono dotati di serie di cerchi in lega da 45,7 centimetri (18 pollici) ottimizzati dal punto di vista aerodinamico, con design a cinque razze gemelle e fari a LED ad alte prestazioni. È ora disponibile il colore di vernice blu sodalite metallizzato.

La strada fatale a San Giuseppe della Chiusa

IL RICORDO DEL BANCARIO TRIESTINO

Motociclista morto nello schianto «Solare, allegro e amato da tutti»

Appassionato di mare e socio della Lega Navale, Petriglia era da poco in pensione. I funerali mercoledì

Laura Tonero

La Polizia stradale sta cercando di ricostruire la dinamica precisa del grave incidente avvenuto lo scorso martedì sera a San Giuseppe della Chiusa, nel quale ha perso la vita il 60enne Fabio Petriglia. La notizia ha scosso la città, considerando che il motociclista era persona molto conosciuta, stimata, «quell'amico gioviale, fedele, che tutti vorrebbero avere», testimoniano quanti lo conoscevano.

Petriglia martedì aveva trascorso una giornata spensierata con due amici in Croazia, nella zona di Abbazia. Un lungo giro in moto, lui in sella alla sua Ducati Monster, comperata di recente. Erano partiti in tarda mattinata, si erano fermati a pranzo per poi proseguire la gita e rientrare a Trieste verso sera. Tre amici: risate, ricordi. Arrivati alle porte della città, prima di dividersi, si erano fermati per pochi minuti ai tavolini esterni del "Pane Quotidiano", a Domio.

Proprio da lì Petriglia ha fatto quella che non sapeva sarebbe stata la sua ultima chiamata alla moglie: «Siamo rientrati, mi fermo ancora un attimo qui a Domio, tra poco arrivo», queste in sintesi le sue parole. Ma a casa non è più arrivato. E dopo un'ora la moglie Marialuisa ha tentato di chiamarlo, per capire il perché di quel ritardo, ma lui non le ha più risposto.

Intanto la notizia di un centauro rimasto vittima di un grave incidente a San Giuseppe della Chiusa, quindi non lontano da dove il 60enne aveva effettuato l'ultima chiamata, aveva iniziato a circolare, allarmando i familiari. Che di lì a poco hanno avuto la tragica conferma della morte di Fabio.



In alto Fabio Petriglia, sotto il luogo dell'incidente il giorno dopo; a destra la scena dell'incidente a San Giuseppe della Chiusa Foto Lasorte

Da una prima ricostruzione il motociclista, perdendo il controllo del mezzo, dopo un violento frontale con un'auto che transitava in direzione opposta, è stato sbalzato per oltre 20 metri, finendo prima sul guard rail e poi su un'auto parcheggiata lì accanto, proprio mentre il conducente, che aveva appena terminato una sessione di jogging, stava risalendo sul mezzo. Dall'impatto lo sportivo ha riportato alcuni traumi ed è stato trasferito dai sanitari del 118 al Pronto soccorso di Cattinara, mentre il conducente dell'auto coinvolta è rimasto illeso.

Per Petriglia, invece, non c'è stato nulla da fare: l'impatto è stato troppo violento ed è deceduto sul colpo.

«Ho conosciuto poche persone innamorate della vita quanto Fabio – racconta un amico di lunga data –: aveva una vitalità invidiabile, a tratti incontenibile, un'allegria contagiosa e martedì sera, quando con poche parole mi hanno avvisato della sua tragica scomparsa, il mondo mi è caduto addosso, non ho dormito».

Militare nell'aeronautica – che era rimasta nel suo cuore, con un debole di conseguenza per la Frecce Tricolori – aveva coltivato la passione per le moto fin da giovanissimo, così come quella per il mare, le barche, la musica di Bruce Springsteen, il calcio, le vacanze nelle acqua di Lussino.

Dipendente di Banca Intesa come gestore commerciale – lavorava nella sede di piazza della Repubblica – era andato in pensione lo scorso dicembre. «Era una persona splendida, affabile», ricorda Fabrizio Bonazza, il presidente della Lega Navale, in cui Petriglia anni fa aveva ricoperto un ruolo nel direttivo: «Ci stava dando anche una mano a livello associativo – aggiunge Bonazza – soprattutto da quando era andato in pensione. Una grande perdita, un grande dispiacere anche alla luce del fatto che ora, libero dagli impegni lavorativi, poteva dedicarsi ai suoi interessi e godersi la vita».

Addolorato per la tragica scomparsa di Petrigna anche l'assessore comunale alle Politiche sociali Massimo Tognolli: «È stato un collega affidabile, un amico: avevo le lacrime agli occhi leggendo la notizia dell'incidente». Tognolli lo ricorda come una persona «amata da tutti, sempre disponibile, con un carattere solare. I clienti in banca avevano un'ottima opinione di lui, perché sapeva dimostrare vicinanza alle persone». I familiari e quanti gli volevano bene lo saluteranno per l'ultima volta mercoledì 17 aprile, alle 11, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo in piazza Hortis.–

L'INCIDENTE AL CRONISTA

In quel punto la mia Vespa tamponata il giorno dopo

Gianpaolo Sarti

Ho avuto solo il tempo di rendermi conto che stavo finendo contro il guardrail. E quando ormai ero a terra, con la Vespa danneggiata da una parte e io dall'altra, sentivo la voce dell'automobilista che mi aveva tamponato più scioccato di me: «Scusa scusa, non ti ho visto... ho abbassato un attimo gli occhi perché suonava il cellulare e non ti ho visto». Dunque il cellulare. Una distrazione. Ma il fatto è che l'incidente successo a me ieri mattina, grazie a Dio senza gravi conseguenze, è avvenuto a San Giuseppe della Chiusa nello stesso punto in cui mercoledì sera è morto il motociclista Fabio Petriglia. E proprio lì mi stavo recando, con il collega fotografo Andrea Lasorte, per documentare quell'incidente mortale della sera prima.

Stessa strada, quella che collega Bagnoli all'incrocio che porta a Cattinara. Stesso punto. Vien da chiedersi se la strada, al di là delle distrazioni, sia oggettivamente pericolosa. Sicuramente, tra curve, discesa e rettilinei, "invita" un po' a pigiare sull'acceleratore, sia in un verso che nell'altro. È un punto in cui le persone si fermano per andare a fare jogging lungo la pista ciclabile: nell'incidente mortale dell'altra sera, infatti, il corpo del povero motociclista, sbalzato per oltre venti metri, è finito addosso a uno sportivo che stava salendo in macchina dopo la corsa serale. Distrazione, fatalità. In una strada tutta curve e rettilinei in discesa che (forse) avrebbe bisogno di qualche accorgimento in più, a fare da deterrente per evitare tragedie simili. —

NEL RIONE DI ROIANO

Forzano la porta e brandiscono un coltello Scatta l'arresto per tentato furto e minacce

L'allarme in un'abitazione con giardino in via Sara Davis mette il allarme il proprietario che chiama le forze dell'ordine: fermati tre egiziani, due in cella

Forzando una porta d'ingresso secondaria, tre egiziani il 4 aprile scorso erano riusciti ad accedere a un'abitazione di via Sara Davis, a Roiano. Ma una volta scattato l'allarme antintrusione, il proprietario dell'immobile ha chiamato il 112 e il personale della Squadra Volante intervenuto è riuscito a fermare i ladri, che prima di lasciare l'abitazione, scappando poi dal giardino, hanno minacciato il proprietario, brandendo dei coltelli.

L'episodio, come dicevamo, risale alla scorsa settimana. I tre egiziani – di ventisettenne, venti e diciassette anni – a tarda sera sono riusciti ad introdursi nell'abitazione scassinando l'ingresso sul retro, quello che si affaccia sul giardino.

Sono bastati pochi secondi, pochi passi nella stanza che si affaccia sul retro dell'abitazione, che l'antifurto istallato per prevenire le intrusioni ha iniziato a suonare, allertando i vicini e soprattutto il proprietario dell'immobile, che fino a quell'istante non si era reso conto che qualcuno stesse forzando quella porta d'ingresso. A quel punto, spaventato, ha chiesto l'intervento del 112.

L'equipaggio della Squadra Volante, giunto rapidamente sul posto, è riuscito ad intercettarli, arrestando i due egiziani maggiorenni e denunciando in stato di libertà il minorenne per i reati di minaccia e furto in abitazione.–

L.T.

POLIZIA LOCALE

Ruba casalinghi alla Upim di corso Italia Georgiano al Coroneo

Lo scorso lunedì la Polizia locale ha arrestato un georgiano di 33 anni che aveva messo a segno un furto nel punto vendita Upim di corso Italia. La pattuglia era stata allertata dal responsabile della sicurezza del negozio, che insospettito dal comportamento del georgiano, l'ha seguito all'esterno del negozio, fermando. Il ladro ha dato in escandescenze, aggredendo l'addetto alla sicurezza. L'uomo, arrestato poi dalla Polizia locale per il presunto reato di rapina impropria, era riuscito a sottrarre merce per centinaia di euro. –

CARABINIERI

Furto e aggressione nel negozio di Coin In carcere un 35enne

Un 35enne dell'Est Europa è stato arrestato lo scorso mercoledì dai carabinieri, dopo che aver messo a segno un furto e aver aggredito il personale all'interno del punto vendita Coin di corso Italia. L'uomo, dopo aver sottratto della merce, stava fuggendo, quando è entrato in colluttazione con una guardia giurata e con il responsabile del negozio, aggredendoli. I carabinieri, giunti sul posto subito dopo aver ricevuto la segnalazione, l'hanno arrestato e condotto nel carcere del Coroneo. –

LE CAUSE DELLA VIOLENZA SONO IGNOTE

Scoppia la rissa fra tre immigrati Un accoltellato in piazza Libertà

Dalle urla e le botte si è passati al fendente, che ha raggiunto il costato dell'uomo soccorso da una volontaria medico e poi trasportato in codice rosso a Cattinara

Un extracomunutario è rimasto ferito durante una rissa scoppiata nella serata di ieri in piazza della Libertà, vittima di una coltellata ma non rischia la vita. L'episodio si è consumato mentre i volontari, armati di viveri, bevande, pentole e banchetti, offrivano pasti e generi di conforto a decine di migranti che come ogni sera si erano raggruppati nello spazio davanti la Stazione centrale.

Proprio una di essi, una dottoressa di Valdagno, insieme a un'infermiera dello stesso gruppo veneto, ha prestato le prime cure all'uomo. Frammentaria, ieri sera, la ricostruzione della vicenda. Tutto è iniziato davanti al bar, anche questo gestito da stranieri, che si trova al civico 3b di piazza della Libertà, sul lato opposto al terminal. Un diverbio è scoppiato, per cause in corso di accertamento da parte degli investigatori della Polizia di Stato, fra tre extracomunitari. In breve dalle parole urlate si è passati alle mani. A un certo punto uno dei tre, che era stato colpito con un pugno, ha tirato fuori un coltello è portato un fendente alla vittima dello scontro. A questo punto le fasi diventano confuse, ma il teatro dell'azione si sposta varie decine di metri più lontano, in pratica davanti al monumento all'imperatrice Sissi.


Piazza Libertà ieri sera dopo l'accoltellamento Foto Lasorte

Il ferito, alla vista di un'auto della Polizia, si è parato dinanzi gli agenti agitando le bracce. Forse voleva richiamare l'attenzione dei poliziotti; fatto sta che lo straniero si è messo a correre fino al monumento. Qui, per precauzione o per essere stato stracapito, è stato immobilizzato dagli uomini della Questura. Seduto, ha continuato ad agitarsi ma per poco: passato l'effetto dell'adrenalina dopo la coltellata, a causa dello choc è svenuto. In soccorso è intervenuta una dei numerosi volontari che erano impegnati in quel momento con la distribuzione di aiuti: un medico e un'infermiera. Erano a pochi metri dal ferito. «Gli abbiamo scoperto il torace - ha raccontato la dottoressa veneta - e alzando i vestiti abbiamo notato una ferita da arma da taglio, profonda vari centimetri, che l'uomo aveva nel costato, di fianco, quasi sulla schiena». Insieme a un'altra volontaria, il medico ha tamponato la ferita prestando le prime cure. Nel frattempo è sopraggiunta un'ambulanza che ha preso in carico l'uomo, trasportato al Pronto soccorso di Cattinara in codice rosso. Non corre pericolo di vita; la sua prognosi era ieri sera ancora sconosciuta. —

P.P.G.

LO STABILIMENTO DI SAN DORLIGO DELLA VALLE

Urto con un cancello Operaio ferito al volto nel piazzale della Bat

Incidente sul lavoro ieri, fortunatamente senza conseguenze troppo gravi, per un operaio, di nazionalità tunisina, di 61 anni, rimasto ferito al volto all'interno dell'area dello stabilimento di Bat a San Dorligo della Valle.

Dalle prime ricostruzioni effettuate, sembra che l'uomo sia stato colpito da un cancello, riportando un trauma facciale.

Il lavoratore, dipendente di una ditta esterna che sta effettuando interventi nell'area di produzione, è stato subito soccorso mentre veniva allertato anche il Servizio d'emergenza 118. I sanitari intervenuti sul posto hanno successivamente portato in ambulanza l'infortunato al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara assegnandogli il codice giallo, classificazione che denota come il ferito non sia in pericolo di vita e le sue condizioni non gravi. Qui i medici hanno provveduto alle cure del caso ma la prognosi ieri non era ancora nota.

In relazione all'incidente sul lavoro accaduto nella sua sede Bat Italia – acronimo del colosso internazionale British American Tobacco – in un comunicato ha espresso "vicinanza alla persona coinvolta" in "attesa di chiarire l'accaduto".

La Bat di San Dorligo delal Valle ha anche reso noto di avere avviato "proprie analisi e verifiche, collaborando con le istituzioni presenti", anche per analizzare eventuali fattori di rischio onde scongiurare il ripetersi di episodi simili.

Lo stabilimento di San Dorligo della Valle di Bat Italia è stato inaugurato circa un anno fa ed è in fase di crescita.

La fabbrica triestina impiega oltre 100 persone e produce quelli che sono ufficialmente classificati "prodotti a rischio ridotto", cioè escluse le sigarette e affini.

Il Gruppo Bat fu fondato a Londra nel 1902 e, adottando politiche sensibili all'impatto ambientale, è stato nominato nel 2022, per il 21° anno consecutivo, Sustainability Leader – leader della sostenibilità.

P. P. G.

IL METEO NON FERMA GLI ULTIMI LAVORI ALLO STADIO

Al Rocco arrivati i Tir con l'erba Già coperto un terzo del campo



La sistemazione dei rotoli di erba sistemati sul campo dello stadio Rocco Foto Andrea Lasorte

Francesco Daniel Severi

Fumata bianca per il tappeto verde dello stadio Nereo Rocco, che sabato tornerà a tingersi di rossoalabardato. Un gioco di parole all'insegna dei colori per annunciare che è iniziata ieri, nel primo pomeriggio, l'operazione di posa delle zolle provenienti dal vivaio di Verona, dove il meteo è stato infine clemente permettendo il taglio dell'erba e il trasporto della stessa a Trieste con i primi camion arrivati a Valmaura all'ora di pranzo.

Si può quindi ufficializzare, una volta per tutte, che la Triestina sabato 20 alle 18.30 ospiterà il Novara nella sua "casa". Per quanto riguarda il cronoprogramma di quest'ultima tranche di lavori nella giornata di ieri, grazie alla macchina idraulica di ultima generazione che stende il prato senza passarci sopra eliminando il rischio di danneggiarlo, è stato ricoperto di verde all'incirca un terzo del campo in larghezza dalla linea del fallo laterale a pochi metri all'interno dell'area di rigore.

Le operazioni proseguiranno a ritmo spedito nelle prossime ore, con il completamento dell'intera superficie del campo previsto al più tardi per sabato notte. A quel punto mancherà solo l'ultimo passaggio: la pulizia degli spazi intorno allo stadio, dove sono ancora visibili – in particolare all'esterno della tribuna Colaussi – i residui sabbiosi della mole di terra movimentata negli ultimi giorni, che verrà effettuata in settimana. Un'inezia rispetto all'imponente intervento svolto in questi mesi sotto l'egida della Lega nazionale dilettanti regionale, che porterà il Rocco ad avere un manto erboso all'altezza dei migliori stadi d'Europa con il nuovo sistema di drenaggio e di irrigazione e il riscaldamento sotterraneo. —

Un protocollo stabilirà le regole di accesso per gli animali accompagnati al guinzaglio o nel trasportino

Cani e gatti in visita al padrone ricoverato Asugi sblocca l'iter all'ospedale Maggiore

LA NOVITÀ

Laura Tonero

Tra qualche mese all'ospedale Maggiore verrà autorizzato l'accesso a cani, gatti o conigli per consentire a una persona ricoverata di riabbracciare per qualche minuto il proprio animale. Più avanti la stessa possibilità verrà estesa a quello di Cattinara.

A fare da apripista sono stati i nosocomi dell'Isontino, dove nel 2019 era stato dato prima il via libera all'ingresso dei cani negli spazi del Cup, e poi messo a punto uno specifico regolamento per le due strutture ospedaliere. Un documento che dettaglia le modalità di ingresso degli animali da affezione, definendo anche i percorsi e i reparti accessibili con le bestiole, redatto quando il San Polo e il San Giovanni di Dio facevano ancora riferimento all'Azienda del Basso Friuli. Ora Asugi ha recepito quel regolamento, nato in prima battuta per definire l'accesso dei cani per ipovedenti o degli animali utilizzati per iniziative di pet-therapy. «E ora – spiega il direttore sanitario di Asugi, Daniele Pittioni – anche le Direzioni mediche di ospedale (Dmo) delle strutture triestine stanno lavorando per adeguarsi a breve ai protocolli in essere nell'area isontina, partendo dal Maggiore, visto che Cattinara è interessato da un cantiere».

Una parte del lavoro delle Dmo, infatti, prevede proprio l'individuazione di precisi percorsi accessibili con le bestiole: un'operazione complessa in una realtà come Cattinara, che in questo momento, per le opere di riqualificazione, è suscettibile a diversi cambiamenti. Intanto, quindi, «nell'arco di qualche mese – anticipa il direttore –, visto che il regolamento esiste già e va solo adeguato alle caratteristiche delle diverse realtà, si partirà con il Maggiore». In tempi ancora più rapidi, verrà introdotta la possibilità di accedere con i cani negli spazi del Cup, così come oggi è possibile fare in uno sportello bancario o postale. Tenendo presente che la riuscita di queste iniziative è riposta nel buon senso e nell'educazione dei proprietari delle bestiole.


Un cagnolino all'ospedale Maggiore assieme al suo padrone Foto Massimo Silvano

Tornando invece al rilascio della specifica autorizzazione per accedere con un cane, un gatto o un coniglio al Maggiore o a Cattinara, l'obiettivo viene portato avanti «nell'ottica di omogeneizzare i percorsi diagnostico-terapeutici dell'area giuliano-isontina – spiega Pittioni –, tenendo comunque in considerazione che quello di Cattinara è un ospedale classificato come "hub", ovvero di rilievo regionale». Sia chiaro: il regolamento non apre le porte all'ingresso automatico degli animali da compagnia, ma definisce le modalità e le condizioni per ottenere una specifica autorizzazione. Considerando come l'ingresso di un animale deve rispettare le diverse sensibilità di una comunità: di quella del padrone, che magari dopo un trauma o un lungo ricovero lo vuole riabbracciare, ma anche di quella di chi ha paura di un cane o, ad esempio, non gradisce la presenza di un gatto. Elementi valutati nelle stesura del regolamento, che autorizza comunque l'accesso delle bestiole solo nelle aree mediche e non in quelle chirurgiche. Sono escluse da questa possibilità la terapia intensiva, l'unità coronarica e sub intensiva cardiologica, le degenze chirurgiche, il reparto di ostetrica e ginecologia, il blocco operatorio, la dialisi e l'oncologia.

Il regolamento prevede che il paziente avanzi la richiesta al coordinatore infermieristico del reparto, che verificherà le condizioni logistiche della stanza dove è ricoverato lo stesso paziente. Poi provvederà a chiedere il consenso verbale degli altri pazienti presenti nella camera, valutando la conformità di tutti i requisiti e la documentazione dell'animale prevista, dall'iscrizione all'Anagrafe canina alla regolarità delle vaccinazioni. Un medico, invece, valuterà le condizioni cliniche del soggetto richiedente, accerterà la sussistenza dei requisiti per l'accesso e infine provvederà a redigere l'autorizzazione. Il documento dovrà essere esibito dal conduttore dell'animale alla portineria ospedaliera, e avrà validità di 15 giorni dalla data del rilascio. Per i cani è previsto l'obbligo di guinzaglio non superiore a un metro e mezzo, la museruola e i sacchetti per le deiezioni al seguito. Gatti e conigli dovranno essere alloggiati in apposito trasportino. –

Il progetto della Diocesi con le scuole



L'iniziativa promossa dalla Diocesi in piazza Unità, con la coloratissima tovaglia della solidarietà e tanti studenti. In alto a destra il vescovo Trevisi e la vicesindaco Tonel Fotoservizio di Massimo Silvano

Larga 1,80 metri e lunga ben 90, è stata realizzata dagli studenti
Cuciti assieme pezzi di stoffa con decine di messaggi di speranza

In mille in piazza Unità per la maxi tovaglia Le storie dei ragazzi per un futuro solidale

L'INIZIATIVA

Martina Steffinlongo

Sono più di un migliaio i ragazzi che ieri hanno riempito di colori piazza Unità, partecipando assieme ai loro insegnanti a un originale flashmob: alle 13 gli studenti hanno srotolato una tovaglia di ben 90 metri, da loro assemblata, e si sono seduti attorno a essa per pranzare assieme, portando un messaggio di condivisione e solidarietà a tutta la città.

La manifestazione, alla quale erano presenti anche il vescovo Enrico Trevisi e il vicesindaco Serena Tonel, ha concluso il progetto educativo "Partecipazione democratica", realizzato dal Laboratorio scienze e fede della Diocesi di Trieste, in collaborazione con la sede cittadina dell'Unione cattolica italiana di insegnanti, dirigenti, educatori e formatori, e l'Ufficio scuola della Diocesi. «Il successo di questa iniziativa è merito degli insegnanti», ha spiegato il vescovo Trevisi, ricordando i 26 istituti scolastici cittadini di ogni ordine e grado che hanno partecipato attivamente al progetto «e si sono chiesti: parlare di partecipazione è sufficiente, o potremmo agire? E da lì, l'idea di creare tutti assieme un oggetto, e quale miglior simbolo di condivisione di una tovaglia?».

Larga 1,80 metri e lunga ben 90, è il risultato di un lavoro partito a inizio anno, quando i ragazzi hanno portato a scuola un pezzo di stoffa ciascuno, un quadrato di 30 per 30 centimetri che raccontasse la loro storia, e hanno iniziato, durante le ore di religione - ma non solo - a cucirli assieme. «Poteva essere una maglietta particolare, un pezzo della vestaglia della nonna. Poi i più piccoli, i bambini delle elementari, che non sono presenti fisicamente oggi, hanno scritto sopra il loro nome. Molti, invece, hanno scritto un messaggio, una riflessione», spiega il responsabile del Laboratorio scienza e fede, Don Lorenzo Magarelli. "La vita è come una tela bianca che viene dipinta con i colori delle mie scelte", o "Fai come i girasoli, cerca il sole anche nel temporale" e, ancora, "Pace e amore": così recitano alcuni dei numerosi e coloratissimi pezzi di stoffa che tagliavano in diagonale la piazza gremita di ragazzi.

«Decisamente impegnativo da preparare», racconta un gruppo di studenti dell'istituto Carducci-Dante. «Gran parte di noi non sapeva nemmeno cucire, quindi ci abbiamo messo molto tempo, ma non è stato sprecato, anzi, è stato davvero bello lavorare assieme, e soprattutto aiutare i più piccoli: siamo anche andati in una scuola elementare e attraverso alcuni giochi abbiamo spiegato ai bambini cos'è la condivisione». «Davvero una bella esperienza, collaborare tra docenti di discipline diverse, classi e istituti diversi: il Nordio e l'istituto di lingua slovena Bartol, ad esempio», spiega una docente di religione della Divisione Julia, che dice di aver apprezzato il fatto che «tutti si sono messi alla prova, sviluppando nuove competenze, lavorando assieme per mandare un unico messaggio di coesione».

«Questa tovaglia, senza il tuo pezzo, è un'altra tovaglia: siamo partiti da questo concetto e poi abbiamo iniziato il lavoro, assemblando tutti i pezzi e finendo a tarda sera», ricorda sorridendo l'insegnante del Carducci-Dante Annamaria Rondini, ribadendo il messaggio dell'iniziativa: "La partecipazione è sempre un atto di altruismo". Al termine del pranzo, infatti, studenti e insegnanti hanno lasciato sulla tovaglia diversi generi alimentari e numerosi prodotti igienici, raccolti dai volontari della Comunità di Sant'Egidio per essere devoluti ai più bisognosi, rendendo ancora più forte il messaggio di condivisione. «Credo sia di grande impatto stare tutti attorno a una tovaglia che racconta le vite dei nostri ragazzi, mangiare tutti assieme e poi lasciare qualcosa per i più poveri», ha concluso don Magarelli. «Rappresenta quello che i giovani ci aiutano a costruire: una città del futuro, fatta di solidarietà e intreccio». —

Inaugurata in Sala Veruda la mostra "Cronache dal profondo"
Apre la quarta edizione del Festival MareDireFare di Ogs e Wwf

Arte e scienza insieme per raccontare la magia del golfo e degli oceani



La mostra "Cronache dal profondo" allestita nella sala Veruda di palazzo Costanzi Foto Lasorte

LA RASSEGNA

Alessandra Tognolli

Alla scoperta del Grande blu. Inaugurata ieri sera, in occasione della Giornata nazionale del mare, la mostra di Arte&Scienza "Cronache dal profondo", che dà il via alla quarta edizione del Festival MareDireFare. Numerose le presenze in Sala Veruda in passo Costanzi 2, dove fino al 22 aprile sarà possibile meravigliarsi di fronte all'immensità e alla bellezza dei nostri oceani. Venti opere realizzate da 5 artisti - Stefania Delponte, Paola Formica, Chiara Giorgiutti, Maria Luisa Petrarca, Paolo Primon - per portare il visitatore in un viaggio alla scoperta delle profondità marine. Il festival nasce nel 2021 da un'idea dell'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale (Ogs) e del Wwf Area marina protetta di Miramare.

«Che incanto! I colori, i soggetti, perfino la musica: tutto trasmette la grandiosità e il mistero del nostro mare», hanno commentato alcuni visitatori, mentre altri hanno rimarcato come alcune opere siano «in grado di rapirti». Si parte con gli sgargianti nudibranchi, molluschi privi di conchiglia presenti nei fondali del golfo di Trieste, per arrivare fino alla depressione oceanica più profonda della Terra: la Fossa delle Marianne. Durante il percorso si incontrano i fondali del Mediterraneo e quelli delle dorsali oceaniche, dove l'attenzione si concentra sull'attività vulcanica e tettonica della crosta terrestre. Immancabile poi l'Oceano Antartico, caratterizzato da profonde valli sottomarine e da eccezionali predatori: i pinguini. L'arte incontra la scienza, dando vita a una narrazione coinvolgente che si estende oltre la bellezza delle profondità marine. All'interno della mostra, infatti, grande spazio viene dedicato agli effetti del comportamento umano sul mare, esplorando tematiche cruciali: l'inquinamento da plastica negli abissi, le miniere sottomarine, le reti fantasma, lo sbiancamento dei coralli e la pesca industriale dei gamberetti Krill.

L'esposizione gratuita, organizzata con la collaborazione di enti triestini e non, è stata realizzata grazie al sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, con la media partnership di Rai Radio 3 e di Rai Fvg. «Grazie ai video realizzati dallo Schmidt Ocean Institute durante le loro spedizioni possiamo ammirare alcuni dei luoghi più remoti del nostro pianeta. Questi ambienti sono sì lontani da noi, ma le nostre azioni hanno ripercussioni anche a 11 chilometri di profondità. Siamo sempre connessi a tutto ciò che ci circonda, ed è importane ricordarlo», ha rimarcato il curatore della mostra Lorenzo Peter Castelletto. —

L'ASSEMBLEA DEL COMITATO NOGHERE E MEIO MUJA

Galleria di Muggia e raddoppio «Opzione zero senza semafori»

I promotori della mozione contro il progetto: «Trasporto pubblico da ripensare» La replica del sindaco Polidori: «C'è un pericolo, lasciarla così è da irresponsabili»

Luigi Putignano / MUGGIA

La galleria e il suo futuro tiene banco a Muggia. Lo dimostra la sala Millo gremita durante l'incontro, organizzato dal Comitato Noghere e dalla lista civica Meio Muja, dal titolo "Galleria Nazario Sauro: mozione zero contro raddoppio". Una soluzione relaziomata da Marco Finocchiaro, ex assessore dem della giunta Nesladek, e da Sergio Filippi capogruppo in Consiglio comunale del Comitato Noghere. Il tutto coordinato da Roberta Tarlao, capogruppo in Consiglio comunale della civica Meio Muja.

Finocchiaro ha ricordato come «prima dell'installazione dei semafori per i lavori di bonifica, iniziati nel 1998, del cantiere di Porto San Rocco e l'edificazione delle unità abitative, la galleria è stata a senso unico per quarant'anni. Terminati i lavori il senso unico alternato è rimasto e i due semafori anche». Ne è seguito un excursus storico sulle idee legate alla galleria, ma Finocchiaro ha elencato anche quelle «più pittoresche e costose» come quella che prevedeva la realizzazione di una circonvallazione, oppure quella che aveva immaginato un tubone sottomarino dall'Hotel Lido fino al lungomare Venezia, subito dopo il circolo della vela, sottopassando il molo Colombo. Ma l'aspetto più criticato, e secondo l'esponente del Pd anche il più carente, riguarda il piano di fattibilità tecnico-economica del progetto portato avanti dal sindaco Paolo Polidori e cioè «la cantierizzazione con, nella prima fase, la chiusura di salita delle Mura, l'inversione di marcia a senso unico da viale Venezia attraverso il Mandracchio e via Battisti, il collegamento dei borghi di Chiampore, Zindis, Lazzaretto, attraverso via Mazzini, via XXV Aprile e poi, con il senso unico, a salire su via dei Pianezzi e a scendere da via Pisciolon e la deviazione del traffico a scendere sulle vie D'Annunzio e San Giovanni».

È stato Filippi a soffermarsi sull'alternativa zero, o opzione zero, «che costituisce un passaggio importante nella valutazione di impatto ambientale dell'opera, che deve essere presa in considerazione dal Comune, fosse solo per rigettarla». Un opzione zero che prevede di togliere i semafori permanenti ai due imbocchi della galleria, per snellire il traffico, un ripensamento del trasporto pubblico, con bus più piccoli, in partenza dalla zona dell'ex caserma Guardia di finanza. «Oggi transitano in galleria in direzione Lazzaretto due mezzi da 19 tonnellate, inutilmente grandi considerata l'utenza», le considerazioni di Filippi. Il sindaco Polidori, invitato e presente in sala, ha replicato: «Tante informazioni inesatte, o frutto di fantasia. Il fatto che i promotori dell'incontro - sottolinea - abbiano riportato proprio le dichiarazioni dell'Autorità di bacino, sulla "pericolosità geologica elevata riconducibile a fenomeni di crollo e/o ribaltamento diffuso" significa che loro vorrebbero tenere la galleria in questo stato? Ma questa si chiama irresponsabilità». —



La sala Millo piena di gente per discutere sul futuro della galleria

LE ELEZIONI COMUNALI DELL'8 E 9 GIUGNO

Coretti-Marsi-Savron per la fascia tricolore La sfida a San Dorligo con l'incognita Ssk

Ugo Salvini
/ SAN DORLIGO DELLA VALLE

Una sfida a due, forse a tre, per San Dorligo della Valle. E nuove liste pronte a correre. Il candidato sindaco Aleksander Coretti, indicato da tempo da Pd e Rifondazione comunista, ad esempio beneficerà della lista Patto per Dolina, espressione di Adesso Trieste e del Movimento 5 Stelle. Ma a poco meno di due mesi dal voto resta il nodo Slovenska Skupnost che, d'intesa con i Cittadini, contrappone a Coretti il nome di Marko Savron.

Sul fronte del centrodestra c'è invece il nome di Roberto Massi, anche se non è stato ancora ufficiale la sua candidatura a sindaco. "Il dialogo all'interno della coalizione è continuo. Presto annunceremo la decisione», rassicurano il coordinatore Alberto Polacco di Forza Italia e Nicole Matteoni di Fratelli d'Italia.

Regna dunque l'incertezza su una sfida fra tre possibili aspiranti primi cittadini. Intanto come detto il coordinatore provinciale dei pentastellati, Paolo Menis, e il capogruppo in Consiglio comunale a Trieste di Adesso Trieste, Riccardo Laterza, annunciano «la collaborazione fra iscritti e simpatizzanti delle due forze sul territorio».

«I nostri iscritti e simpatizzanti di San Dorligo della Valle – precisa Laterza – ritengono che la candidatura di Coretti vada nella direzione giusta, che è quella di innovare gli strumenti con i quali il Comune può migliorare la vita delle persone, partendo dal bilancio partecipato, per arrivare alla promozione del turismo lento e del commercio di vicinato, fino alla difesa e alla valorizzazione della Val Rosandra, garantendo al contempo un occhio di riguardo alla cooperazione transfrontaliera. Se questa sarà la direzione scelta dalla coalizione ci metteremo a disposizione per dare il nostro contributo». Gli fa eco Menis: «I punti sui quali ci ritroviamo d'accordo con la proposta programmatica di Coretti – sottolinea – sono un'amministrazione più trasparente, un maggior coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni del Comune e l'abbattimento dell'impatto ambientale prodotto dalla Siot. Questa base di partenza sarà arricchita anche dai contributi che elaboreremo nei prossimi giorni. Per noi sono prioritari i programmi ma, a meno di due mesi dalle elezioni, è anche necessario scegliere al più presto il candidato sindaco unitario del centrosinistra a San Dorligo della Valle». Un nodo quest'ultimo che, a sentire i diretti interessati, potrebbe essere presto sciolto. «In queste ore – evidenzia Michele Di Donato, presidente del locale Circolo del Pd – stiamo intensificando i colloqui per trovare l'accordo». Bisognerà vedere cosa deciderà la Ssk. —

Il Patto per Dolina unisce Adesso Trieste e Cinque stelle alleati di Pd e Rifondazione

LA STRADA DI LAZZARETTO E GLI STABILIMENTI





I lavori sulla strada di Lazzaretto, gli stabilimenti balneari e la linea di mare con la nuova scogliera Foto Massimo Silvano

Muri abbattuti ricostruiti più una scogliera protettiva I bagni provano a ripartire

MUGGIA

Proseguono i lavori in strada di Lazzaretto a Muggia. La riapertura del tratto di arteria, interdetto dopo le mareggiate alla circolazione di auto, bici e pedoni è alle porte. Nel pomeriggio di ieri erano al lavoro tre operai alle prese con la fresatura della strada, che consiste nell'asportazione di strati superiori della pavimentazione, ossia i primi 7/15 centimetri, prima di procedere alla pulizia, al livellamento e alla definitiva riasfaltatura.

L'arteria è stata praticamente rimessa in sesto, anche gli ampi tratti letteralmente "mangiati" dalla mareggiata di novembre scorso sono stati ricostruiti. I muretti in cemento di delimitazione della strada, lato mare, sono stati risistemati nelle parti ammalorate mentre sono stati ricostruiti i tratti distrutti dalla forza del mare. Si sta intervenendo anche sulle due piattaforme presenti subito dopo punta Sottile, ossia quella del bagno Gabriele e quella della colonia marina dell'Opera dei Figli del Popolo, che erano state devastate dalla furia del vento e del mare, tanto da subire gravi danneggiamenti alla struttura in cemento armato in mare e collegata dal passaggio sopraelevato al pianoro soprastante, nonché alle travi in legno.

Ieri sulla piattaforma della colonia alcuni operai stavano intervenendo sullo scheletro in cemento prima del riposizionamento delle nuove travi, presumibilmente ancora in legno. Su quella del bagno Gabriele, ancora con le travi divelte e la struttura che mostra evidenti i segni della tempesta, c'era il titolare dello storico bagno, Sabino Taccardi: «Finora abbiamo pagato tutto di tasca nostra, adesso speriamo nell'aiuto della Regione, che ci ha assicurato il suo intervento».

Balza agli occhi una novità, rispetto al periodo pre mareggiate: la presenza di una scogliera realizzata con massi calcarei provenienti dalla Slovenia, posizionata a ridosso del muretto, per proteggere la strada da un nuovo evento calamitoso: «Ma così come è stato impostata – a sottolinea Taccardi – ossia a ridosso della strada di costa e non al largo la scogliera serve davvero a poco. A Capodistria hanno realizzato una scogliera a 150 metri di distanza dalla costa, anche perché le profondità lo permettono». Oggi, come anticipato nei giorni scorsi dal sindaco della cittadina istroveneta, Paolo Polidori, dovrebbero cominciare i lavori di asfaltatura, che seguono a quelli di fresatura effettuati ieri. Quindi a breve tutto dovrebbe tornare alla normalità. Il primo cittadino ha ricordato che il lavoro di fresatura e di asfaltatura comporta l'utilizzo di mezzi pesanti e, quindi, sarà necessario rispettare rigorosamente il divieto d'accesso al cantiere. Intanto ieri pomeriggio c'era chi, all'interno dell'area interdetta, soprattutto nei pressi del grande pino di punta Sottile, comunque distate dall'area dei lavori, era seduto a godersi un sole già estivo. —

L. P.

LE LETTERE

Dagli Emirati arabi si aprono nuovi commerci per la città di Trieste



FRANCO VERGNANO

L'Alto Adriatico continua a pagare per il Mar Rosso rovente, ma per Trieste si apre qualche spiraglio. Il conflitto israelo-palestinese ha fatto emergere i ribelli filoiraniani sciti houthi come nuovi guardiani del Golfo, un fenomeno che ricorda la seconda crisi energetica degli Anni '70 con l'ayatollah Khomeini (*foto*) a svolgere un ruolo analogo alla testa dei pasdaran. Le rotte che la tribù yemenita ha messo a ferro e fuoco collegano Europa e Asia, segnando il costrutto geopolitico di quello scacchiere. Ma non tutto è perduto, perché si aprono nuove occasioni per Trieste. Tel Aviv infatti si è già inventata un corridoio mercantile indo-mediterraneo di terra per consentire il trasferimento delle merci dal Golfo Persico a Israele aggirando il Mar Rosso. Il percorso su gomma si snoda lungo la rotta Emirati-Israele, risparmiando 10 giorni di viaggio, 4 invece di 14. Le merci possono poi proseguire via nave arrivando in Alto Adriatico e, da qui, fino in Centro Europa.

Un'iniziativa che mira proprio a bypassare la classica via marittima (i cui traffici hanno fatto registrare in questi mesi un crollo, specie per i container) del Mar Rosso, di Aden, dello stretto di Bab-el-Mandeb e di Suez e, nei fatti, realizzare un nuovo e significativo "corridor" operativo con ambizioni strategiche per le interconnessioni indo-mediterranee. Queste ultime sono andate in tilt con l'assalto terroristico di Hamas del 7 ottobre 2023 e con la conseguente messa in pausa della normalizzazione dei rapporti tra Riad e Gerusalemme. Il Mar Rosso mantiene comunque il suo profilo di rotta sempre a rischio, per un motivo o per l'altro, pirati compresi (non a caso l'area è presidiata da navi militari e da missioni Ue).



In particolare, dal momento che le idee camminano sulle gambe degli uomini, è stato siglato - ovviamente con i buoni uffici dei rispettivi governi - un accordo. L'intesa è tra la società Trucknet, con sede a Eilat, specializzata nel mercato digitale e che mette in network importatori e aziende di trasporto e un paio di aziende degli Emirati. Si tratta della Puretrans Fzco e Dp world. L'obiettivo è appunto quello di facilitare il trasporto - con tratte regolari - su Tir lungo una rotta andata-ritorno che, partendo da Dubai e Bahrein, attraversi l'Arabia Saudita e la Giordania per giungere ad Haifa in Israele. L'aspetto più interessante per l'Italia è la possibilità che quelle merci arrivino in Europa via mare, magari anche con i sistemi intermodali. A quel punto l'area d'elezione per gli sbarchi diventa il nostro Adriatico, in primis Trieste. Il principale porto italiano per traffico ferroviario risulta così il più adatto per fare proseguire i container negli altri mercati europei, facendo concorrenza agli scali nordici. Lo scopo della mossa strategica israeliana non è ovviamente quello velleitario di sostituire l'uso del Canale di Suez ma di creare una rotta espressa complementare verso il Mediterraneo, utile al nostro interscambio. —

RE/MIND

Open day dedicato a storie, arte e progetti del Parco San Giovanni



La riforma basagliana ha dialogato fin dall'inizio con l'arte, intesa anche come modo di esprimere ciò che non si riesce a comunicare attraverso la nuda razionalità. In cinquant'anni il Parco di San Giovanni ha visto passare artisti delle più diverse discipline: musica, teatro, poesia, arti figurative... un dialogo che non si è mai interrotto e che continua a intrecciarsi attraverso iniziative artistiche, culturali e formative.
L'evento Re/Mind | Arte Storie Progetti, in programma oggi nel Padiglione M (Sar) del Parco di San Giovanni, in via de Pastrovich 1, dalle 16, vuole rappresentare questo percorso e anticipare qualche idea per il futuro proponendo un open day con esposizioni, proiezioni video, performance, musica e workshop aperti alla partecipazione del pubblico. Le attività si svolgeranno in sincronia con quelle del Trieste Spring Festival nel bar Il Posto delle Fragole (nella foto), proprio di fronte al padiglione: una performance audiovisuale e la presentazione di una novella grafica. L'evento è stato progettato e promosso dai partecipanti al corso "Competenze trasversali per comunicare", realizzato grazie al sostegno cofinanziato dal Fondo sociale europeo Plus della Regione Friuli Venezia Giulia.

LE LETTERE

Ricordo
Bouquet medico esemplare

Chi lo ha conosciuto difficilmente lo avrà dimenticato. Scrivo anch'io un ricordo del dottor Bouquet, già primario del Reparto di neuropsichiatria del Burlo Garofolo, medico "bravo e generoso", come ha detto di lui giorni fa una sua paziente, ed anche, aggiungo io, direttore sanitario ff per un certo periodo, e presidente del comitato di Etica dello stesso ospedale. Medico capace, preparato, disponibile con gli altri, sempre alla ricerca degli aggiornamenti, pronto al confronto, all' ascolto.
Ho avuto la fortuna di lavorare per molti anni nel suo stesso reparto, dove egli aveva instaurato (nonostante un'apparenza "burbera") un clima di vera familiarità, imparando da lui non solo elementi di conoscenza utili al mio lavoro, ma anche i valori dell'amicizia, del rispetto per l'altro, dell'amore "per le piccole cose". Quando aveva la possibilità, coltivava un piccolo appezzamento di terreno, perché, diceva che "era bello vedere in concreto i risultati della propria fatica".
Amava la natura, ed in particolare la montagna. Mi aveva invitata ad affrontare con altri amici, la ferrata Cassiopea. Allora avevo rifiutato perché sapevo esser una ferrata impegnativa, ed ancor oggi mi pento di tale decisione perché non ci sono mai più salita in seguito….
Amava la famiglia, la moglie Maria, i suoi tre figli. A lei ricordava il 19 di ogni mese il loro anniversario di matrimonio; con i figli è stato rispettoso delle scelte di vita. So che ha collaborato per anni alla rivista "Matrimonio, ricerca permanente di vita cristiana". La casa, le ricorrenze, ed altre occasioni erano condivise con gli amici (di cui era diventata parte anch'io) in serate memorabili, ricche di allegria, di canti e di letture di brani delle Maldobrie. Tra gli amici, vari sacerdoti, tra i quali anche quel don Eugenio, diventato in seguito vescovo di Trieste. Egli ha trasmesso a colleghi ed amici la sua testimonianza di fede, con pensieri e riflessioni personali in occasione delle festività tradizionali.
Era uomo di fede il dott. Bouquet, ma anche uno spirito libero, al punto di collocarsi tra i sostenitori del divorzio, non in linea con la gerarchia ecclesiastica, durante la campagna del relativo referendum. Ciononostante, aveva mantenuto in tale ambiente, rispetto e stima, proprio per la sua onestà intellettuale e la coerenza di vita. E il suo spirito libero lo ha tenuto lontano dall' impegno in politica, seppur molti lo avrebbero voluto coinvolgere.
Mancherà a me e a tanti altri il dott. Bouquet, perché ogni incontro con lui arricchiva e rassicurava, perché si sapeva di poter contare su di lui sempre, sia come amico che come medico.

Annamaria Barbo

Cattinara e Burlo
Le petizioni sono due

Alla segnalazione di Pino Podgornik, pubblicata lunedì 8 aprile, rispondiamo che il Coordinamento Salviamo il Burlo e la pineta di Cattinara ha finora depositato due petizioni: 1) una breve, con 10.236 firme, promossa da alunni e insegnanti della scuola media slovena del paese; 2) una più ampia, con 147 firme, scritta da noi.
La prima chiede che non si abbatta la pineta di Cattinara. Su questa abbiamo fatto banchetti per strada tra agosto e novembre 2023 e l'abbiamo consegnata a dodici soggetti istituzionali il 30 novembre e 1° dicembre. Poiché tuttavia la Presidenza del Consiglio regionale ha rifiutato per motivi formali di riceverla, ne abbiamo dovuta elaborare una specifica per il solo Consiglio regionale e l'abbiamo consegnata il 26 marzo scorso facendola sottoscrivere da nostri aderenti. Chiede di:
- preservare nel comprensorio ospedaliero di Cattinara i quasi 400 alberi della pineta, del parcheggio dipendenti ASUGI e del piazzale dei bus, condannati all'abbattimento per realizzarvi la sede principale del nuovo Burlo, il suo immenso autosilo sotterraneo, due strade laterali e una rotatoria d'accesso;
- fermare l'avvio dei lavori per il nuovo Burlo a Cattinara e ridiscutere il progetto di trasloco insieme ai sanitari, ai residenti e alla cittadinanza, senza tralasciare l'ipotesi di mantenere l'intero ospedale materno-infantile triestino in via dell'Istria completandone l'efficientamento e l'ampliamento già in corso;
- assicurare in ogni caso al Burlo Garofolo l'autonomia, l'integrità, l'efficienza, l'efficacia, l'eccellenza e la qualifica di Irccs, dotandolo del personale mancante e potenziandone i servizi ora carenti;
- una volta completata la terza torre, dare precedenza as-

CAPITANERIA DI PORTO

Giornata della cultura del mare, "lezioni" per gli studenti del Nautico

Come da tradizione, ieri nella Giornata del mare e della cultura marinara la Direzione marittima - Capitaneria di Trieste ha voluto organizzare nella propria sede (*foto*) un momento formativo, a favore principalmente degli studenti dell'Istituto nautico di Trieste, allo scopo di promuovere e sviluppare la cultura del mare quale risorsa di grande rilevo culturale, scientifico, ricreativo ed economico.

All'evento hanno partecipato i principali protagonisti del mondo marittimo e portuale di Trieste (servizi tecnico nautici, i terminalisti, Autorità di sistema portuale, organizzazioni scientifiche e ambientaliste quali l'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale, l'Area Marina protetta di Miramare e Marevivo) unitamente a Lega navale italiana, Federazione italiana vela e dell'Associazione marinai d'Italia. Il tema affrontato dai relatori è stato Il mare, fonte di vita, con particolare riferimento all'importanza che le risorse del mare e il loro corretto sfruttamento rivestono non solo per le comunità costiere ma per l'intera umanità, sempre più esposta ai rischi del depauperamento di tali risorse.



GIOCO DEL LOTTO

Estrazione dell' 11/4/2024

BARI	56	79	36	8	40
CAGLIARI	83	65	43	82	4
FIRENZE	19	90	88	25	8
GENOVA	86	54	18	33	80
MILANO	9	6	33	30	5
NAPOLI	90	21	23	55	62
PALERMO	63	1	49	55	16
ROMA	37	12	38	30	63
TORINO	80	53	40	19	76
VENEZIA	40	89	25	47	80
NAZIONALE	78	15	53	37	25

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

1	6	9	12	19
21	36	37	40	53
54	56	63	65	79
80	83	86	89	90

Numero Oro 56 — Doppio Oro 56-79

SuperEnalotto

8-31-67-77-81-86

Jolly 10 — Superstar 62

JACKPOT 88.700.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 5	5	37.146,6 €
Ai 490	4	386,04 €
Ai 22.861	3	24,91 €
Ai 330.015	2	5,36 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Nessun	4	- €
Ai 102	3	2.491,00 €
Ai 1.321	2	100,00 €
Ai 9.028	1	10,00 €
Ai 19.938	0	5,00 €

CIRCOLO DELLA STAMPA

Incontro sul dramma del popolo palestinese

Oggi alle 17 al Circolo della stampa di corso Italia 13, si terrà l'incontro con Antonio Mazzeo "L'Italia e il genocidio del popolo palestinese". Mazzeo, presidente del Consiglio regionale della Toscana (Pd) è giornalista, ricercatore e attivista antimilitarista. L'incontro è organizzato dal Coordinamento per la Palestina - Trieste e nell'occasione sarà presentato il saggio La catena dell'impunità (Red Star Press 2023) a cura di Bds Italia.
Bds è una campagna internazionale attuata attraverso il boicottaggio, il disinvestimento e le sanzioni ha come scopo la pressione economica e politica su Israele affinché vengano raggiunti tre obiettivi: la fine dell'occupazione israeliana e della colonizzazione della terra palestinese, la piena uguaglianza per i cittadini arabo-palestinesi di Israele e il rispetto per il diritto al ritorno dei profughi palestinesi. La campagna è stata avviata nel 2005: l'appello è stato raccolto da numerose organizzazioni in tutto il mondo. Nella foto bambini palestinesi giocano con una macchina a pedali autocostruita nella festa per la fine del ramadam.



soluta alla ristrutturazione delle torri medica e chirurgica secondo i più moderni parametri ospedalieri di igiene, funzionalità, dignità, sicurezza, riservatezza dei pazienti e umanizzazione delle cure anche allestendo stanze singole di degenza con un letto in più per l'accompagnatore, assumere altresì il personale ospedaliero mancante a Cattinara e ampliare quanto prima il pronto soccorso.

Paolo Radivo
Coord. Salviamo il Burlo e la Pineta di Cattinara

Sanità
Dove vanno i nostri soldi

All'articolo della settimana scorsa relativo all'appello di un certo numero di scienziati sullo stato della sanità pubblica, e richiamato dal giornalista Jori nei giorni successivi, vorrei aggiungere qualche breve Informazione affinchè sia chiaro dove finiscono parte dei nostri soldi e quali sono le priorità del governo. Polche' il focus sono le risorse economiche vi dò qualche esempio. Nel mese di agosto 2023 quattro velivoli F-35, un aereo radar G-550, tre cisterne KC-767 e due velivoli da trasporto C-130J sono stati mandati in Giappone per addestramento. Assetti costosissimi nell'acquisizione e nella gestione inviati In operazioni in Estremo Oriente a nostre spese. Nave Morosini e tornata in Italia a settembre 2023 dopo 5 mesi di crociera operativa in Estremo Oriente ma, oltre alla missione di rappresentanza della nostra nazione e ad mostrare le capacità industriali della nostra cantieristica, una singola missione magari forse comprensibile, è andata innanzitutto a fare da "battistrada" alla prevista missione del secondo semestre 2024: l'Italia invierà nel Pacifico meridionale un gruppo da battaglia imperniato sulla portaerei Cavour; altre spese in capo al mondo come se in Mediterraneo noi non avessimo nessun problema.
Vi anticipo pertanto la risposta alla vostra inevitabile domanda e vi dico che noi mandiamo in nostri pochi e costosissimi asset in Asia per far dare la percezione al mondo che gli Stati Uniti non si confrontano con la Cina da soli ma che il mondo è con loro I.. .. complimenti.
In realtà si tratta di missioni dei soliti "G7-Europa unita" che vanno a mostrare i denti in giro per il mondo. E non parliamo dei soldi che stiamo perdendo mandando sistemi d'arma al governo Ucraino doioo che l'Europa è stata incapace (adir poco) di gestire la crisi pre-guerra in casa propria. Ne mandiamo talmente tanti che continuano a secretare le informazioni sull'argomento, e questo parla chiaro.
Ecco dunque un "addendum" ai due articoli, giusto una informazione in piu' da chi ha sempre creduto nella "funzione difesa" nel mondo passato ed odierno, ma non gestita in modo irresponsabile e guerrafondaio come sta ora dimostrando l'Italia ed gli altri paesi europei arroganti che pensano di imporre la loro visione del mondo agli altri.
E non sono parole di uno che si definisce propriamente "pacifista" ma non posso non esprimere il mio "orrore" per le scelte irresponsabili di questa cosiddetta Europa unita, che vergogna I

Giovanni Bordon

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Zeno (vescovo di Verona)
Il giorno è il 103°, ne restano 263
Il sole sorge alle 06.23 tramonta alle 19.48
La luna sorge alle 08.11 cala alle 01.02
Il proverbio Parere e non essere è come filare e non tessere

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1 040 639749; Piazza San Giovanni 5 040 631304; Via Giulia 1 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 angolo Via Stuparich, 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo; Via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Sistiana 45, Sistiana; (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente), 040299197.

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza dei Foraggi 4/a, 040942133.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
10 aprile	11	108
11 aprile	15	107
12 aprile	15	115
13 aprile	15	100
14 aprile	20	108
15 aprile	15	82

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

ORTI E GIARDINI

I greci e i romani lo usavano anche come medicamento: l'asparago contiene elevate quantità di fibre, potassio, vitamina A, C e B 9



DANIELA PERESSON*

Per soddisfare appassionati di orto e di cucina parleremo degli asparagi, la più classica delle orticole primaverili e prima fra tutte nella nostra regione; al primo posto se ci atteniamo al rispetto della stagionalità, fattore che condiziona la qualità nutrizionale e organolettica di ogni ortaggio da portare in tavola.

Il suo nome Asparagus officinalis ci fa capire che in tempi passati aveva funzioni medicamentose, ha proprietà diuretiche e lassative, contiene elevate quantità di fibre, potassio, vitamina A e C e folati (vitamina B 9).

Responsabili del suo caratteristico aroma e sapore sono un gran numero di molecole che si sviluppano in particolare durante la cottura e contengono zolfo, a loro si deve l'odore pungente delle urine a seguito del consumo di questo ortaggio. Conosciuti dai greci e dai romani che li diffusero nell'Impero, alla sua caduta scomparvero per essere riscoperti come alimento da Luigi XIV che ne spinse la coltivazione in Francia e a seguire si diffuse in tutta Europa.

Appartenente alla famiglia delle Liliacee l'asparago è una pianta perenne che sviluppa dalle radici robusti germogli primaverili (turioni); a conclusione della raccolta che dura circa 2 mesi, gli ultimi turioni si sviluppano in altezza (anche superiore a 1,5 m), con rami e foglie che permettono l'accumulo, durante la stagione e grazie alla fotosintesi, delle sostanze di riserva per le future produzioni. A seconda delle tecniche di coltivazione e delle varietà coltivate, si distinguono asparagi verdi ed asparagi bianchi. I primi si sviluppano alla luce mentre per i secondi è necessario sistemare il terreno in alte aiuole (prode) che vengono ricoperte con teli neri al fine di impedire la penetrazione della luce e permettere la crescita degli asparagi bianchi.



La raccolta viene effettuata quando gli asparagi emergono dalle prode, sollevando i teli e tagliando i turioni in profondità con appositi attrezzi; le prode vanno immediatamente ricoperte per evitare la penetrazione della luce. Le complicate operazioni di gestione del terreno e raccolta determinano la differenza di prezzo tra asparagi verdi e bianchi e anche le caratteristiche organolettiche di quest'ultimi che risultano di sapore meno intenso e più delicato.

Nell'orto è bene prediligere gli asparagi verdi, sono da mettere a dimora a primavera in un profondo solco le robuste radici (zampe), che in un paio d'anni inizieranno a dare le prime produzioni.

E in cucina? Nonostante in Friuli Venezia Giulia ci siano terreni e località vocate a questa coltura (soprattutto asparago bianco), in questi ultimi anni si è assistito ad una riduzione delle superfici coltivate e alla crescita dell'interesse per l'asparago verde, probabilmente per la facilità di coltivazione rispetto al bianco, il sapore più intenso e la maggiore versatilità in cucina. —

**Aiab (Associazione per l'agricoltura biologica) Fvg*

ELARGIZIONI

In ricordo di Pino Trento, ad un mese dalla scomparsa, dalle famiglie Arlotta, Bercich, Coslovich, Gustini, Rizzello e Furlan/Trento a favore di AIL 240 pro A.I.L. TRIESTE 'GIOVANNI LAPI' ODV

In memoria di Claudio Magri (12/04) 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria del mio fratellone (12/04) da parte della sorella 25 pro POLO CARDIOLOGICO CATTINARA

In memoria dellla mia mamma (12/04) da parte della figlia Rita 25 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

Da Tea Zocco per la Comunità di San Martino al Campo mi 500 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

GATTO SMARRITO

Non abbiamo ancora ritrovato il nostro gatto Lincy, giovane maschio intero pelo corto grigio perla chiarissimo con tigrature nere su zampe, puntini sui fianchi e pancia. Aveva collare, medaglia identificativa e localizzatore Gps che ha smesso di funzionare al momento della sua sparizione. Lincy è stato prelevato e spostato dalla zona di via Moreri alta a Trieste a pochi metri da casa. Potrebbe essere ovunque: 1.000 euro per chi ce lo fa riportare a casa. Chi lo vede ovunque sia, all'aperto o al chiuso di un appartamento, affacciato a finestre o sui balconi, preghiamo di fargli una foto e contattarci al 347-8880786, grazie.

RAPPORTO DELL'OSSERVATORIO

"Van Thuan": incontro su guerra, media e disinformazione

Il Deep State: la politica manovrata dall'ombra è il soggetto della presentazione del 15° Rapporto sulla Dottrina sociale della Chiesa nel mondo, organizzato dall'Osservatorio internazionale cardinale Van Thuan sulla dottrina sociale della Chiesa. Oggi alle 18 nella Sala conferenze della Lega Nazionale di via di Donota 2, la partecipazione all'evento "è libera e - come recita una nota degli organizzatori - tutti sono invitati".

L'intervento di saluto sarà porto da monsignor Giampaolo Crepaldi, arvivescovo emerito di Trieste, preside l'evento Paolo Sardos Albertini presidente della Lega Nazionale. L'introduzione dei lavori è affidata a don Samuele Cecotti (*nella foto d'archivio durante un incontro*) vice presidente dell'Osservatorio. Sono previsti gli interventi del professor Gianfranco Battisti dell'Università di Trieste su "Deep State: metastasi del sistema americano", e di Martina Pastorelli, giornalista, su "La guerra cognitiva del Deep State: l'uso dei media tra censura e propaganda".



APPUNTAMENTI

Alle 18
La trave di colmo di Giuliano Adler

Oggi, alle 18, alla libreria Minerva (via San Nicolo 20),Mauro Bonetti incontra Giuliano Adler, autore del romanzo "La trave di colmo" (Giovane Holden edizioni). Letture a cura dell'attrice Paola Saitta. Ingresso libero.

Alle 19.30
Nel nome di Dreyfus di Clotilde Bertoni

Oggi, alle 19.30, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) Clotilde Bertoni presenta il suo libro "Nel nome di Dreyfus. La storia pubblica di un caso di coscienza". L'autrice dialoga con Sergia Adamo. Ingresso libero.

Alle 18
Il regista Crea a Puglia Club

Oggi, alle 18, nella Sala Luigi Vitulli dell'Associazione Culturale Puglia Club di Trieste (via Revoltella 39) si terrà la dodicesima edizione dei "4 Pizzichi d'Arte". Protagonista dell'evento il regista Marcello Crea che ripercorrerà le fasi più significative del film "When Everything Is Possible" girato a Trieste.

Alle 17.30
La collettiva "Amodomio"

Oggi, alle 17.30, nello Spazio Immagine di "Senza Parole" (via Milano 22/d) si inaugura la collettiva d'arte "Amodomio". La mostra resterà aperta fino al 24 aprile, dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19.30, sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30.

Alle 18
Espropriazioni di Barbara Buoso

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) Barbara Buoso presenta il suo ultimo libro "Espropriazioni". L'autrice dialoga con Gabriella Musetti e Sergia Adamo. Ingresso libero.

Alle 17
La Palestina di Antonio Mazzeo

Oggi, alle 17, al Circolo della Stampa (Corso Italia 13), si terrà l'incontro "L'Italia e il genocidio del popolo palestinese" con il giornalista Antonio Mazzeo. Nell'occasione sarà presenato il saggio "La catena dell'impunità" (Red Star Press). Ingresso libero.

Alle 17
"Ora basta" di Anna Maria Cisint

Oggi, alle 17,a Palazzo Tonello (via Silvio Pellico 2) si terrà la presentazione del libro "Ora Basta" di Anna Cisint, sindaco di Monfalcone. Organizza l'Unione degli istriani..

Alle 12
"Symphonia, il suono dell'Europa"

Oggi, alle 12, nella Sala Selva di Palazzo Gopcevich (via Rossini, 4) sarà inaugurata la mostra "Symphonia, il suono dell'Europa" dei fotografi Luigi Ottani e Andrea Semplici. La mostra è realizzata dall'associazione Sgme (Scuola per Giovani musicisti Europei) nel trentennale dell'Orchestra Giovanile Europea Esyo (European Spirit of Youth Orchestra).



Ghini e Ruffini incontrano il pubblico

Oggi, alle 18, alla Sala Bartoli, la compagnia di "Quasi Amici" capeggiata da Massimo Ghini e Paolo Ruffini sarà al centro dell'incontro di approfondimento dedicato allo spettacolo e condotto da Paolo Quazzolo. Iniziativa dello Stabile regionale con il Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste. Ingresso libero.



Il musicista Marco Sofianopulo scomparso 10 anni fa

TRIESTE – ALLE 20.30 NELLA CATTEDRALE

Concerto a San Giusto del Gruppo Incontro per Marco Sofianopulo

TRIESTE

«Il mio bene è star vicino a Dio». Questo è il titolo del concerto che si terrà stasera, alle 20.30, nella Cattedrale di San Giusto dedicato a Marco Sofianopulo, alla sua musica e alle sue parole a dieci anni dalla scomparsa. Ne sarà interprete il Complesso vocale e strumentale Gruppo Incontro di Trieste che desidera così ricordare uno tra i più importanti compositori triestini contemporanei che è stato per molti anni direttore della Cappella Civica di San Giusto, docente al Conservatorio "G.Tartini", musicista molto conosciuto ed apprezzato a livello internazionale, le cui composizioni sono state eseguite in tutto il mondo.

Marco Sofianopulo, compositore fecondissimo, dal linguaggio libero ed all'insegna di un eclettismo, si è dimostrato particolarmente votato alla scrittura vocale, identificandosi con uno stile originale di forte impronta cromatica, anche in virtù delle sue origini greche, caratterizzato da chiari rimandi musicali al folklore mediterraneo e orientale. Questo ha permesso alla sua musica di essere accessibile anche ad un pubblico non specialistico, specialmente in ambito sacro-liturgico.

Il Gruppo Incontro vuole pertanto rendere omaggio al grande musicista, una delle figure più rilevanti e significative del panorama culturale della città di Trieste, con l'esecuzione di un programma formato da alcuni brani sacri, da lui composti, per soli, coro e strumenti, e si avvarrà della collaborazione di Riccardo Cossi, organista titolare della Cattedrale di San Giusto, e di alcuni giovani strumentisti: Silvia Pisana Reinotti, Rocco Ascone (violini), Giulia Galimi (viola), Katja Panger (violoncello), Simone Lanzi (contrabbasso). Voci soliste: Serena Arnò, Daria Ivana Vitez (soprani) e Uroš Đukanović (basso). Direttore della sera Rita Susovsky. Il concerto è inserito nella rassegna Paschalia organizzata dall'Usci ed è realizzato con il contributo della Fondazione Casali.

Formatosi a Trieste nel 1971 per iniziativa di alcuni giovani uniti dall'amicizia e dalla passione per la musica, il Gruppo Incontro si è subito distinto all'attenzione del pubblico e della critica. Nel corso dei suoi 52 anni di vita, il Gruppo Incontro ha svolto un'intensa attività concertistica in Italia, Austria, Germania, Belgio, Ungheria, Serbia, Slovenia e Croazia. Ha vinto il Primo premio con lode della giuria al 25 Festival Internazionale di Neerpelt (Belgio).

Ingresso libero. —

TEATRO

"Tilt" al Bobbio con Debora Villa e l'esaurimento diventato globale

Stasera lo spettacolo nato dalla pandemia «La risata ha diverse proprietà curative»

Annalisa Perini / TRIESTE

In un periodo storico complesso come questo la risata può avere un grande potere taumaturgico e, anche se siamo messi male, essere una chiave per riflettere su come ritrovarci, più costruttivi e felici, insieme. Ne è persuasa Debora Villa che, oggi, alle 20.30, porta al Teatro Bobbio, come evento speciale della Contrada, il suo monologo comico "Tilt - Esaurimento Globale", prodotto da "Si può fare". L'attrice, nota al grande pubblico anche per la sua partecipazione a "Colorado Cafè", "Super Ciro", "Scatafascio" e alla sitcom "Camera Cafè, ha scritto lo spettacolo a quattro mani con Carlo G. Gabardini e ne cura la regia. In chiave ironica e leggera vuole portare un'attenta analisi della nostra società e di ciò che siamo diventati.

Villa, abbiamo bisogno di ridere, ma non è così facile farlo da soli. Quindi per ridere bisogna socializzare, e socializzare aiuta a sorridere e a stare meglio?

«E' un punto nodale. E la mia forma espressiva preferita infatti è sul palco, per il contatto diretto. Durante il secondo lockdown io stessa sono andata un po' "giù di testa". Con i teatri chiusi mi è

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Un mondo a parte 16.30, 18.30, 20.45
con Antonio Albanese e Virginia Raffaele.

E la festa continua 16.45, 18.45, 21.00
di Robert Guédiguian. Dai principali Festival

Tatami 17.00, 21.00
di Zahra A.Ebrahimi dal Festival di Venezia.

Il teorema di Margherita 18.45
di Anna Novion dal Festival di Cannes.

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Ghostbusters - Minaccia glaciale 16.30, 18.45, 19.40, 21.15

Dreamworks: Kung Fu Panda 4 16.30, 18.10, 19.45, 21.15

Animazione: Tito e Vinni - A tutto ritmo 16.30

Coincidenze d'amore 18.00, 21.00
di e con Meg Ryan con David Duchovny.

Gloria! 16.30, 18.15, 20.00, 21.30
Inizi '800 segreti e musica in un istituto religioso.

Godzilla e Kong - Il nuovo impero 16.30, 18.45

Zamora 18.20, 20.00, 21.45
di e con Neri Marcorè con Marta Gastini.

Disney - Pixar: Soul 16.40

Flaminia 21.45

THE SPACE CINEMA
Centro comm.leTorri d'Europa
www.thespacecinema.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Ghostbuster-Minaccia glaciale 16.00, 18.15, 20.15, 21.00, 21.30

V.o. Ghostbuster-Minaccia glaciale 19.00
Versione originale con sottotitoli

Suga-August D Tour 'D-Day' The Movie 17.15

Godzilla e Kong – Il nuovo impero 18.45, 21.10

Kung Fu Panda 4 16.15, 18.40, 21.45

Disney-Soul 17.30

Tito e Vinni a tutto ritmo 16.00

Coincidenze d'amore 16.25

Un mondo a parte 18.00, 21.30

Omen – L'origine del male 20.45

TEATRO DEI FABBRI
www.lacappellaunderground.org

Rassegna Cinema ai Fabbri

La signora della porta accanto (v.o.s/t) 18.00, 20.30
Di F. Truffaut

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Ghostbusters: Minaccia glaciale 17.30, 18.50, 21.15

Kung Fu Panda 4 17.00, 18.40

Omen - L'origine del presagio (vm 14) 21.30

Coincidenze d'amore 17.00, 21.00

E la festa continua! 17.45, 21.00

Godzilla e Kong - Il nuovo impero 21.15

Un mondo a parte 17.00, 19.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-530263

Ghostbusters: Minaccia glaciale 18.00, 21.00

Gloria! 17.15, 20.45

Tatami 19.00

Un mondo a parte 17.40, 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00 e 18.00-19.00.

OPERA IN UN ATTO
ARLECHIN E COLOMBINA Musica di M. Musumeci. Sala Victor de Sabata – Ridotto del Teatro Verdi. Oggi venerdì 12 aprile ore 11 e ore 19. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietto intero 10 euro. Ridotto under 18 e scuole 5 euro.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 18.00 conversazione su **"Quasi amici"** a cura di Paolo Quazzolo con Massimo Ghini, Paolo Ruffini e gli interpreti dello spettacolo; ingresso libero.

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **"Quasi amici"**; dal film di Eric Toledano e Olivier Nakache; adattamento e regia Alberto Ferrari; con Massimo Ghini e Paolo Ruffini; 2h 10'. TURNO B.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi alle 20.30 **"Esaurimento globale"** di Debora Villa e Carlo Gabardini e con Debora Villa.

TEATRO DEI FABBRI
Dopodomani alle 11 **"Una merenda da paura"** nell'ambito della rassegna Ti racconto una fiaba.

L'ARMONIA APS TEATRO SILVIO PELLICO
Via Ananian 5/2

Ore 20.30 la COMPAGNIA DE L'ARMONIA APS – F.I.T.A. con la commedia **EL DESTIN XE NE LA MAN...!** tratta da Pietro Doria Grasso, adattamento in dialetto triestino di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna. Biglietti online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it.



ESAURIMENTO GLOBALE

DEBORA VILLA NELLO SPETTACOLO SCRITTO CON CARLO G.GABARDINI

parso di vedere il nulla davanti a me. Quando hanno riaperto avevo voglia di uscire, ricominciare, ma mi chiedevo: "Con che coraggio vado a far ridere persone che hanno perso degli affetti, il lavoro, la salute?"».

Come è andata alla fine?

«Allora ho dovuto riscoprire le proprietà curative della risata e la parte più nobile di questo mestiere. Ho creato un laboratorio, "Terapia di gruppo". Con un manipolo di colleghi, oltre a tirare fuori le nostre fragilità in chiave comica, abbiamo coinvolto gli spettatori. Potevano salire sul palco, cantare, raccontare una barzelletta, un aneddoto… Un'esperienza stupenda. Ho visto la voglia di tantissimi di mettersi in gioco, divertirsi e riallacciare un contatto».

E in questo spettacolo?

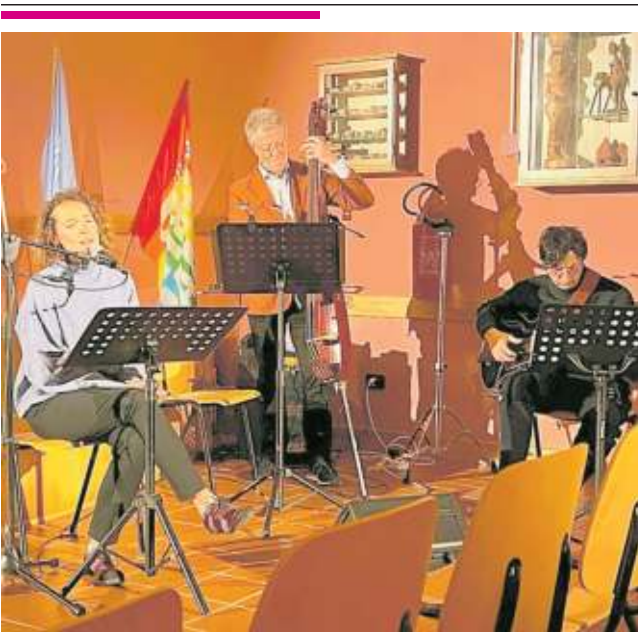
«Per buttare subito giù la quarta parete inizio con un'improvvisazione, coinvolgendo la platea. Dando per scontato che siamo tutti esauriti chiedo: Perché lo siete?". L'essere umano è un animale sociale, ma ultimamente è ben poco socievole. Si esce di casa già "armati" e isterici. Non c'è più la serenità dell'inaspettato e per paura di essere aggrediti si diventa aggressivi. Introduco il tema, in chiave comica ovviamente, giocando con il pubblico. E poi svengo».

Sviene?

«Sì, perché io stessa non ce la faccio più. E credo di essere stata rapita dagli alieni, ma in realtà sono dentro il mio cervello. Gli parlo, mi risponde, e insieme cerchiamo di capire come mai siamo messi così. Parto dal primo grande esaurito dell'umanità, Esaù, a cui viene fregato tutto dal fratello Giacobbe, e da simili "prototipi" nelle altre culture. Poi, sempre con leggerezza e ironia, viaggio tra tantissime cose che ci circondano. Ma analizzo anche come siamo fatti, e le percezioni, la soggettività. E parlo della felicità: una cosa da costruire, un modo di porsi verso noi stessi, gli altri, il pianeta, e non un colpo di fortuna o qualcosa da invidiare e distruggere».

Canta anche un pezzo freestyle.

«Una canzone scritta per me da Shade e musicata da Jaro, due icone del mondo della musica contemporanea. Li ho scoperti grazie a Tik Tok e ho proposto loro il tema del giusto riconoscimento delle donne nella storia. Il brano condensa la discriminazione femminile da Eva a oggi, al grido di "la forza delle donne non la uccidi». —



L'EmSi Duo con il contrabbassista Mario Cagno

TRIESTE – ALLE 18.30 ALLA CASA DELLA MUSICA

Torna "SuonareCantare" Sul palco l'EmSi Duo e Mario Cogno al basso

Elisa Russo / TRIESTE

Prosegue la rassegna di artisti locali "SuonareCantare": appuntamento alla Casa della Musica (via dei Capitelli 3) oggi, alle 18.30, con EmSi Duo e Mario Cogno, al termine è previsto un rinfresco con prodotti locali a cura dell'azienda Grow and Feed Farm. Il duo EmSi (il chitarrista Emanuele Laterza con la cantante e bassista Silvia Turetta) nasce nel 2021 e racchiude varie esperienze musicali in una formula acustica di composizioni originali, unendo «la tradizione e la semplicità con sonorità moderne e futuriste». Nell'estate del 2022 hanno pubblicato il loro primo album "Horizon": insieme raccontano storie di «vita, incontri, scontri, equilibrio e squilibrio».

Il tragitto di Turetta nella musica inizia «a piedi, percorrendo centinaia di chilometri sul cammino di Santiago, in compagnia di una piccola chitarra. In realtà nelle orecchie e nel cuore c'è il bisogno di trovare un megafono a quella voce interiore che graffia, accarezza, consola». Da quel viaggio nasceranno le prime canzoni che anni dopo verranno registrate e pubblicate in due album: "The Moon" (2018) e "La Musica InAttesa - Die versteckte Kunst" (2019). Da Bolzano Turetta si trasferisce a Trieste, dove incontra Laterza, chitarrista triestino formatosi al Conservatorio, il cui percorso si sviluppa tra il classico e il jazz, attraversa la musica acustica ed etnica, brasiliana e balcanica, si arricchisce dell'esperienza con la Bandorkestra con cui ha inciso quattro cd, e delle performance in duo, trio, quartetto jazz. Venerdì ad EmSi si aggiunge Mario Cogno al contrabbasso, diplomato al Tartini, ha accompagnato vari musicisti americani, uno tra tutti il grande trombettista Harry "Sweets" Edison. "SuonareCantare", organizzato dall'associazione Illiryamusic, continuerà a maggio: il 3 è di scena il menestrello con l'anima punk Gian Luca Bratina, in arte Bratiska, il 17 la giovane cantautrice Angela Cotterle, il 31 chiude Omar Giorgio Makhloufi, triestino d'adozione, cantautore, attore, regista, drammaturgo, fondatore della compagnia Artifragili. Partner dell'evento è Radio City Trieste, in collaborazione con Scuola di Musica 55, presenta Cristiano "Il Geco", fotografo ufficiale è Orizzonti Fotografici.

Per partecipare è necessario prenotarsi ai numeri 393 4090561 e 338 4615265 o all'indirizzo mail illiryamusic@gmail.com, l'ingresso a offerta (15 euro) comprende anche il rinfresco. —

TRIESTE – ALLE 18 E ALLE 20.30

Al Teatro dei Fabbri "La signora" di Truffaut con Ardant e Depardieu



Gérard Depardieu e Fanny Ardant nel film di François Truffaut

TRIESTE

Oggi, alle 18 e alle 20.30, La Cappella Underground presenta, in versione originale sottotitolata in italiano, al Teatro dei Fabbri (via dei Fabbri 2/A) "La signora della porta accanto" di François Truffaut, nell'inedita versione restaurata in 4K e distribuita dalla Cineteca di Bologna. Protagonisti Gérard Depardieu, Fanny Ardant, Henri Garcin, Michèle Baumgartner, Roger Van Hool, Véronique Silver.

Mathilde dal nome stendhaliano ritrova sette anni dopo l'uomo che aveva amato fin quasi a soccombere: entrambi vivono in belle case vicine, dentro simili vite serene, eppure l'incontro sarà fatale. "Spero che il pubblico non prenda parte, che li ami entrambi come li amo io": ma come sempre per Truffaut, anche questa è storia di uno squilibrio passionale, e pur nella tragedia che accomuna, la disfatta (amorosa) è della donna. Frasi che nessuno ha dimenticato: "Le canzonette dicono la verità, e più sono stupide più dicono la verità", e "Né con te né senza di te", exergo ed epitaffio. "La signora della porta accanto" è uno dei più lancinanti e violenti film sul desiderio, implacabile e struggente come tutte le cose che hanno a che fare con leeros . —

29 aprile
Convocazione assemblea Aci

È convocata alla direzione dell'Aci (via Valdirivo 35), l'assemblea ordinaria dei soci. Prima convocazione il 27 aprile alle 6, in seconda il 29 aprile, alle 10. All'ordine del giorno il bilancio di esercizio 2023, ratifica delibera consiglio direttivo n. 11 del 25 marzo 2024, riguardo la cooptazione di un socio. Saranno ammessi a votare i soci maggiorenni regolarmente associati alla data dell'avviso e a quella di svolgimento dell'assemblea. Ogni socio dispone di un solo voto e non sono ammesse deleghe.

19 aprile
Una cena solidale per medici con l'Africa

I volontari del gruppo Cuamm Friuli Venezia Giulia organizzano anche quest'anno la cena solidale a sostegno delle attività di Medici con l'Africa Cuamm. L'appuntamento è fissato per il 19 aprile, alle 20, nell'oratorio della Parrocchia Madonna del Mare in via don Luigi Sturzo 4. Il ricavato della serata sarà devoluto alla campagna "A casa mia", a supporto del progetto di formazione del personale sanitario africano. Per informazioni e prenotazioni contattare il 335-8012290 oppure il 393-0661593.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE "MARLENA BONEZZI"

www.teatromonfalcone.it

Oggi ore 20.45 I SOLISTI DI ZAGABRIA, ORCHESTRA D'ARCHI.

Domani sabato 13 aprile alle 18.00 INGRESSO A 2€ TALENTI IN SCENA – ENSEMBLE DI OTTONI in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste.

Venerdì 19 aprile ore 20.45 ARS TRIO DI ROMA con LAURA PIETROCINI pianoforte, MARCO FIORENTINI violino, VALERIANO TADDEO violoncello.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

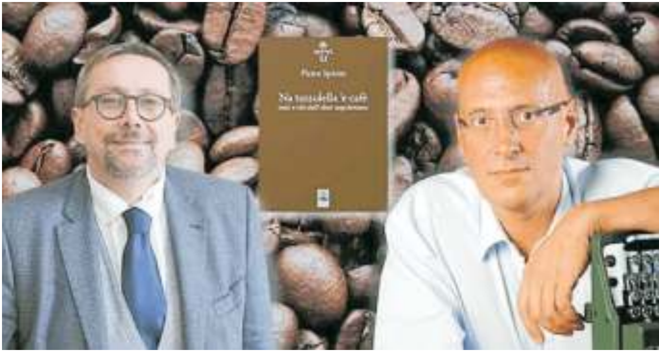
TRIESTE – DOMANI ALLE 11 ALLA LIBRERIA LOVAT

"Na tazzulella 'e cafè" dei cugini Pietro Spirito

TRIESTE

Un incontro interessante e al contempo divertente che grazie a due cugini Pietro Spirito vedrà a confronto Napoli e Trieste su una bevanda di culto per entrambe le città. Domani, alle 11, alla libreria Lovat Trieste il docente casertano Pietro Spirito presenta il suo libro "Na tazzulella 'e cafè. Miti e riti dell'elisir napoletano" (Giannini Eitore). Lo farà in dialogo con lo scrittore triestino Pietro Spirito e Giuseppe Padoan della Hausbrandt, Letture a cura dell'attrice e regista Elke Burul.

Il rito del caffè scandisce le giornate dei napoletani. Bevanda di importazione dal mondo arabo, ha assunto gradualmente caratteristiche proprie di questa terra, a partire dal Settecento in avanti. Al bar o a casa costituisce una occasione di socialità ed un momento di condivisione. Le fasi della preparazione del caffè hanno dato vita ad un artigianato che va dalla manifattura della macchinetta fino alle singole competenze nel modo di produrre e consumare la bevanda. Sorseggiare una tazzina di caffè ha in sé rappresentazione artistica, appartenenza culturale e napoletaneità e pure triestinità. I caffè letterari, non a caso, erano luoghi nei quali gli intellettuali si riunivano per confrontarsi su temi di attualità, politica, economia, arte, letteratura e teatro.



Il docente Pietro Spirito e il giornalista Pietro Spirito

Il primo Pietro Spirito, autore del libro sul caffè, è docente di Management delle Infrastrutture presso Universitas Mercatorum e di Economia Applicata presso l'Università Pegaso. Ha dedicato il suo impegno professionale nel settore dei trasporti. Ha pubblicato di recente "Il nuovo capitalismo della mobilità e La digitalizzazione del lavoro" (Guida Edizioni). L'altro Pietro Spirito è un giornalista e scrittore che lavora a Il Piccolo di Trieste. Collabora con la Rai per programmi radiofonici e televisivi.

Evento in collaborazione con Hausbrandt. A fine incontro caffè e dolce a 2 euro. Ingresso libero. —

E.R.

CULTURE

La mostra



Apre oggi al Museo di Santa Chiara l'esposizione dedicata al pittore nativo di Igalo (Montenegro) 200 opere anche di contemporanei del territorio. Spicca la "Battaglia danzata di paracadutisti"

Tullio Crali a Gorizia la vertigine del cielo nel segno dell'aeropittore

IL PERCORSO

Alex Pessotto

Quella che si inaugura oggi alle 18, al Museo di Santa Chiara, tra quelle dedicate a Tullio Crali vuol essere una mostra destinata a lasciare il segno. Almeno stando alle intenzioni, ai numeri e alla qualità dei lavori: in tutto oltre 200, più di qualcuno di grandi dimensioni. A cominciare dalla tela, esposta alla Biennale di Venezia del 1942 e conservata negli uffici del presidente della Regione Veneto Luca Zaia "Battaglia danzata di paracadutisti".

Il percorso, curato da Marino De Grassi, costituisce quindi una vasta antologica che documenta la poliedricità del pittore nato a Igalo, nell'odierno Montenegro, nel 1910, e morto a Milano nel 2000, ma che aveva vissuto a Gorizia dal 1922 al 1946, anno in cui si era trasferito in un sobborgo di Torino, prima di approdare a Parigi per insegnare storia dell'arte e disegno al liceo italiano Leonardo da Vinci. Proprio l'esperienza nella capitale francese, ben documentata a Santa Chiara, gli aveva permesso di conoscere molti colleghi come Giorgio de Chirico e il goriziano Anton Zoran Mušič nonché di entrare in contatto con le avanguardie, fondamentali per la pratica di tecniche singolari, come quelle che gli hanno permesso di realizzare le sassintesi, originali creazioni di pietra che non mancheranno in "Tullio Crali. Una vita per il Futurismo", questo il titolo dell'iniziativa, voluta dal locale Comune con il contributo della Regione.

Sono poi interessanti i circa trenta ritratti in forma di caricature di colleghi futuristi che denotano l'incisivo tratto del pittore.

La mostra, tuttavia, non intende esaurirsi con i pur numerosi lavori di Crali, presentando anche interessanti prove di alcuni artisti del territorio che operarono nel contesto dell'epoca. Tale sezione si apre con "Il violoncellista", opera su carta firmata da Mario Mirko Vucetich che, con Sofronio Pocarini, sottoscrisse l'atto fondativo del Movimento futurista giuliano del 1919. Il proprietario dell'opera è Fausto Pocar, noto docente di diritto internazionale e già presidente all'Aia del tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia, figlio tra l'altro di Ervino Pocar, illustre germanista e traduttore, nato a Pirano, ma goriziano d'adozione.

Se "Il violoncellista" era stato esposto a palazzo Attems Petzenstein nel 1985 alla mostra "Frontiere d'avanguardia", nella stessa sezione figurano per contro pezzi mai presentati a Gorizia realizzati da Ivan Čargo, Milko Bambič e Eduard Stepančič, di cui si possono ammirare ben dodici lavori tra disegni e tecniche miste.

Le prime prove di Crali alle pareti di Santa Chiara cominciano invece con il 1925, quando, con piglio futurista adolescenziale, si firmava Balzo Fiamma. Quindi, l'itinerario prosegue lungo la maturità con numerosi esempi di aeropittura, il suo vero e proprio cavallo di battaglia. Ed è sicuramente questa la sezione più importante, occupando il pianterreno e il primo piano del Museo, con quattro dipinti dedicati alle Frecce Tricolo-

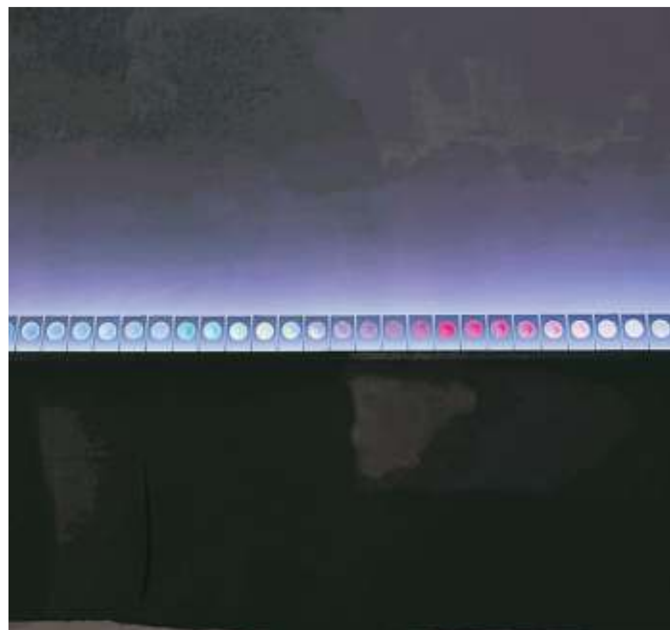
LA MOSTRA

Le Lune piene di Barbara Stefani un viaggio nel proprio vissuto

Al Cavò di Trieste domani l'artista terrà una conversazione con la psicoterapeuta Lorenzi. Il 18 aprile una visita in notturna in occasione di Cavana Stories

Giada Caliendo

Una ricerca squisitamente interiore, profonda, onirica è generatrice della mostra "Lune 32 forbidden colours" personale di Barbara Stefani. Lo spazio del Cavò, in via San Rocco 1 a Trieste, viene trasformato grazie all'allestimento scenico di luci, suoni, ambientazioni suggestive. La mostra curata da Massimiliano Schiozzi, aperta tutti i pomeriggi di giovedì, venerdì e sabato, fino al 20 aprile è un progetto che racchiude 32 piccole tavole, 32 lune piene, 32 mondi colorati e proibiti. La dimensione installativa fa da cornice e supporto alle pitture. Un racconto personale a cui l'artista ha lavorato dal 21 marzo al 21 aprile dello scorso anno realizzando una serie di piccole opere - acrilico e grafite su carta – ritraendo 32 impossibili lune piene; sotto ogni luna c'è una data, una parola, un nome, un frammento che incarna reminiscenze del proprio vissuto a cui l'autrice decide di dare la forma



"Lune 32 forbidden colours" di Barbara Stefani al Cavò di Trieste

e la concretezza di diario attraverso un racconto per immagini. La storia del taccuino di viaggio dell'inconscio verrà presentata domani al Cavò in una conversazione che Barbara Stefani terrà con Lucia Lorenzi, psicologa e psicoterapeuta esperta del mondo onirico e autrice del libro "L'arte della decodifica del sogno".

Lo spazio espositivo diviene contenitore di coinvolgenti vibrazioni cromatiche, sonore e luminescenti mediante due installazioni video realizzate da Vincenzo Luongo e una proiezione su via San Rocco atta a catturare l'attenzione ed accogliere i visitatori.

In un tempo in cui tutto è veloce, consumistico, imme-

FATTI & PERSONE

Sorrentino con Parthenope unico italiano a Cannes



''Parthenope'' di Paolo Sorrentino è l'unico film italiano in concorso al festival di Cannes. Per la 77° edizione, dal 14 al 25 maggio, il regista italiano premio Oscar con La Grande Bellezza dovrà confrontarsi con monumenti del cinema mondiale. A cominciare da Francis Ford Coppola, 85 anni, che si aggiudicò la sua prima Palma d'oro quasi mezzo secolo fa e che torna in lizza per la terza Palma con Megalopolis, produzione stellare (da 100 milioni di euro) con Adam Driver, Jon Voight, Laurence Fishburne, Shia LaBeouf e Dustin Hoffman. In concorso altri mostri sacri del grande schermo, Jacques Audiard, Paul Schrader, Lanthimos con la sua musa Emma Stone, l'iraniano Abbasi, Cronenberg. Un tocco d'Italia sarà indirettamente in gara anche con Marcello mio, di Christophe Honoré, su Mastroianni, di cui quest'anno si celebrano i cento anni dalla nascita. Nel cast, la figlia Chiara e l'ex moglie Catherine Deneuve.



ri, oltre a "Tonneau contro sole", una figura particolarmente suggestiva tra quelle della celebre pattuglia acrobatica. Sempre in questa sezione, emerge, tra le opere, "In tuffo sulla città", di proprietà della famiglia Crali, i cui prestiti sono stati determinanti per dar vita a un'esposizione così completa, e "Motore seduttore di nuvole", conservato in una prestigiosa collezione privata di Milano.

Crali, peraltro, era solito separare la sua attività artistica di aeropittore da quella di futurista. A quest'ultima, è dedicato il secondo piano, dove non mancano disegni, sculture e manifesti, oltre a dipinti vari. Quest'altra sezione inizia con la nota opera "Le forze della curva" del 1930, sempre di proprietà degli eredi Crali, ma non lascia certo indifferenti, tra le tante, una tela del 1960 relativa a un'autostrada e conservata all'Aci di Gorizia. Spiccano poi i lavori di architettura e una serie curata da Barbara Martorelli. Infine, ci sarà anche una sala sulla famiglia Crali con due dipinti e altri disegni dedicati a Sambasso e realizzati dall'artista quale omaggio alla moglie Ada, nata nel paese sloveno.

LE OPERE
DA SINISTRA ALCUNE OPERE DI CRALI IN MOSTRA: NAVIGANTI, 1933; TOUR EIFFEL, 1980; LE FRECCE TRICOLORI, 1987; MOTORE SEDUTTORE DI NUVOLE, 1939

«Non è stato semplice realizzare questa vera antologica - racconta Marino De Grassi, pure autore di uno dei saggi in catalogo - sia per la qualità sia per la quantità dei materiali esposti e per il richiamo a una parte di ciò che è successo nell'avanguardia giuliana tra il 1919 e il 1929. In altre parole, sarà possibile conoscere l'intero percorso di un artista a cui la Biennale di Venezia ha dedicato una mostra personale nel 1940, cosa rarissima per un futurista: l'iniziativa riscosse un grande successo e di alcune opere sono appunto presenti a Santa Chiara».

L'esposizione resterà aperta con ingresso gratuito fino al 29 settembre i venerdì, i sabati e le domeniche dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30. All'interno di queste fasce d'orario non mancheranno visite guidate, sempre gratuite. Il catalogo è pubblicato dalle Edizioni della Laguna con testi di Massimo De Grassi, Marina Bressan e Barbara Martorelli. —

diato, le Lune di Barbara Stefani invitano alla lentezza, al fermarsi, al respirare piano, in una lasciva esaltazione all'indolenza. Una delicata esposizione da godere in solitudine. "Tondi" di svariati colori che vanno dal magenta, al viola, al giallo, al lilla, attraversando magnetici blu e verdi intensi rapiscono l'attenzione nella sala del Cavò, oscurata per l'occasione. La contaminazione tra visivo e sonoro cadenza e rende fruibile la personale attivando molteplici intime suggestioni.

Barbara Stefani ritorna nuovamente a esporre per Cizerouno mediante una dimensione dell'ascolto che sottende una globale preparazione, un lavoro intrinseco in cui l'artista opera su se stessa, sulla propria intima dimensione dell'essere e del creare. Un'elaborazione interiore che narra di uno sguardo profondo, retrospettivo, atto a innescare una consapevolezza di quanto si connetta l'interno con l'esterno. Un lavoro di ascolto quotidiano in cui la Stefani pone particolare attenzione e la delicatezza che ne deriva è riscontrabile in tutte le sue creazioni.

Al progetto l'artista ha lavorato dal 21 marzo al 21 aprile 2023: 32 tavole acrilico e grafite su carta

Da dimensione assolutamente intima e interiore il taccuino di un mese diviene elemento di metafora visiva anche grazie al supporto sonoro di Alexey Grankowsky, con "Prometheus" - una composizione elettronica - realizzata appositamente per la mostra, caratterizzata da un mix di elementi in stile minimalista e sperimentale, inclusi suoni distorti e campionamenti di frequenze di comunicazioni radio.

Per rendere maggiormente fruibile a un vasto pubblico la mostra – installazione Lune, 32 forbidden colours, sarà visitabile giovedì 18 aprile 2024 anche in orario serale dalle 21 alle 22 in coincidenza dei tour di Cavana Stories. —

EDITORIA

EL alla Fiera di Bologna vince il Premio Orbil con il libro per ragazzi

''Ottobre, Ottobre'' di Katya Balen è la migliore opera di narrativa per la fascia 11-14. La novità di BookTok



Orietta Fatucci e la figlia Gaia Stock alla festa per il 50 anni delle Edizioni EL a Bologna

I TITOLI

Donatella Tretjak

«Io non sono festaiola, mia figlia sì. Così, quando mi ha espresso il desiderio di celebrare come si deve i cinquant'anni di Editoriale Libraria, le ho solo detto di evitare di prenotare Piazza Maggiore....». Niente Piazza Maggiore quindi, ma una serata in compagnia degli amici, quella sì. Specie se sei a Bologna in occasione della Children's Book Fair, la più importante fiera del libro per ragazzi al mondo, specie se la casa editrice che Orietta Fatucci guida dal 1976 con piglio deciso e straordinaria passione sono le triestine Edizioni EL (la casa editrice numero uno in Italia in libri per ragazzi che comprende Edizioni EL, Einaudi Ragazzi ed Emme Edizioni) giunte, appunto, al loro cinquantesimo compleanno.

Compleanno, festa a palazzo Isolani - cui hanno partecipato autori, illustratori, editori, librai, organizzatori di festival, giornalisti, persino la Pimpa e il Gruffalò anche se cartonati - e premi. Perché se è sfumato quello per il miglior editore per ragazzi a livello internazionale (EL per la seconda volta nella cinquina europea, il premio se l'è aggiudicato la Spagna), in compenso "Ottobre, Ottobre" di Katya Balen (Einaudi Ragazzi) ha vinto il Premio Orbil 2024 come miglior libro italiano di narrativa target 11-14 anni. E alla prima selezione del Premio Strega Ragazze e Ragazzi sono stati scelti "Il piano geniale di Oliver lo scheletro" di Giuditta Campello (Emme Edizioni) e lo stesso "Ottobre Ottobre".

A Bologna le Edizioni EL hanno presentato anche delle novità: la prima - su cui si punta molto - è la collana BookTok di Einaudi Ragazzi, che ricalca TikTok, perciò testi brevi e coinvolgenti, proprio come i reel. «Siamo sempre di corsa, l'idea - spiega Orietta Fatucci - è quella di proporre letture che siano adatte a essere affrontate, cioè iniziate e concluse, anche in quei momenti morti solitamente riempiti scrollando distrattamente i feed dei social: aspettando l'autobus, sulla metro, in una sala d'attesa. Una valida alternativa allo smartphone per quando il tempo di concentrarsi a lungo su un libro di narrativa classica non c'è». I sei volumi contengono ciascuno 50 racconti dei migliori autori contemporanei per ragazzi, per ogni libro un genere contraddistinto da un colore (Pink, storie passionali e romantiche; con Orange si ride e si sorride; Silver per fantasy e fantascienza; Yellow per i gialli e il mistero; Blue storie intime, commoventi; infine Black: l'emblema dell'oscurità per racconti horror).

Per chi è appassionato di misteri e avventure ecco poi la nuova serie "Detective Game" (Edizioni EL): qui i ragazzi devono risolvere un giallo come dei veri detective, con tanto di quiz. I primi cinque casi portano la firma di Luca Tebaldi. "Il mare ci aspettava", nuovo romanzo di Antonio Ferrara (Einaudi Ragazzi), racconta l'adolescenza e quelle prime esperienze di ribellione necessarie per affermare se stessi e sancire l'autonomia dai propri genitori.

A proposito: un libro rivolto agli adolescenti che consegna una fotografia sincera del fenomeno della violenza domestica dal punto di vista dei figli è "Il colore dei nostri giorni" di Pascaline Nolot (Einaudi Ragazzi): commovente, da leggere anche (soprattutto) a scuola.

E per i mini lettori di Emme Edizioni? Posto d'onore all'autrice del bestseller "Il Gruffalò", Julia Donaldson, in libreria con la storia di Gino, uccellino giardiniere che si fa in quattro per compiacere l'incontentabile Aurora. "L'uccellino e il fiore" è tutto: storia, disegni, morale. Splendido. Un inno alla famiglia dove la mamma fa la camionista e il papà prepara il budino di arance è "La mia mamma fa la camionista" di Monica Gabbarrini. Divertente inno alla libertà. Niente è più prezioso del tempo passato con gli altri, e se gli orologi hanno smesso di funzionare ecco l'occasione giusta di una "Grande festa al semaforo", quella scritta da Yari Selvetella. Poetico.

Gialli, amore, famiglia, amicizia, tutte le sfumature dei sentimenti con accanto illustrazioni accattivanti. Perché, come afferma Orietta Fatucci, «tutti amano leggere ma molti ancora non lo sanno». —

CINEMA

Vicario: «Quelle orfane veneziane rimosse dalla storia della musica»

La cantautrice regista racconta la sua opera prima "Gloria!" che arriva nelle sale «Paolo Rossi era perfetto per fare il cattivo. Lucchesi condivide la mia visione"

Elisa Grando



La cantautrice Margherita Vicario sul set della sua opera prima "Gloria!"

"Gloria!", l'opera prima di Margherita Vicario ambientata a Venezia e girata in Friuli Venezia Giulia, non poteva che avere al centro delle musiciste, come lei. Vicario è una delle cantautrici più amate della scena italiana e per la sua prima da regista ha deciso di raccontare alcune delle orfane che, negli istituti veneziani alla fine del '700, venivano educate alla musica.

Realizzato con il sostegno della Friuli Venezia Giulia Film Commission-PromoTurismoFvg, girato tra Cervignano del Friuli, Gorizia, la laguna di Grado e soprattutto nella settecentesca Villa Steffaneo Roncato a Crauglio, Udine, "Gloria!" arriva al cinema dopo essere stato applaudito al Festival di Berlino. Nel cast, oltre a Carlotta Gamba (che a giugno riceverà il Premio Prospettiva 2024 dello ShorTS International Film Festival) e Galatea Bellugi, ci sono anche Veronica Lucchesi, anche lei cantautrice con La Rappresentante di Lista e Paolo Rossi. È un intreccio vitalissimo di cinema e musica, da Vivaldi ai brani contemporanei, che Margherita Vicario presenterà al pubblico martedì 16 aprile alle ore 19 al Cinema Visionario di Udine e alle ore 21 a Cinemazero di Pordenone. Il 28 luglio tornerà poi a Cividale del Friuli, a Mittelfest, in un concerto «con una meravigliosa orchestra: farò canzoni del mio repertorio e in aggiunta delle chicche dalla colonna sonora».

Perché ha pensato a questa storia di musiciste talentuose ma dimenticate?

«Per due motivi. Uno è quasi autobiografico: mi piaceva l'idea di mettere in scena i meccanismi creativi dietro a una canzone musicale, di svelare i miei stessi meccanismi. Ma c'era anche un'esigenza quasi storica, politica. Ho scoperto gli Ospedali di Venezia dove, nel '700, le orfane erano educate alla musica, e mi sono chiesta: com'è possibile che di tutte queste musiciste eccellenti non ce ne sia arrivata neanche una?».

"Gloria!" è un teen movie, ma anche un film musicale e in costume: come ha scelto il registro?

«Volevo fare un film con un contesto realmente esistito, che però ho trattato con fantasia. L'intuizione è fedele a come scrivo le mie canzoni: al primo ascolto è una musica leggera e gioiosa, ma nei testi c'è una parte più affilata, più cupa, reale e drammatica. Il registro l'ho trovato con la musica ma soprattutto col cast, attrici intense e brave che si sono impegnate per imparare: le ho buttate in mezzo a un'orchestra barocchista. Ho registrato la parte strumentale della colonna sonora al Teatro Garzoni di Tricesimo, Udine, con l'Orchestra Tiepolo Barocca e il direttore Diego Cal, che mi ha aiutato anche a trovare musiciste barocche friulane che sono venute in scena col proprio abito del '700 e il proprio strumento barocco. E poi devo ringraziare anche il coro Scivias Ensemble e il maestro Domenico Mason, il coach di archi».

Il film è ambientato a Venezia, ricreata idealmente in Friuli Venezia Giulia…

«Devo tantissimo al Friuli anche perché ho goduto dei panorami della laguna di Grado, incontaminata: è quello che mi serviva. Non avrei mai potuto girare a Venezia, è troppo affollata. La location principale è stata Villa Steffaneo Roncato, la chiesa invece si trova a Gorizia. Ho lavorato con tantissime maestranze del territorio».

Come ha scelto Paolo Rossi per il ruolo del sacerdote e compositore frustrato?

«Era un film d'epoca, volevo che i personaggi fossero già nei volti. Paolo Rossi era perfetto per fare il cattivo, lo sprezzante. Viene da una grandissima tradizione teatrale e dalla musica, ha fatto tre Sanremo. Riesce ad essere drammatico, grottesco e a tratti ironico. Un cattivo coi suoi lati umani».

E perché ha voluto Veronica Lucchesi, come lei una delle cantautrici più importanti della scena italiana?

«Con La rappresentante di lista ha un progetto musicale che ho sempre amato, lo definisco "pop colto": anch'io volevo un film di ampio respiro ma a suo modo anche raffinato. Non recito nel film, pur essendoci con ogni mia fibra: volevo allora che ci fosse tra gli interpreti non solo una collega ma una compagna, che condivide la mia visione della musica».

C'è sorellanza anche nella musica di oggi?

«Sì molto. All'anteprima a Milano ho invitato tantissime cantautrici, amiche e musiciste, sapevo che "Gloria!" era anche dedicato a loro. Si sono sentite comprese proprio perché svela i meccanismi di espressione, di scrittura. E poi in questo caso è un film corale: e anche la musica si fa insieme». —

DOMANI CON IL PICCOLO

Asparagi in un piccolo ricettario dagli antipasti al budino green

TRIESTE





Torta salata da "Asparago. Il piccolo ricettario"

Gli asparagi sono sinonimo di bella stagione: il loro sapore è delicato e fresco come la primavera, immancabili sul piatto assieme alle uova, e come tutti i prodotti stagionali offerti dalla terra fanno bene alla salute, perché contengono tanti preziosi nutrimenti, antiossidanti e vitamine che contrastano i radicali liberi e quindi prevengono malattie croniche. Inoltre rappresentano un prodotto caratteristico del territorio: bianchi, viola o verdi, sono onnipresenti sulle tavole e in questo periodo protagonisti nei menù dei ristoranti. Sanno trasformarsi in un piatto di pregio, ma sono ideali anche per un pranzo o una cena leggera. La loro storia parte da lontano: si crede che questi ortaggi siano stati originariamente coltivati in Mesopotamia, nell'attuale Iraq, oltre 2.000 anni fa. Successivamente furono coltivati dagli egizi e e dai greci: erano considerati vere prelibatezze e venivano spesso serviti durante celebrazioni e ai banchetti dei nobili e dei sovrani. Li amarono molto anche i romani, che introdussero tecniche avanzate di coltivazione e conservazione, e durante il Medioevo si diffusero in tutta Europa.

Da domani i lettori troveranno in edicola con Il Piccolo e gli altri quotidiani del gruppo Nem il libretto "Asparago. Il piccolo ricettario" (Editoriale Programma, pagg. 128, euro 7,90 più il prezzo del giornale), una guida culinaria per scoprire tutte le varianti e le molte possibilità di utilizzo in cucina, con tante ricette veloci e appetitose, dall'antipasto ai dolci e alle composte. Con gli asparagi - oltre ai tradizionali risotti, frittate, vellutate, torte salate, orzotti, involtini - si possono preparare anche dessert originali, come un budino verde da guarnire col caramello. Per chi ama i sapori orientali c'è anche una ricetta di asparagi e gamberoni thai. —

LA RASSEGNA

Tra arte, teatro, danza e fumetti sboccia il primo "Spring Festival"

Da oggi fino a domenica al Teatrino Franco Basaglia tre giornate dedicate ai giovani con la regia del Petit Solei Si parte da Nikola Tesla

Micol Brusaferro



Živorad 'Zico' Mišić

Produzioni, laboratori, workshop, musica, proiezioni, danza, per una serie di giornate dedicate al mondo del teatro e dell'arte, con il coinvolgimento di oltre 50 artisti del territorio e non solo. Da oggi a domenica a Trieste si terrà la prima edizione di "Spring Festival", rassegna teatrale di espressione giovanile in scena al teatro Franco e Franca Basaglia, realizzata dall'associazione "Petit Soleil" in partnership con "Officina per la Scena", M'old Records, "Trieste Musical Company" e Associazione Culturale Giovanile Serba, con il contributo della Regione, il patrocinio del Comune di Trieste e il supporto della Fondazione Kathleen Foreman Casali.

Gli organizzatori hanno scelto come nome "Spring" sia perché fa riferimento al periodo primaverile in cui si tiene il festival sia perché richiama il concetto di "molla" in inglese, quindi un trampolino di lancio per le giovani compagnie e gli artisti che parteciperanno. «L'obiettivo principale di questa rassegna realizzata dai giovani per i giovani- spiegano i promotori - è quello di valorizzare la creatività delle nuove generazioni e il pluralismo di espressione in tutte le sue manifestazioni». Gli spettacoli in scena saranno dedicati a teatro, danza e musical, in aggiunta a concerti di musica elettronica e rock, proiezione di cortometraggi, momenti di studio sul teatro e sul disegno fumettistico. Tra gli appuntamenti nel ricco calendario figura, ad esempio, un workshop a cura dell'associazione Culturale Giovanile Serba, in cui l'artista Živorad 'Zico' Mišić insegnerà le tecniche base del disegno fumettistico prendendo spunto dalla sua ultima novella grafica sulla vita di Nikola Tesla. Un altro workshop sarà incentrato invece sul teatro fisico, con il direttore artistico dell'associazione Petit Soleil, Aldo Vivoda. Sabato 13 aprile sarà un inno alle donne con la danza di Chiara Tosti e della compagnia Arearea, con le compagnie Chandrama e "Officina per la scena", e la proiezione del cortometraggio pluripremiato di Elisabetta Cancelli "Reference" e con lo spettacolo "Colette: di Madre in figlia", sempre di "Officina per la scena", produzione esclusiva per il "Trieste Spring Festival". Spazio poi a tante rappresentazioni, momenti di approfondimento, proiezioni video e altre iniziative. Il festival si chiuderà domenica 14 aprile con lo spettacolo "La Storia del Principe e la Rosa" di Marion Costantin e Marco Gualco, adattamento teatrale del libro "Il Piccolo Principe". Ogni serata inoltre sarà contraddistinta da un concerto organizzato dai M'old Records a partire dalle 22.45. Il programma dettagliato della prima edizione di "Trieste Spring Festival" è pubblicato online sul sito dell'associazione Petit Soleil, www.petitsoleil.org. I biglietti sono acquistabili direttamente sul posto o sempre attraverso il sito della rassegna. —

SPORT

BASKET SERIE A2

Matiasic americano di origine istriana nuovo socio di Trieste al fianco di Cotogna

L'avvocato tra i top negli Usa ha acquisito un pacchetto azionario del club biancorosso per rafforzarlo. Anche Sekhon entra nel Cda


L'avvocato americano Paul Matiasic entra nella Pallacanestro Trieste e nel Consiglio di amministrazione

Lorenzo Gatto TRIESTE

Cotogna Sport Group non lascia ma anzi, rilancia il suo impegno con Pallacanestro Trieste. Lo fa grazie all'ingresso di un nuovo investitore, si tratta di Paul Matiasic, avvocato di San Francisco con origini istriane. Matiasic ha acquisito le quote CSG e, a seguito dell'operazione di trasferimento da parte di Trieste Basket, è diventato anche il maggiore azionista diretto della Pallacanestro Trieste. A seguito del trasferimento di un pacchetto di azioni da Trieste Basket a CSG e del successivo ingresso del nuovo socio, cambia anche il Consiglio di Amministrazione della Pallacanestro Trieste, con l'uscita di Andrea Bochicchio e l'ingresso nel CdA di due soci di CSG, Prab Sekhon e Paul Matiasic.

CHI E' PAUL MATIASIC: Avvocato specializzato nella rappresentanza di clienti in casi di lesioni personali catastrofiche e omicidio colposo in tutto lo stato della California, Matiasic (classe 1977) si dedica a fornire patrocinio per gli individui più vulnerabili della società. Il suo studio, aperto nel 2007, ha ottenuto diversi verdetti a sette cifre e risarcimenti per clienti in tutta la California occupandosi di lesioni personali catastrofiche o morte ingiusta di persone care. L'organizzazione National Trial Lawyers lo classifica regolarmente nella sua lista "Top 100 Trial Lawyers" e la National Association of Distinguished Counsel lo include nell'1% dei migliori avvocati negli Stati Uniti. Giocatore di basket negli USA e in Italia durante gli anni universitari, Paul Matiasic ha radici in Istria, terra che suo nonno, suo padre e la sua famiglia hanno lasciato per emigrare negli Stati Uniti durante l'esodo, e parenti tra Trieste e il Friuli, patria di sua madre. Ha giocato a basket a livello Pro-Am e anche in Italia, militando a Roma nel periodo in cui studiava presso l'università americana nella capitale. La sua passione e conoscenza dello sport rendono il suo ingresso in società strategico nei progetti di sviluppo della Pallacanestro Trieste e di CSG.


IL PRESIDENTE RICHARD DE MEO
«RINGRAZIAMO L'USCENTE BOCHICCHIO PER LA PREZIOSA COLLABORAZIONE»

> «Siamo davvero entusiasti che Paul si unisca al gruppo per la sua passione e per le sue qualità imprenditoriali»

LE PAROLE DI RICHARD DE MEO: «Voglio rivolgere un sentito ringraziamento ad Andrea Bochicchio – il saluto del presidente –. Ha svolto un ruolo fondamentale per garantire una transizione di proprietà senza intoppi e per favorire l'ingresso nel tessuto sportivo e imprenditoriale del territorio. È stato un piacere lavorare così a stretto contatto con Andrea. Sono lieto di dare il benvenuto a Prab e Paul nel CdA. Prab è un amico, che è stato una delle forze trainanti dietro l'operazione iniziale e la continua supervisione del club. Inoltre, siamo davvero entusiasti che Paul si unisca al gruppo. La sua passione per il basket, le sue prolifiche attività imprenditoriali e i legami personali con la regione lo rendono un collaboratore ideale per questo progetto e sono entusiasta dell'impatto che avrà».

VERSO MILANO: Tornando al campionato, continua la preparazione della squadra in vista del match che domenica alle 18 vedrà Trieste in campo contro l'Urania Milano. Tutta da capire, in base al recupero degli infortunati, la formazione che Jamion Christian avrà a disposizione per l'ultimo match casalingo della fase a orologio. —

SERIE A2 DONNE

Rush finale del Futurosa con una griglia dei play-off ancora tutta da definire

TRIESTE

Volata lanciata per definire la griglia play-off nel girone B del campionato di serie A2 femminile. Dopo la sconfitta casalinga rimediata sabato scorso contro Ponzano, Futurosa iVision si gioca quarto posto e vantaggio del fattore campo nel primo turno della post season in un finale di stagione regolare tutto da decifrare. La situazione, con tre squadre appaiate a 30 punti, lascia aperta la porta a diverse soluzioni. Futurosa, grazie al 2-0 nello scontro diretto, è in vantaggio su Treviso mentre in caso di arrivo a pari punti con Matelica sarebbe penalizzata dalla differenza canestri (sconfitta 76-71 all'andata, successo per 89-85 nella gara di ritorno). A questo punto la penultima giornata in programma sabato sarà probabilmente decisiva visto lo scontro diretto tra Treviso e Matelica. Chiariti quelli che potranno essere i futuri scenari, Futurosa deve ripartire dopo il passo falso della scorsa settimana. Una sconfitta inattesa, quantomeno nelle proporzioni, che non deve però sminuire l'ottimo campionato disputato dalla formazione di coach Mura. Che domani avranno la possibilità di riscattarsi sfruttando il turno casalingo contro il fanalino Abano (alle 18) match facile solo sulla carta visto che Abano si gioca a Trieste le residue speranze di salvezza ed è reduce dal successo ottenuto proprio contro Treviso. In casa Futurosa allenamenti al completo, da verificare la possibilità di utilizzare Macarena Rosset che ha ripreso a lavorare con le compagne già dalla scorsa settimana ma non ha ancora del tutto recuperato dallo strappo al polpaccio rimediato nel derby contro Udine. L'obiettivo primario è non rischiare nulla, troppo importante l'apporto che la giocatrice argentina potrà dare alla squadra in vista dei play-off.

PROGRAMMA: Futurosa Ivision- Wave Thermal Abano Terme, Basket Girls Ancona-Aran Cucine Roseto, Martina Treviso- Halley Thunder Matelica, Posaclima Ponzano- Alperia Bolzano, Solmec Rovigo-Ecodem Alpo, Delser Udine-Umbertide, VelcoFin Vicenza-Vigarano.

CLASSIFICA: Delser Udine 44, Ecodem Alpo, Roseto 36, Futurosa iVision, Martina Treviso, Halley Thunder Matelica 30, Ponzano 26,Bolzano 24, Umbertide 22, Vicenza 18, Solmec Rovigo 14, Ancona 12, Vigarano 8, Abano Terme 6.

LO. GA.

SERIE C

BaskeTrieste fa l'impresa e liquida nel secondo round la favorita Humus Sacile

TRIESTE

Impresa compiuta, il Basketrieste firma il colpo a sorpresa dei quarti di finale play-off in serie C con l'eliminazione dai giochi promozione dell'Humus Sacile, terza forza del campionato dopo la fase regolare. Il Basketrieste, sesto ma in un ottimo stato di forma psico-fisica già testimoniato dai risultati degli ultimi mesi, vola in semifinale, nella top 4 del campionato di C unica, al termine del quale la vincente dei play-off dovrà spareggiare, e sarà una prima assoluta storica per la categoria, contro la prima della serie C sarda, per l'unica promozione in B. Sulla carta un privilegio per una tra le due corazzate, Goriziana Caffè od Intermek Cordenons, ma intanto l'aver eliminato l'Humus con un 2-0 secco nella serie è elemento di grande entusiasmo per la società del Presidente Bonano. Al PalaTrieste i giovani virgulti si sono imposti 74-67 contro una Sacile più rimaneggiata di sabato scorso ma pur sempre dotata di ottime individualità. Strepitoso il recupero triestino del terzo quarto (il Basketrieste era sotto anche 22-42), con un 24-2 entusiasmante i biancorossi sono riusciti a mettere la freccia al momento giusto. 25 i punti di un superlativo Dovera. Tabellino: Rolli 10, Paganotto ne, Morgut, Camporeale 2, Boniciolli 2, Crnobrnja 4, Vegnaduzzo ne, Dovera 25, Desobgo 3, Paiano 11, Vecchiet 6, Pauletto 13. All. Piersante. Negli altri quarti di finale, la Goriziana ha liquidato 2-0 nella serie l'Ubc dopo il 55-96 a Udine, Spilimbergo 2-0 alla Fly Solartech San Daniele con il 64-71 di gara-2 e Cordenons, dopo la sorprendente sconfitta in casa, ha rimesso la serie in parità grazie al successo a Corno di Rosazzo 57-65 con la possibilità domani di chiudere la serie in casa. Proprio la vincente di questa serie sarà l'avversaria del Basketrieste in semifinale. In zona play-out secondo impegno per il Kontovel domani sera a Cividale sul campo dell'Assigiffoni Longobardi (Palasport di Cividale, 18:30). La squadra di Peric ha vinto all'esordio contro Sacile Basket ma la partita di domani sarà più difficile. La salvezza al piano di sopra dello Jadran intanto è una buona notizia anche per il Kontovel in vista del ranking di composizione della futura C.

G.R.

CALCIO

Adorante: «Avevo poco spazio, ci ho provato e ora festeggio la B»

L'ex attaccante della Triestina partito a gennaio ha vinto il girone C con la Juve Stabia a suon di gol: «Non ho rimpianti e ringrazio tutti. L'Unione può far bene ai play-off»

Guido Roberti / TRIESTE

Un ragazzo dal sorriso inibito, quasi atipico in relazione ai tempi e alla professione, Andrea Adorante in un anno e mezzo a Trieste è stato uno di quei calciatori al limite dell'imperscrutabilità, in minima parte sul campo, in modo più rilevante fuori, dove nelle interviste o negli incontri fugaci il confine tra timidezza e discrezione è sempre stato sottilissimo. Per certo, un bravo ragazzo. In campo, alla gente di Trieste resta l'immagine di quel gol al 92' a Crema, determinante per giocarsi poi la salvezza il 13 maggio scorso a Seregno, la sciocchezza commessa proprio a Seregno con una espulsione estinta dalla prodezza di Tavernelli, ed i primi gol di una stagione – questa – talvolta decisivi come nel caso delle sfide al Lumezzane (il pari poi tramutato in oro da Fofana) e Giana (doppietta e tre punti all'87'). Proprio quando stava per venir coniato l'aforisma di "zona-Adorante", quel viaggio a gennaio lungo 900 chilometri, dall'Adriatico al basso Tirreno, inserito alla perfezione in una macchina, quella stabiese, che viaggiava già bene, e dal suo arrivo con le "Vespe" di Castellamare, ha viaggiato ancora meglio. Primo posto e promozione in B, per Andrea 12 gol con 5 doppiette (più i 4 a Trieste fanno 16 stagionali in campionato e la tripletta in Coppa al Renate), riscatto automatico del contratto degli stabiesi.

Adorante, quando è andato via a gennaio diretto in una squadra già prima, avrebbe immaginato di esserne così protagonista?

«Sinceramente non avrei mai pensato di avere un impatto così, sapevo e volevo a tutti i costi dare una mano a questa squadra e mettermi a loro disposizione. Poi quello che è avvenuto è grazie a loro, hanno dominato il campionato dalla prima partita disputata, quindi posso solo che essere orgoglioso di poter far parte di questa splendida famiglia».

12 gol a Castellamare con molte doppiette, è il sistema di gioco perfetto per esaltare le sue caratteristiche?

«Penso che il modo di giocare e il fatto di essere molto propositivi e di prendere in mano il pallino del gioco faccia sì che un attaccante possa avere molte occasioni. Ho ritrovato un modo di giocare che mi mancava da anni, lottare su ogni pallone e poter dare una mano alla squadra. I gol per un attaccante penso siano fondamentali, quindi sono davvero contento di essere riuscito a realizzarne tanti e spero che in queste partite ci sia la possibilità di siglarne altri».

Ha lasciato Trieste dopo 4 gol, per molti il rimpianto di aver perso il "perfetto subentrante", qualche rimpianto riferito a Trieste?

«Non ho nessun rimpianto perché ogni minuto che sono entrato con la maglia della Triestina, penso di aver dato tutto quello che potevo dare. Naturalmente non aver avuto la possibilità di dimostrare a 360° tutte quelle che penso possano essere le mie potenzialità, ha sicuramente avuto un ruolo importante».

Vista da fuori, la Triestina ha passato il terremoto a gennaio con l'esonero di Tesser, al netto dell'ultima sconfitta la squadra sembra "guarita" dalla crisi. Può recitare un ruolo da protagonista nei play-off?

«La squadra ha passato un momento difficile, ma sono sicuro possano giocarsela benissimo. Sono tutti ragazzi straordinari e auguro il meglio ad ognuno di loro. Colgo l'occasione per fargli un grandissimo in bocca al lupo».

Proprio in quest'ottica, per quanto ha visto del girone C chi temerebbe in particolare?

«In questo girone ho giocato contro squadre che reputo forti, oltre le big ci saranno sicuramente delle squadre che sorprenderanno come già capitato gli anni passati».

Ora ha addosso l'emozione indelebile di una promozione, sommata alla salvezza dell'anno scorso non si può dire che non siano stati super intensi gli ultimi 12 mesi.

«Sono stati sicuramente 12 mesi incredibili, penso di dover ancora realizzare tutto questo. Sono convinto però che tutto torni nella vita, questo è il motivo del perché non ho mai smesso di sognare e lottare».

Cosa dice il suo cuore a caldo, cosa vede nel futuro prossimo?

«Il cuore oggi è colmo di emozione, spero di potermi sorprendere ancora. Vedo tanto duro lavoro, tanta dedizione e spero tante soddisfazioni».

Un'ultima parola per la gente di Trieste che le ha voluto bene.

«Ribadisco i ringraziamenti per tutto quello che c'è stato. Ringrazio tutta la città, la tifoseria, i compagni, lo staff e la società». —



L'esultanza di Andrea Adorante dopo il gol segnato a Fontanafredda al Lumezzane (foto Lasorte)

L'APPUNTAMENTO

Oggi comincia la prevendita per il ritorno allo stadio Rocco

TRIESTE

Ormai è scattato il countdown per il ritorno della Triestina al Rocco. Quattro mesi dopo l'ultima volta, la società alabardata apre oggi la prevendita per una partita da giocare nel suo vero stadio di casa dopo il lungo esilio a Fontanafredda. Da questo pomeriggio alle ore 15, ci sarà infatti la possibilità di acquistare i biglietti per la sfida con il Novara di sabato 20 aprile (calcio d'inizio ore 18.30), che segnerà appunto il ritorno dell'Unione allo stadio Rocco: per il momento, però, sarà possibile farlo solo nella sede societaria (oggi orario 15-18.30, poi da lunedì a venerdi 9.30-12.30 e 14.30-18.30), al Ticket Point di Corso Italia e online attraverso il circuito di vendita DIY Ticket (è disponibile anche la prenotazione del biglietto al numero 060406, anche con messaggi Whatsapp, e pagando in contanti nei 45.000 Punti Mooney entro le 24 ore successive. Da lunedì, invece, aprirà la prevendita anche negli altri due tradizionali punti fisici, ovvero il Cc Triestina Club e il Triestina Fan Club Bar Capriccio. Questi i prezzi per Triestina-Novara: Tribuna Pasinati intero 23 euro, ridotto 18 euro, cortesia 4 euro; Tribuna Colaussi intero 15 euro, ridotto 12 euro, cortesia 3 euro; Curva Furlan e Curva Trevisan intero 10 euro, ridotto 8 euro, cortesia 2 euro. La partita, ultima gara interna della regular season, sarà anche l'occasione per i tanti abbonati di tornare a vedere live un match dell'Unione.

ANTONELLO RODIO

VELA

Varata all'Adriaco Ecoracer 30 l'imbarcazione ecosostenibile Il debutto all'Italiano Altura

TRIESTE

È la totale riciclabilità dei materiali che la compongono il punto di forza di Ecoracer 30 One Design, la nuova imbarcazione a vela 100% ecosostenibile in fibra di lino in luogo dell'abituale vetroresina progettata e realizzata da Northern Light srl e varata ieri - peraltro giornata del mare - allo Yacht Club Adriaco in vista del primo appuntamento agonistico ufficiale al Campionato Italiano Altura in programma a fine giugno a Brindisi. La conferenza stampa di presentazione, moderata da Donatella Bianchi, ha avuto proprio l'ecosostenibilità come tema centrale. «Ho creduto da subito in questi ragazzi perché ho visto un gruppo molto affiatato. Inizialmente ero un semplice sponsor per le loro regate - esordisce Enrico Samer - ma quando mi hanno presentato questa serie di progetti non ho esitato a supportarli, con la prospettiva di arrivare al promettente mercato delle pale eoliche. Northern Light è una bellissima realtà, un'impresa etica nata come Asd ma proiettata verso il futuro».

Una storia raccontata da Piernicola Paoletti, ceo della startup: «Amici da sempre, nel 2012 abbiamo scelto di fondare un sailing team fino all'idea di metterci in gioco con il sogno di realizzare una barca alternativa che risolvesse il problema dello smaltimento fin dal principio». Gli fa eco Fabio Bignolini, co-fondatore, che oltre a ringraziare chi ha creduto da subito nelle loro idee - «in particolare Enrico Samer» - svela alcune delle prospettive future di Northern Lights: «siamo partiti dalle barche, che sono il mondo che conosciamo meglio, ma la nostra innovazione è applicabile a decine di altri settori».

Per quanto concerne il fronte delle istituzioni erano presenti l'assessore regionale all'ambiente Fabio Scoccimarro, il sindaco di Monfalcone Anna Maria Cisint ed il vice sindaco di Trieste Serena Tonel che, seppur con sfumature diverse, hanno sottolineato gli aspetti cruciali di questa storia di successo: un gruppo di giovani che hanno coniugato al meglio sport, impresa ed ambiente dimostrando grande determinazione e dando una perfetta rappresentazione di cosa vuol dire investire su giovani che hanno idee innovative e proiettate verso il futuro. Sul nostro mare soffia un vento nuovo di ecosostenibilità ed innovazione.

FRANCESCO DANIEL SEVERI



La nuova imbarcazione Ecoracer 30 One Design è stata varata ieri all'Adriaco (Foto Silvano)

PALLANUOTO FEMMINILE

La saracinesca Sparano baluardo delle Orchette «L'Euro Cup a Trieste traguardo da sogno»

L'ex azzurra è una garanzia assoluta tra i pali alabardati «Adoro la città. Alla Bianchi voglio vedere tante famiglie»



Loredana Sparano, saracinesca della Pallanuoto Trieste

Riccardo Tosques / TRIESTE

A 17 anni esordisce in serie A1. A 18 nella nazionale maggiore. Da due stagioni Loredana (Fabiana all'anagrafe) Sparano, originaria di Castel Volturno, è il baluardo della porta delle Orchette.

Orchette che domani, alle 17.30, giocheranno la semifinale di Euro Cup alla Bruno Bianchi sfidando il De Zaan.

Sparano, il prossimo 12 maggio festeggerà 29 anni. Nel weekend potrebbe arrivare un regalo anticipato di livello… europeo?

Chissà. Credo molto nel lavoro di squadra. Sicuramente l'Euro Cup è uno degli obbiettivi principali. Da settembre abbiamo iniziato un percorso molto intenso che ci ha portate ad essere tra le migliori quattro. Farmi un regalo? Sono scaramantica. Non diciamo nulla…

La scorsa estate il dg Andrea Brazzatti aveva detto che per costruire una squadra forte si deve partire dalla difesa. Frase a cui è seguito il suo rinnovo con un contratto biennale. Sente di aver ricambiato questo attestato di stima?

Quello del portiere è un ruolo molto complicato e fondamentale in questo come in altri sport. Posso dire che ogni volta che entro in palestra e in piscina do il cento per cento di me stessa. Sto bene mentalmente e fisicamente.

Quali sono le sensazioni di fronte a questa Euro Cup?

C'è tanta emozione perché avremo tanti amici, parenti e i nostri tifosi sugli spalti. Giocare alla Bianchi sarà inoltre bello perché è dove ci alleniamo sempre. Stiamo preparando al meglio la partita della semifinale contro il De Zaan. Vedremo cosa diranno i nostri cuori all'entrata in piscina.

Nel suo curriculum c'è una Coppa Italia e una finale scudetto. Quali sono i tre ingredienti per diventare vincenti?

Compattezza della squadra, spirito di sacrificio e collaborazione nel quotidiano, non solamente in acqua: nelle Orchette vedo tutto questo.

Cosa è mancato ad Ostia nella final four di Coppa Italia?

Ci è mancata un pochino di furbizia. Molte di noi non sono abituate ancora a questi palcoscenici. L'esperienza conta molto contro grandi squadre come l'Orizzonte Catania o il Plebiscito Padova. Siamo entrate tranquille, senza pressioni e abbiamo giocato bene. Poi è prevalsa la loro esperienza.

Nel maggio dello scorso anno lei aveva detto che Trieste avrebbe avuto presto le carte in regola per dare l'assalto al podio tricolore. Pronostico rispettato?

Siamo lì, assieme alle grandi squadre. Da inizio anno abbiamo sempre mantenuto un determinato standard in classifica. In difesa poi siamo migliorate tantissimo: non è facile segnarci. Io conto di arrivare in finale.

Ha esordito da giovanissima nel Setterosa per poi ritornarci tre anni fa giocando la sua ultima partita proprio a Trieste. Le manca la calottina azzurra?

Nel gennaio del 2022 ho preso la decisione di lasciare la nazionale per potermi dedicare allo studio. Ho finito la laurea triennale in Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate, conto di terminare la magistrale nell'estate del 2025. Qualche rammarico? No. È stata una scelta ponderata e sono contenta di averla presa.

Napoli, Roma, Messina, Bologna, Verona, Trieste. Quale sarà la sua prossima tappa?

Onestamente a Trieste mi sento molto bene. È una città a misura d'uomo, in cui c'è sempre qualcosa da fare. Mi trovo anche bene con i triestini. Ho un'età in cui inizio ad avere bisogno di stabilità: ma mai dire mai.

Un appello ai tifosi triestini per riempire la tribuna della Bianchi?

Spero che la piscina possa riempirsi di famiglie con bambini. La pallanuoto è uno sport con tanti bellissimi valori. Per Trieste è un appuntamento storico: noi ce la metteremo tutta per onorare al meglio la città e il nostro club. —

PALLANUOTO MASCHILE

Il team di Bettini di scena a Genova per la Coppa Italia

Nel weekend clou per la formazione alabardata femminile, a scendere in acqua sarà anche la Pallanuoto Trieste maschile.

Oggi alle 20 la formazione di Daniele Bettini sfiderà ad Albaro (Genova) la corazzata An Brescia nel match valido per i quarti di finale della Coppa Italia. La final eight vedrà ai nastri di partenza anche Pro Recco, Rari Nantes Savona, Iren Genova Quinto, Circolo canottieri Ortigia, Check Up Salerno e Cn Posillipo.

Oggi si svolgeranno tutti gli incontri dei quarti di finale. Il programma completo: Pro Recco-Posillipo (14), Rn Savona-Salerno (16), Ortigia-Quinto (18) e An Brescia-Pallanuoto Trieste (20).

Domani, a partire dalle 13.45, sarà il turno delle semifinali. Le finali sono previste invece domenica, dalle 9.45 in poi.

La vincente del match Pallanuoto Trieste-An Brescia affronterà la vincente di Ortigia-Quinto. —

PUGILATO

Il campione italiano Chiancone sfiderà a Milano Dario Morello per il titolo Wbc del Mediterraneo

Ugo Salvini / TRIESTE

Torna sul ring domani sera (sabato) Luca Chiancone, l'atleta triestino titolare della corona italiana dei pesi Medi. Il pugile della Rui boxe Trieste salirà sul quadrato dell'Allianz Cloud di Milano, per sfidare Dario Morello: in palio il titolo World Boxing Council (Wbc) del Mediterraneo dei pesi Medi, attualmente detenuto dal pugile cosentino. La serata prevede complessivamente 5 incontri fra professionisti, con la presenza di alcuni dei pugili attualmente più competitivi in Italia, e un bonus fight di Mixed Martial Arts. L'incontro principale è certamente la sfida che vedrà impegnato Chiancone. Tra lui e Morello sarà confronto aperto su tutti i fronti, perché la rivalità fra il boxeur triestino e il suo rivale di Cetrara è nota da tempo. «Chiancone è un pugile tecnicamente elementare, limitato, ma efficace in alcuni frangenti - ha detto Morello alla vigilia – che però ha sminuito i miei sacrifici e il pugile che sono, insinuando che mi sarei sempre scelto avversari di comodo, in pratica svilendo tutto ciò che ho costruito con grande fatica. Sabato – ha concluso - farò un capolavoro». Chiancone non si è certo lasciato intimidire da queste dichiarazioni: «Morello è un pugile con tanta esperienza da dilettante – ha replicato - e che va rispettato, ma sono convinto che il professionismo sia il mio campo e non il suo. Non ho avuto bisogno di ricorrere ai social per crearmi l'immagine di cui vado orgoglioso – ha aggiunto – maturata vincendo match duri e veri. Cosa che non si può dire di lui. Presto scopriremo chi fra noi è un pugile costruito. Morello continua a promettere spettacolo – ha incalzato Chiancone - ma sono io che ho le caratteristiche tecniche giuste per farlo. Lui al massimo si è fatto notare per le dichiarazioni, più che sul ring. Spero che voglia davvero entusiasmare il pubblico – ha concluso - senza temporeggiare e vorrei che offrissimo entrambi una prova di tattica, forza fisica e carattere». Il combattimento fra Chiancone e Morello, che si disputerà sulla distanza delle dieci riprese, sarà trasmesso in diretta da Dazn, con inizio alle 23. «Siamo arrivati a una svolta nella carriera di Luca – ha precisato Stefano Comuzzi, uno dei suoi allenatori – perché stiamo passando dal circuito nazionale a quello internazionale e speriamo veramente di portare a Trieste il titolo». —

PUGILATO

Italia, Slovenia, Croazia e Malta a confronto sul ring di Aquilinia nel classico Memorial Battimelli

TRIESTE

Un fine settimana di combattimenti, i più importanti di livello internazionale, e la presentazione di un libro a tema. Questo il fitto programma della 12.a edizione del Memorial dedicato a Enzo Battimelli, il mai dimentica "maestro" della boxe triestina, capace di preparare e lanciare ai massini livelli pugilatori come Biagio Chianese e Stefano Zoff. Si comincerà sabato alle 18, con la presentazione del libro autobiografico di Vincenzo Mangiacapre, intitolato "Senza guardia". Alle 19, al Palasport di Aquilinia, inizieranno invece gli incontri internazionali tra le rappresentative di Italia Croazia, Slovenia e Malta. Si proseguirà domenica, a partire dalle 10, con il Criterium giovanile, mentre al pomeriggio, dalle 17, sono in programma altri incontri, sempre a livello giovanile con lo "Sparring io", seguiti, alle 17,30 da Incontri Gym Boxe Junior, Senior Master, Over. Alle 18 incontri Iba con numerosi pugili triestini. Organizzato anche quest'anno dalla Trieste Pugilato del tecnico Roberto Battimelli, l'appuntamento è destinato a ripetere il successo delle ultime edizioni. "Mio padre – ha detto Roberto - è stato un grande maestro e fondatore della Trieste Pugilato e ogni anno gli dedichiamo questo evento, che ha come obiettivo quello di aprire le porte a tutti gli appassionati locali e di mettere in evidenza i talenti». Sabato, dalle 19, i primi a salire sul ring saranno cinque pugili regionali: Simone Alessio (youth 65), Vitale Bruzzese (youth 60), Musliu Rigon (youth 67), Cristian Riccobon (élite 67) e Raffaello Corbatto (élite 75), che si confronteranno con pugili provenienti da Croazia e Slovenia. A seguire il confronto tra Italia e Malta tra Marco Alfano (elite 60), Angelo Maresca (youth 75) e Alessandro Cafiero (youth 91) e i pari peso e categoria dell'isola. Chiuderanno i due "national contest" tra il campano Salvatore Attrattivo e l'atleta del Fvg Marco Sollero, nella sfida più attesa, e tra il Veneto Nicolò Vettore e il pugile del Gruppo sportivo Fiamme Oro Ciro Delle Curti (Elite 75). Lo staff della Trieste pugilato è composto, oltre che dal presidente, Roberto Battimelli, dal fratello Paolo, e poi dal maestro Nevio Carbi, da Fabio Taucer, Silvano Parovel e dall'ex campione azzurro Biagio Chianese.

U. SA.

PALLAMANO

Trieste va a caccia di punti Oveglia: «Siamo in crescita con Rubiera grande chance»

I biancorossi di Radojkovich puntano su un finale in rimonta per evitare i play-out. Domani con i penultimi a Chiarbola

Lorenzo Gatto / TRIESTE

A quattro giornate dal termine della regular season, la stagione della Pallamano Trieste giunge a un bivio. Da una parte la permanenza nel prossimo campionato di serie A Gold, dall'altra i play-out che costringerebbero la formazione di Fredi Radojkovic a giocarsi la salvezza nella velenosa coda degli spareggi. La classifica, dopo un ultimo turno particolarmente penalizzante, ha visto i biancorossi scivolare al quart'ultimo posto, con tre lunghezze da recuperare nei confronti di quell'Appiano che, in questo momento, rappresenta l'avversaria sulla quale fare la corsa. Per recuperare posizioni, serve solo vincere: domani contro Rubiera (Chiarbola ore 19) e poi nelle ultime giornate proprio contro Appiano, Pressano e Bressanone. «A questo punto, visto anche il ritardo che abbiamo in classifica nei confronti delle nostre contender, non ci resta che pedalare forte per poi vedere sullo striscione del traguardo fin dove saremo stati capaci di risalire- sottolinea il direttore sportivo GIorgio Oveglia-. Al netto delle attuali difficoltà, la prova offerta dai ragazzi sabato scorso a Bolzano ci regala un po' di serenità perchè abbiamo visto una squadra decisamente in salute. Sia Garcia che Postogna stanno parando bene, ci sono Ceccardi, Dapiran e Di Nardo in evidente crescita di condizione e in più il recupero di De Luca e la sua velocità ci possono dare un contributo importante. L'obiettivo in quest'ultimo mese è cercare di fare meglio possibile: non dovesse bastare la cosa importante sarà arrivare ai play-out nelle condizioni psico-fisiche migliori». La quart'ultima giornata propone sfide interessanti per la zona salvezza con Albatro in trasferta sul campo di Merano e Appiano e Cingoli che potranno sfruttare il fattore campo affrontando rispettivamente Bolzano e Carpi. In chiave play-off scontri diretti per definire le quattro formazioni che andranno a giocarsi le semifinali: punti pesanti in palio tra Conversano e Cassano Magnago e tra Bressanone e Raimond Sassari



Gianluca Dapiran è uno dei punti di forza della Pallamano Trieste

PROGRAMMA: Macagi Cingoli- Carpi, Conversano-Cassano Magnago, Pallamano Trieste- Rubiera, Alperia Merano- Teamnetwork Albatro, Sparer Appiano- Bolzano, Bressanone- Raimond Sassari, Pressano- Junior Fasano. CLASSIFICA: Junior Fasano 37, Bressanone 36, Alperia Merano 34, Bolzano 32, Conversano 31, Cassano Magnago 30, Raimond Sassari 29, Teamnetwork Albatro 16, Sparer Appiano 15, Macagi Cingoli 14, Trieste 12, Pressano 9, Rubiera 7, Carpi 6.

CANOTTAGGIO

Nel "Croatia Open" gli equipaggi Fvg fanno incetta di podi con 2 ori e 4 argenti

TRIESTE

«Una manifestazione che negli anni è diventata un importante appuntamento internazionale» il commento a caldo di Stefano Gioia, Direttore Tecnico della rappresentativa regionale del FVG, riferito ai Croatia Open 2024 disputati nel week end sul campo croato di Jarun. Un evento, uno dei primi in Europa per la nuova stagione, che ha visto in acqua una ventina di nazioni presenti in tutte le categorie. Nelle gare a cui ha partecipato la rappresentativa regionale, con atleti di Saturnia, Pullino, Ginnastica Triestina e Timavo, soddisfazione per la prima uscita stagionale, dalla quale il FVG raccoglie 2 ori, 4 argenti e 2 bronzi. «Quest'anno abbiamo dato la precedenza ai più giovani» proseguiva Gioia «presentandoci a Zagabria solo con gli U14 che hanno dimostrato di poter competere con i pari età». Nelle gare delle altre categorie, in gran spolvero Lisanna Bartolovich della Trieste, che in una stagione che la vede migliorata nella preparazione e nella tecnica, saliva sul gradino più alto di singolo e doppio. Una prova eccellente per la Noemi Devincenzi (Nettuno): l'azzurrina, lo scorso anno campionessa d'Europa e argento mondiale, e quest'anno una delle migliori sculler U19, e conquistava una preziosa medaglia d'argento al sabato. Argento infine anche per l'otto U16 misto regionale, un progetto interessante che vede la collaborazione di Nettuno Pullino ed Adria per la formazione di un'ammiraglia di buon livello. Risultati – ORO: doppio U14 Gherba, Zuani (FIC FVG); singolo U14 femminile Barbo (FIC FVG); singolo pesi leggeri femminile Bartolovich (Trieste); doppio senior femminile Bartolovich (Trieste, in eq.misto); ARGENTO: doppio U14 femminile Millo, Deponti (FIC FVG); singolo U14 Tesei (FIC FVG); II serie Zuani (FIC FVG); doppio U14 Linhart, Tesei (FIC FVG); singolo junior femminile Devincenzi (Nettuno); otto U16 Bon, Bazzarini, Millo, Mosetti, Tabor, Trevisan, Dalla Venezia, Altissimo, Castiglione Sofia (misto Nettuno, Pullino, Adria); BRONZO: doppio U14donne Simeone, Barbo (FIC FVG); singolo U14 Millo (FIC FVG).


Noemi De Vincenzi

PALLAVOLO

La CgImpianti in casa cerca punti-sicurezza nel derby insidioso con il Rojalkennedy

Andrea Triscoli / TRIESTE

In B2 femminile Virtus sempre settima a quota 30 nel girone C di B2, e che deve tenere a bada il plotone di sei squadre ancora in lizza per la salvezza che inseguono alle spalle del team di coach Pacorig. Sabato 13 ore18 impegno interno alla Vascotto nel derby regionale contro Rojalkennedy, nona a 23, a sette lunghezze dalla CG Impianti e ancora nel cuore del nucleo delle pericolanti. Insomma a 5 turni dalla parola fine sulla stagione, una sfida non banale che mette in palio punti preziosi in chiave-permanenza. All'andata, a Tavagnacco, vinse in trasferta 1-3 la Virtus, una gara gagliarda, volitiva, con due set conclusi ai vantaggi e tanto pathos. Sabato occasione d'oro per le virtussine per cogliere la vittoria numero 11 e mettere un tassello importante sul discorso-salvezza.

REGIONALI Nella poule-promozione di serie C maschile, sesto turno, il primo del girone del ritorno, che vede lo SloVolley Zkb impegnato a Fiume Veneto contro il fanalino di coda Libertas. La squadra a zero, che ospita la capolista: un classico testa-coda nel quale Jereb e soci devono onorare la gara. Alle 18 alla Don Milani invece la Pall.Altura ospita il Soca Devetak: terza contro seconda, in un match interessante per fornire il nome della vera seconda del gironcino.

CLASSIFICA poule promozione di C mas: SloVolley ZKB 12 punti; Soca 8; Pallavolo Altura 6; Pordenone 4; Libertas F.Veneto 0. Nella poule-retrocessione, giornata di riposo prevista dal calendario per la Triestina Tre-Merli terza a quota 5, mentre l'unica alabardata, i bianconeri del Rosso Volley Club, saranno di scena in casa del Viteria 2000 Prata, la capolista e compagine più forte del girone. Tra i maschi della D, gara di ritorno dei quarti di finale dei play-off, con Rojalese, Mariano e Prata oramai favorite, e lo Sloga Tabor Vegliach che si gioca il risultato più in bilico andando sabato alle 20.30 al PalaZimolo di Gradisca ad affrontare il Torriana Gradisca E', nel match più atteso ed incerto. Occasione per i biancorossi al completo, di sfidare i pericolosi isontini. Nella poule retrocessione sconfitta nell'anticipo per i Tre Merli jr, battuti 3-0 (23, 25, 19) dall'Aurora: primo set in mano 17-10 agli udinesi, poi finito ai vantaggi, Triestina che ha giocato discretamente per due set, sempre però costretta ad inseguire. Per la C rosa super derby sabato sera alle 21 alla Vascotto tra Evs e Zalet Zkb, Olympia col Rizzi Udine in trasferta, e per la serie D altra sfida tutta giuliana e territoriale sabato pomeriggio alle 17 alla Cobolli, tra Antica Sartoria e Zalet. —

CANOTTAGGIO

Fiume in rosa al Molo Audace per la salute della donna

TRIESTE

Fiume in Rosa celebrerà domani in tutta Italia, la 9° Giornata della Salute della Donna, con una sfilata in imbarcazioni di tipo regolamentare e da coastal rowing, mosse a remi esclusivamente da donne vogatrici. A Trieste, ma contemporaneamente in altre 30 città della Penisola, l'evento, che ha lo scopo di diffondere la cultura della prevenzione e contribuire ad affrontare il tema della salute al femminile, prenderà il via alle 11.30 in zona Molo Audace. Hanno dato l'adesione quasi 200 donne appartenenti a tutte le società triestine di canottaggio, che per l'occasione indosseranno la maglietta rosa dedicata alla manifestazione promossa dalla Fondazione Atena Onlus: vogatrici che hanno fatto parte delle squadre nazionali, come semplici appassionate dello sport del remo.

NUOTO

I giovani triestini in evidenza nei Criteria Assoluti a Riccione

TRIESTE

Ottime news dal fronte dei giovani nuotatori triestini, che tornano dai Criteria Assoluti Giovanili '24 - disputati a Riccione - con un ricco bottino di 6 medaglie, 4 delle quali d'oro. A dominare, nelle gare femminili, è casa Rummolo con le due sorelle dell'Us Triestina Nuoto a podio in tutte le 5 gare disputate. La classe 2008 Sara Rummolo si mette in luce nella specialità rana, conquistando l'oro nei 50 metri, l'argento nei 100 ed il bronzo. Ancor meglio la sorella Ylenia - classe 2011 - che ha trionfato in entrambe le sue gare con un doppio oro nei 100 e 200 rana. Dalle gare maschili arriva invece una sola medaglia: l'oro vinto ex-aequo con Pietro Travaglini dal classe 2010 Francesco Grassilli (Tergeste Nuoto Altura), primo nei 100 m farfalla e 4° nei 200. Di seguito i risultati di tutte le gare degli altri nuotatori triestini. FEMMINILE. Alisa Golovina (2007, Us Triestina Nuoto): 50 stile (17ª). Giulia Bagnariol (2009, Tergeste Nuoto Altura): 100 sl (21ª). Ilaria Marsi (2009, Tergeste): 200 sl (16ª); 400 sl (9ª); 800 sl (9ª); 1500 sl (5ª). Sara Sterpin (2009,Tergeste): 200 dorso (15ª). Sofia Reia (2009, Tergeste): 100 farfalla (27ª); 200 misti (13ª); 400 misti (7ª). Emma Sofia Cecon (2010, Ustn): 50 stile (26ª); 100 stile (13ª). Alice Del Campo (2010, Ustn): 400 misti (20ª). Emma Pergolis (2010, Ustn): 100 rana (19ª); 200 rana (11ª). Asia Nicolini (2011, Ustn): 100 dorso (20ª); 200 dorso (23ª). Giada Cattarini (2011, Ustn): 100 farfalla (5ª); 200 farfalla (4ª); 50 stile (23ª); 200 stile (19ª). MASCHILE. Federico Paoli (2007, Us Triestina Nuoto): 50 stile (28°); 100 stile (23°); 400 stile (19°). Matteo Agosti (2008, Tergeste Nuoto Altura): 50 stile (20°); 100 stile (17°); 200 stile (24°); 100 farfalla (30°); 200 misti (10°). Manuel Tomasini (2008, Tergeste): 200 farfalla (27°). Giovanni Manià (2009, Ustn): 200 farfalla (11°). Leonardo Salera (2009, Ustn): 200 dorso (16°). Francesco Grassilli (2010, Tergeste): 50 stile (16°); 100 stile (16°); 200 stile (18°); 100 dorso (16°). Tommaso Borini (2010, Tergeste): 100 dorso (26°); 200 dorso (11°).

F.D.S.

Dal Friuli a una vittoria storica in Campania

C'è un Lovisa che vince

Matteo, figlio di Mauro, porta in Serie B anche la Juve Stabia
«Il crac del Pordenone? Non tutti amavano la squadra»



Matteo Lovisa, 28 anni, col presidente della Juve Stabia, Andrea Langella durante la festa promozione

L'INTERVISTA

PIERANTONIO STELLA

Ventotto anni compiuti da una decina di giorni. Eppure ne avrebbe di aneddoti da raccontare. Con due promozioni dalla C alla B già nel palmares. E nel ruolo, non semplice, di direttore sportivo. Ma Matteo Lovisa, figlio di Mauro, ex patron del Pordenone ora alle prese con le asprezze del fallimento del club neroverde che ha condotto a un passo dalla serie A, è abituato a bruciare le tappe. Non per niente è il più giovane (assieme al collega della Feralpisalò, Andrea Ferretti) ds del panorama professionistico. E ora si è tolto pure l'etichetta di "figlio di papà", andando a vincere "da solo" un campionato di serie C a Castellammare di Stabia.

La Juve del Sud veniva da due stagioni poco esaltanti: undicesimo e decimo posto. In estate Matteo Lovisa, arrivato in Campania direttamente dalle rive del Noncello, ha compiuto una rivoluzione, all'insegna del ringiovanimento e del contenimento dei costi. Nessuno però si aspettava, avendo tra le rivali formazioni del calibro di Benevento, Avellino e Crotone, che si rivelasse subito vincente.

Direttore, qual è stato il segreto di questa impresa?

«L'alchimia che si è venuta a creare tra tutte le componenti: società, squadra, città e ambiente esterno. Bravo inoltre il presidente (Andrea Langella, *ndr*) a metterci nelle condizioni di lavorare in condizioni ideali».

Analogie e differenze con la promozione ottenuta a Pordenone nel 2019?

> «Contatti con un grande club? Ho rinnovato qui fino al 2026 ma se chiamano...»

«Simile è stata l'unità del gruppo. A Pordenone abbiamo vinto con una squadra più esperta e un tecnico abituato a vincere (Tesser, *ndr*), mentre qui la rosa era più giovane e affidata a un allenatore emergente».

A proposito, perchè Guido Pagliuca, che proveniva da stagioni non esaltanti?

«Proprio per la sua voglia di rivalsa. Come la mia: ero arrivato secondo, ma l'obiettivo era vincere. Lui a Siena non aveva fatto male, ma la piazza si attendeva qualcosa di diverso».

Piazza calda e passionale quella di Castellammare, come é stato l'adattamento per un friulano apparentemente riservato come lei?

«Sono molto sincero: avevo proprio bisogno di una città così, che vive di calcio. L'ottima accoglienza ricevuta mi ha agevolato».

Di Gregorio, Pobega, Ciurria e Cambiaghi sono alcune delle sue principali "scoperte". Quest'anno ha vinto altre scommesse come il bomber ex Triestina, Adorante. Come ci riesce?

«Mesi e mesi di osservazione. Adorante, per esempio, lo volevamo già la scorsa estate. Lo studiavo da tempo. Quando a gennaio c'è stata la possibilità di prenderlo (con obbligo di riscatto in caso di promozione), non ce la siamo fatta sfuggire».

C'è qualcuno a cui è più affezionato?

«Sono legato a tutti. Ma il giocatore più forte che ho avuto è Cambiaghi (ora ad Empoli, ma di proprietà dell'Atalanta). Per me è da top club».

Rimanendo in tema di giocatori: a Castellammare si è portato da Pordenone, Piscopo, Andreoni e Candellone...

«Candellone è con me da diversi anni. Un ragazzo dalle qualità tecniche e umane importanti. Da quando lo conosco non l'ho mai visto sbagliare un allenamento. Piscopo e Andreoni sono giocatori altrettanto bravi che secondo me hanno ancora tanto da dare».

Due anni fa proprio di questi tempi la Juve Stabia riusciva a ottenere la ristrutturazione del debito verso tesserati e Fisco e ripartire con nuovo slancio. A Pordenone partendo con più anticipo si poteva fare lo stesso?

«Certo. Ma a Pordenone, se mi posso permettere, non c'è lo stesso amore, da parte di tutti, che ho visto qui nei confronti della squadra della città. I sacrifici fatti da mio padre in 20 anni penso siano stati poco riconosciuti».

Si parla di un nuovo Pordenone che potrebbe ripartire dalla Promozione. Che consigli si sente di dare alla futura dirigenza neroverde?

«Lo spero e, se così sarà, lo seguirò con simpatia. Consigli? Nessuno in particolare. Cerchino di aumentare l'amore verso i colori neroverdi e, soprattutto, di far capire i benefici che una squadra di calcio può portare a tutta la città».

Chiudiamo con il suo futuro. Giuntoli la apprezza molto. Sirene dalla Juve o da altre squadre di serie A?

«Ho rinnovato da poco il mio contratto con la Juve Stabia sino al 2026 e qui sto benissimo. Certo, come è ovvio, se mi arrivasse una proposta irrinunciabile avviserei subito il presidente». —

La parabola del club neroverde guidata dal vulcanico imprenditore e l'erede giovane dirigente

Dalle luci a San Siro alla tempesta In mezzo una serie A accarezzata

LA STORIA

Facile dare fiducia a un figlio. Certo, ma se quella fiducia si rivela ben riposta, la soddisfazione è doppia. E Matteo Lovisa di soddisfazioni al papà Mauro, ex presidente di un Pordenone ormai passato alla storia, e ai tifosi neroverdi, ha contribuito a regalarne parecchie nel corso della sua pur giovanissima carriera di direttore sportivo.

Comporre un album dei ricordi non è mai compito agevole. Soprattutto se sono spalmati nel corso di quasi un decennio. Alcuni bellissimi, altri belli, altri molto meno piacevoli, come ogni storia che si rispetti. Ma non si può non partire da lì, da quella storica sfida a San Siro del 12 dicembre 2017 con l'Inter di Spalletti, valevole per gli ottavi di finale di Coppa Italia. Ben 5 mila cuori neroverdi sugli spalti della Scala del calcio. E solamente la famigerata lotteria dei calci di rigore (dopo lo 0-0 al 90') estromise la formazione naoniana, allora allenata da Leonardo Colucci, dalla seconda competizione nazionale. Ma fu già una vittoria arrivarci a quell'appuntamento, eliminando nel corso del cammino formazioni blasonate come Venezia, Lecce e Cagliari.



Matteo Lovisa con il padre Mauro durante l'avventura al Pordenone

Dopo quel giorno comunque magico seguì una stagione interlocutoria: nono posto in serie C ed apparizione fugace (eliminazione al primo turno) ai play-off. La rincorsa verso qualcosa di più grande era tuttavia partita. E si concretizzò l'anno dopo (2019). Matteo Lovisa, in concerto col padre e la dirigenza neroverde, scelse un uomo sinonimo di successi: Attilio Tesser. E il tecnico di Montebelluna, ma friuliano d'adozione, confermò che quella nomea di vincente gli calzava a pennello: primo posto nel girone B della serie C e prima storica promozione in B del Pordenone calcio. Il tutto condito dal trionfo nella supercoppa di categoria, battendo nella gara decisiva, in un Bottecchia festante, la Juve Stabia (corsi e ricorsi).

L'onda lunga del successo non si arrestò qui. Perchè il primo anno di serie B, sempre con Tesser in panchina, fu un'autentica prelibatezza: quarto posto e semifinale play-off per sbarcare in serie A persa con il Frosinone (poi sconfitto in finale dallo Spezia), non senza rammarichi, vista la vittoria dell'andata sul campo dei ciociari grazie a una rete di Tremolada.

Quello toccato nell'estate (nel vero senso della parola, visto che si giocò ad agosto) 2020 rimarrà il punto più alto raggiunto dal club neroverde nella sua storia ultracentenaria.

La discesa verso gli inferi attuali non è stata repentina. Il ramarro si salva soffrendo in serie B, ma divorzia a poche giornate dal termine dal suo condottiero, mister Tesser, sostituito dall'ex bandiera dell'Udinese, Maurizio Domizzi. E' il preludio alla stagione, costellata di cambi in panchina (Paci-Rastelli-Tedino) che conduce alla retrocessione. Si tenta di risalire dalla serie C con un tecnico affidabile come Mimmo Di Carlo. La promozione sfuma. Ci si ferma al secondo posto e a una clamorosa eliminazione per mano del Lecco ai play-off. Ma il peggio, sotto forma di liquidazione giudiziale, doveva ancora venire. —

P.S.

Scelti per voi





The Voice Generations
RAI 1, 21.30
Antonella Clerici al timone del nuovo spin-off di The Voice dove a sfidarsi saranno famiglie, amici e colleghi di generazioni differenti uniti da un legame di sangue, di amicizia, di "amore" e, soprattutto, da una grande passione: la musica.



Gli infedeli
RAI 2, 21.20
Le peripezie amorose di cinque uomini, alle prese con mogli, fidanzate, amanti. Cinque storie brevi raccontate con uno sguardo irriverente e divertito, ma anche lievemente amaro, sul- l`amore.



Lato A. La storia della...
RAI 3, 21.20
Appuntamento con il documentario dedicato alla RCA, prosegue con la scoperta degli studi di registrazione e con le immagini di repertorio dei grandi personaggi della Musica. **Marco Giallini** voce narrante.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero**. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.



Terra Amara
CANALE 5, 21.20
Fikret pone la sua fidanzata Betul dinanzi al fatto compiuto: accorso alla tenuta Yaman in aiuto di zia Lutfye, annuncia l`imminente cena per comunicare pubblicamente la data delle loro nozze.

RAI 1
6.00 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
9.00 G7 Riunione ministeriale dei trasporti Attualità
10.00 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 The Voice Generations Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 TV7 Attualità
1.10 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo
2.05 Cinematografo Attualità
3.05 Che tempo fa Attualità
3.10 RaiNews24 Attualità

RAI 2
8.00 ...E viva il Video Box Spett
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett
9.55 Gli imperdibili Attualità
10.00 Tg2 Italia Europa Att
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Att
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family Spettacolo
18.00 Rai Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
18.58 Meteo 2 Attualità
19.00 N.C.I.S. Serie Tv
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Gli infedeli Film Commedia ('20)
23.00 A Tutto Campo Attualità

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 Gli imperdibili Attualità
15.30 Il Commissario Rex Serie Tv
16.15 Aspettando Geo Att
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Generazione Bellezza Att
20.40 Il Cavallo e la Torre Att
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Lato A. La storia della più grande casa discografica italiana (1ª Tv) Documentari
23.10 112 - Le notti del Radiomobile Documentari

RETE 4
8.45 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore Telenovela
9.45 Tempesta d'amore Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Attualità
15.30 Diario Del Giorno Attualità
16.40 Affittasi ladra Film Commedia ('87)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Prima di Domani Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 East New York Serie Tv
1.45 Popcorn 1982 Spettacolo

CANALE 5
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
10.57 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love Telenovela
14.45 Uomini e donne Spett
16.10 Amici di Maria Spett
16.40 La promessa Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spett
19.55 Tg5 Prima Pagina Att
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo
21.20 Terra Amara Serie Tv
24.00 Station 19 Serie Tv
1.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
13.10 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.15 Sport Mediaset Attualità
14.00 The Simpson Cartoni Animati
15.20 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
16.15 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.10 The mentalist Serie Tv
18.10 L'Isola Dei Famosi Spett
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 King Arthur: il potere della spada Film Storico ('17)
23.55 10.000 A.C. Film Avventura ('08)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 L'Aria che Tira Attualità
4.00 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8
17.15 La mia versione dell'amore Film Commedia ('23)
19.05 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
20.15 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 MasterChef Italia (1ª Tv) Spettacolo
0.10 GialappaShow Spettacolo
2.50 Delitti Serie Tv

NOVE
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Fratelli di Crozza (1ª Tv) Spettacolo
23.15 Only Fun - Comico Show Spettacolo
0.55 Fratelli di Crozza Spettacolo

20 (20)
14.05 The last ship Serie Tv
15.50 Magnum P.I. Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Rush Hour - Missione Parigi Film Azione ('07)
23.15 I.T. - Una Mente Pericolosa Film Thriller ('16)
1.10 Arrow Serie Tv
2.30 Will & Grace Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 Nancy Drew Serie Tv
15.45 Delitti in Paradiso Serie Tv
16.50 Private Eyes Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Savage Dog - Il selvaggio Film Azione ('17)
23.00 Special Delivery Film Azione ('22)
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
12.55 Si salvi chi può Film Comico ('68)
14.55 Rapimento e ricatto Film Thriller ('16)
17.15 Mee-Shee: Il gigante dell'acqua Film Avventura ('05)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Nemico pubblico Film Drammatico ('09)
23.40 Seven Film Thriller ('95)

RAI 5 (23)
17.15 Inventare il tempo Spettacolo
18.10 TGR Petrarca Attualità
18.40 Visioni Documentari
19.10 Gli imperdibili Attualità
19.15 Rai News - Giorno Attualità
19.20 Joan Miró - Il fuoco interiore Documentari
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Lucia di Lammermoor Film Musical ('46)
23.55 Save The Date Attualità

RAI MOVIE (24)
14.10 I professionisti Film Western ('66)
16.15 Gli imperdibili Attualità
16.20 Cavalcarono insieme Film Western ('61)
18.15 Ercole contro i figli del sole Film Avventura ('64)
19.45 La strada per Fort Alamo Film Western ('64)
21.10 Il colonnello Von Ryan Film Guerra ('65)
23.15 Solo 2 ore Film Azione ('06)

RAI PREMIUM (25)
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Un ciclone in convento Serie Tv
17.30 Che Dio ci aiuti Fiction
19.30 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 Le indagini di Sister Boniface Serie Tv
22.10 Le indagini di Sister Boniface Serie Tv
23.00 Folle d'amore: Alda Merini Film Biografico ('23)

CIELO (26)
17.20 Buying & Selling Spettacolo
18.20 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.50 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.50 Affari al buio Doc
20.20 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Il profumo di Yvonne Film Commedia ('94)
23.10 La donna lupo Film Commedia ('99)

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Colombo Serie Tv
21.25 Una bugia di troppo Film Commedia ('12)
23.20 Il GGG - Il grande gigante gentile Film Avventura ('16)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari
4.50 Shameless Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Another Year Film Drammatico ('10)
23.10 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)
14.35 White Collar Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv

LA 5 (30)
14.10 Amici di Maria Spett
14.40 Dreams and Realities - La forza dei sogni (1ª Tv) Serie Tv
15.40 L'Isola Dei Famosi Extended Edition Spett
19.15 Amici di Maria Spett
19.45 Uomini e donne Spett
21.10 Quel mostro di suocera Film Commedia ('05)
23.15 Uomini e donne Spett
0.40 L'Isola Dei Famosi Extended Edition Spettacolo

REAL TIME (31)
13.55 Casa a prima vista Spettacolo
16.05 Quattro matrimoni USA Spettacolo
17.50 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Casa a prima vista Spettacolo
22.30 The Bad Skin Clinic (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
11.20 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 L'ispettore Gently Serie Tv
17.10 Body of Proof Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
22.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
16.45 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Delitto nel Jura Film Drammatico ('19)
2.35 C.S.I. New York Serie Tv

DMAX (52)
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 La febbre dell'oro: SOS miniere Serie Tv
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Blindati: viaggio nelle carceri (1ª Tv) Attualità
22.30 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità
23.35 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
1.25 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari
3.05 Real Crash TV Lifestyle

RAI3 BIS
21.40 Patriae. Viaç tal Patriarcjât di Aquilee Film di M. D'Agostini

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: Pordenone Docs Fest. Il film "Gloria!" Il cinema come industria; **14.15** Chi è di scena: Debora Villa. Silvio Orlando. Paolo Ruffini. Roberto Castello; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo un approfondimento su "Giornalismo medico tra Venezia e Trieste nel secolo dei Lumi"
Radio TRST A: 7.00 GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino - Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario - Diagonali culturali: Scrittura e lettura; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica a corale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **14.50** Rubrica linguistica; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Ciril Kosmac: GIORNO DI PRIMAVERA – 5. pt.; **18.00** Avvenimenti culturali; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera - Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.38 Ascolta si fa sera
20.40 Zona Cesarini
20.45 Serie A: Lazio - Salernitana
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti
23.00 Sogni di gloria

RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
18.50 Radio3 Suite - Panorama
19.00 Il Cartellone: Arrigo Boito "Mefistofele"
24.00 Battiti

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Deejay Time

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Cose che Capital
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.25 Lo stagista inaspettato Film Sky Cinema Uno
17.45 Asterix e il segreto della pozione magica Film Sky Cinema Family
18.10 The Good Shepherd - L'ombra del potere Film Sky Cinema Suspense
18.35 Fast X Film Sky Cinema Action
19.10 A mano disarmata Film Sky Cinema Drama
19.30 After Earth - Dopo la fine del mondo Film Sky Cinema Uno
21.00 3 Days to Kill Film Sky Cinema Action
21.00 Ti presento i miei Film Sky Cinema Comedy
21.00 Mare dentro Film Sky Cinema Drama
21.00 Pinocchio Film Sky Cinema Family
21.00 Adaline - L'eterna giovinezza Film Sky Cinema Romance
21.00 La casa del padre Film Sky Cinema Suspense
21.15 Nella valle della violenza Film Sky Cinema Collection
21.15 Hollywoodland Film Sky Cinema Due
22.50 Ci vuole un gran fisico Film Sky Cinema Comedy
22.50 Breach - L'infiltrato Film Sky Cinema Suspense
22.55 L'amore dura tre anni Film Sky Romance
23.00 Assassin Club Film Sky Cinema Action
23.00 Criminal Activities Film Sky Cinema Collection
23.00 Greenland Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.
14.20 Curiosità Istriane
14.30 Bellitalia
15.00 Mediterraneo
15.30 Sport Senza Confini
16.00 Petrarca
16.30 L'universo è... esplorazione
17.00 4 Chiacchere Con...
17.15 Artevisione Magazine
18.00 Progr. In Lingua Slovena
18.15 Izrocilo Brkinov In Krasa. Brkini In Žganjekuha
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Tuttoggi Attualità
20.00 Shaker
21.00 Tuttoggi
21.15 Quarta di Copertina
21.45 Spezzoni d'archivio
22.30 Focus
23.00 Il Giardino Dei Sogni
23.45 Tuttoggi
24.00 Tv Transfrontaliera - Tg R Fvg

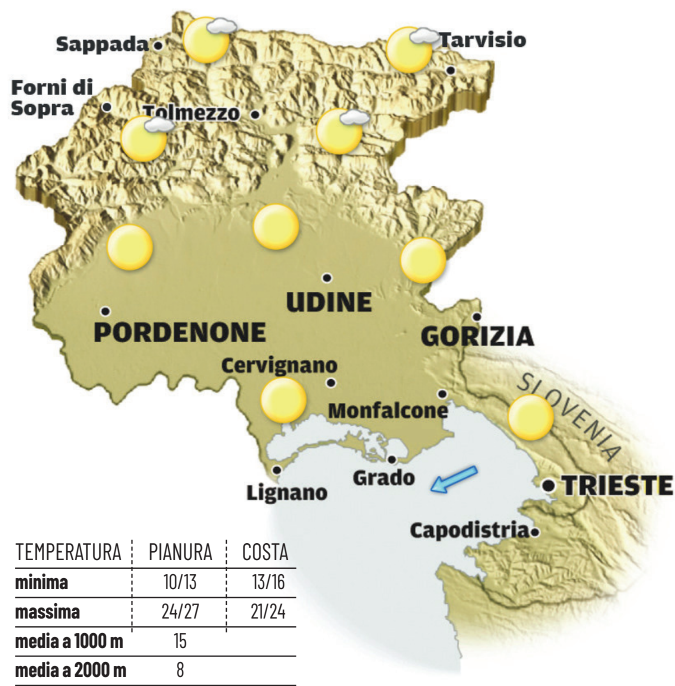
TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste In Diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Cook Academy
12.45 Il Rossetti - La Stagione Teatrale 2023/2024
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 T4 Ring - Giovedì
17.15 Ricette Italiane Per Tutto L'anno
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano
18.00 T4 Trieste In Diretta
18.30 T4 Trieste D'arte - 2024
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 T4 Tg Post - Sera - Live
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.05 T4 Ring
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale
24.00 T4 Trieste In Diretta
0.30 T4 Trieste D'arte - 2024

STUDIOPIU LCN 80
6.00 Buona Giornata Con Ugo Palmisano
7.00 Andrea Catavolo Show
9.00 Morning Fever Con Walter Massa
12.00 Ospiti A Pranzo Con Lasill.K
14.00 I Feel Good Con Miki Garzilli
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha Cartoni Animati
17.30 Bem, Il mostro umano Cartoni Animati
18.00 Gundam Cartoni Animati
18.30 Full Metal Panic!
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 From disco to disco in diretta dalle discoteche

Il Meteo



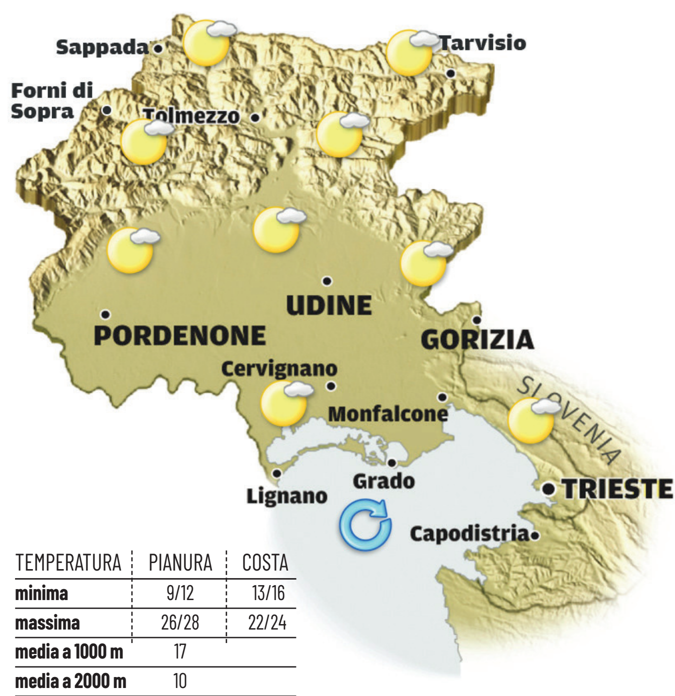
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	13/16
massima	24/27	21/24
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	8	

Cielo in prevalenza sereno con qualche nube pomeridiana sulla zona montana. Al mattino soffierà ancora Bora moderata sul Carso e a Trieste. Temperature al di sopra della norma del periodo con zero termico a 3500 m circa.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	13/16
massima	26/28	22/24
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	10	

Cielo sereno o velato da nubi sottili a quote molto alte; venti di brezza. Temperature ben oltre la norma del periodo e quasi estive.

Tendenza per domenica
Al mattino cielo da sereno a poco nuvoloso per velature. Dal pomeriggio sulla zona montana aumento della nuvolosità. Soffieranno venti a regime di brezza. Lo zero termico sarà a quasi 4000 m di quota. Temperature ancora alte per il periodo.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Totale stabilità, il sole splenderà in un cielo sereno. Clima molto caldo, quasi estivo.
Centro: Ampio soleggiamento su tutte le regioni. Il cielo sarà sereno e le temperature in aumento.
Sud: Il ritorno dell'anticiclone garantirà condizioni di bel tempo. Il cielo sarà in gran parte sereno salvo più nubi sulla Calabria.

DOMANI
Nord: Ampio soleggiamento dappertutto. Temperature in ulteriore aumento.
Centro: Bel tempo, il cielo si presenterà con poche nuvole. Temperature in aumento, clima a tratti estivo.
Sud: Bel tempo, il cielo si presenterà quasi sempre sereno. Temperature massime in aumento.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4		5	6	7	8		9
10				■	11				■	
12			■	13				■	14	
15		■	16				■	17		
	■	18				■	19			
20	21				■	22				
23					■	24				
25				■	26				■	
27			■	28				■	29	
30		■	31				■	32		
	■	33				■	34			
35										

ORIZZONTALI: 1 Un riconoscimento per cineasti - **10** Sono affini ai dittonghi - **11** Materiale ceramico - **12** Il controspionaggio Usa (sigla) - **13** Leggende - **14** Iniziali di Magellano - **15** Compact Disc - **16** Vuoto all'interno - **17** Carrozzella londinese - **18** Si fa… ogni giorno - **19** Mancino… non piace - **20** Appezzamenti di terreno - **22** Tessuto scozzese - **23** Il Kurosawa regista - **24** Uccelli acquatici detti anche porciglioni - **25** Il pavimento sul quale si corre un impegnativo tratto della Parigi-Roubaix - **26** Un amico di Sempronio - **27** Pancia poetica - **28** Thomas scrittore tedesco - **29** Simbolo dell'oro - **30** Voto favorevole - **31** Il rosso li fa infuriare - **32** Antenato - **33** Renato che canta - **34** Trillo di campanello - **35** Fu un famoso capo vichingo.

VERTICALI: 1 Film con John Ritter che racconta di un bambino terribile - **2** Pericolosa incursione - **3** Si conta a partire dalla nascita - **4** A me - **5** La punta del missile - **6** Si bagna spesso - **7** Una mano aperta più il pollice - **8** Caos in periferia - **9** Film con Chuck Norris - **13** La Callas della lirica - **14** Guillaume che collaborò con Giovanni Calvino - **16** Erano simili alle lire - **17** Se si vede, è sereno - **18** Il magazzino della nave - **19** Mark scrittore statunitense - **21** Ruminante con arti zebrati - **22** Emanuela in arte Dolcenera - **26** Il Reed che diresse *Il terzo uomo* - **28** Invasero la Spagna - **29** Un marchio internazionale dell'autonoleggio - **31** Un legno durissimo - **32** L'arte dei latini - **33** La fine degli sforzi - **34** La prima sulla scala.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	13	22	15 Km/h
Monfalcone	12	23	23 Km/h
Gorizia	12	23	23 Km/h
Udine	12	25	8 Km/h
Grado	12	25	19 Km/h
Cervignano	13	23	22 Km/h
Pordenone	12	25	13 Km/h
Tarvisio	8	20	23 Km/h
Lignano	12	25	19 Km/h
Gemona	11	23	17 Km/h
Tolmezzo	11	23	13 Km/h
Forni di Sopra	7	19	19 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	VENTO
Trieste	poco mosso	0,49 m	15,53 kts ENE
Grado	poco mosso	0,47 m	14,48 kts NE
Lignano	poco mosso	0,39 m	11,95 kts NE
Monfalcone	poco mosso	0,20 m	8,1 kts E

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	10	15	**Copenhagen**	7	10	**Mosca**	4	12
Atene	15	21	**Ginevra**	7	24	**Parigi**	11	20
Belgrado	11	25	**Lisbona**	14	29	**Praga**	7	21
Berlino	11	17	**Londra**	9	18	**Varsavia**	9	16
Bruxelles	12	18	**Lubiana**	8	22	**Vienna**	8	22
Budapest	15	21	**Madrid**	7	23	**Zagabria**	10	22

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	10	24
Bari	12	21
Bologna	11	24
Bolzano	17	29
Cagliari	10	21
Firenze	12	26
Genova	16	21
L'Aquila	9	24
Milano	11	24
Napoli	12	25
Palermo	12	20
Reggio C.	15	22
Roma	12	22
Torino	10	24
Venezia	13	22

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

In arrivo nuove opportunità professionali per te, Ariete. Non sottovalutare aiuti significativi che dovresti accettare per migliorare la tua posizione.

TORO
21/4 - 20/5

Prosegue con successo la tua crescita personale. È un momento favorevole per riflettere sulle tue aspirazioni e per cercare modi per realizzare i tuoi sogni.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La giornata inizia sottotono, rimanda le decisioni importanti, oggi potresti prendere delle strade sbagiate. Per ricaricarti dedica la serata al relax.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi concentrati sulle relazioni e sulla famiglia. È un buon momento per rafforzare i legami affettivi e per dedicare del tempo alla cura delle persone care.

LEONE
23/7 - 23/8

Poni maggiore attenzione alla tua carriera e al tuo status sociale. Usa qualche strategia per mettere in mostra le tue abilità e raggiungere il successo professionale.

VERGINE
24/8 - 22/9

Concentrati sulla salute e sul benessere personale. Lo stress accumulato ti impedisce di portare avanti i progetti professionali, riposo e relax ti rimetteranno in pista.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Hai bisogno di stabilità e adattamento per i cambiamenti che stanno affacciandosi nella tua vita. In ambito sentimentale si sitemano i piccoli problemi con il partner.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

È arrivato il momento di esplorare le tue passioni e i tuoi desideri più profondi. Approfondisci le tue relazioni e cerca di capire cosa vuoi veramente.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Hai voglia di scoprire nuovi orizzonti e vivere esperienze culturali e spirituali per ricaricare le energie. Sarà fondamentale per spazzare via le preoccupazioni.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Concentrarsi sulle relazioni e sull'amore. È un buon momento per rafforzare i legami affettivi e per affrontare le belle novità in arrivo con allegria e leggerezza.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi potrebbero presentarsi situazioni importanti da risolvere. Rifletti e concentrati per portare a termine i tuoi impegni. Agisci con razionalità.

PESCI
20/2 - 20/3

Le preoccupazioni in ambito lavorativo ti rendono nervoso. In amore ci vuole prudenza, crisi passeggere si risolveranno se saprai essere più leggero.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maurizio Cattaruzza, Paola Bolis;
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura dell'11 aprile è stata di 12.494 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627





Abbonamenti
c/c postale 22810303 – ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 – Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Giulia

Occasioni e idee del mese di aprile

BRICO CENTER
Vicini di fare

BOSCO una famiglia come la tua

Trieste
Via Giulia 88
040.566.236

offerte valide fino al 30 aprile 2024

Set da balcone Naterial Solis tavolo con 4 sedie

Set 4 posti in acacia marrone. Adatto a balconi, verande e terrazze, comodo anche per un utilizzo occasionale. Ribalte chiudibili e spazio per riporre le sedie pieghevoli all'interno del tavolo. *Ref. 500012598*



~~€ 399,00~~
€ 299,00

Bordura in rotolo 4,5x20x180 cm in pino trattato in autoclave

Per recintare le aiuole in giardino. Il legno è trattato in autoclave che lo rende particolarmente adatto per resistere a lungo all'esterno. Certificato FSC ®, realizzato con legname proveniente da foreste sostenibili. *Ref. 500008533*



~~€ 6,90~~
€ 5,90

SEI UN ARTIGIANO?

RICHIEDI GRATUITAMENTE LA CARTA

ARTIGIANO PARTNER



PER TE UNO SCONTO DEL 10%

Fioriera Ethica con spalliera cm 80x36xh140 antracite

Fioriera Ethica Stefanplast in polipropilene grigio scuro. Ideale per mettere a dimora piante rampicanti. La spalliera integrata offre un supporto alla pianta rampicante. *Ref. 510010037*



~~€ 39,90~~
€ 36,90

Compressore stanley 6 litri 1,0 hp - 8 bar - silenzioso

Ideale per i lavori in casa e in garage. Non lubrificato, molto silenzioso. Pannello di controllo con manometro. Facile da trasportare. *Ref. 400003567*





~~€ 139,90~~
€ 89,90

P e per i nostri clienti 1 ora di parcheggio gratis...

- Posa e installazione
- Taglio legno

Acquista in comodità e senza code

Scegli il servizio che fa per te e chiamaci

329 0311230

Chiama e consegniamo a casa tua in 48 ore

Chiama e ritira in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.





20 aprile 2004: la bandiera Italiana e quella slovena esposte alla festa dell'ingresso nella Ue della Slovenia, a Gorizia in piazza Transalpina, confine tra Gorizia e Nova Gorica CALLIGARIS

in risalto la capacità, la forza, il coraggio che i due Presidenti hanno dimostrato nel perseguire delle scelte politiche volte alla riconciliazione tra il popolo italiano e quello sloveno – spiega il rettore –, superando l'approccio nazionalistico e gli egoismi. Come è emerso plasticamente nel luglio di quattro anni fa, Mattarella e Pahor sono stati in grado di dare vita, con la loro stretta di mano, a una nuova simbologia di pace e luoghi che erano stati teatro di sofferenza sono diventati emblema di riconciliazione, di amicizia, di futuro». «Due statisti – continua Di Lenarda – che sono riusciti a ricondurre il giusto amor di patria dei rispettivi popoli in una prospettiva europea. Con Mattarella e Pahor quella tra Italia e Slovenia è diventata in modo reale frontiera aperta, superando gli ultimi retaggi dei conflitti che hanno caratterizzato il Novecento. Riconosciamo che il nostro presente di piena condivisione, il comune sentire democratico, la fiducia in un futuro di amicizia poggiano le loro basi anche sull'azione politica dei due Presidenti».

«Ricordiamo anche il contributo che l'Università di Trieste ha dato nell'innescare questo salto culturale – aggiunge il rettore –, dando una soluzione allo stallo sul Narodni dom che altrimenti avrebbe continuato a essere motivo di divisione. Per noi si è trattato di una rinuncia che abbiamo fatto di buon grado, in una logica di prospettiva, guardando al futuro».

Tornando all'iconico gesto di Mattarella e Pahor, c'è un retroscena: quella stretta di mano così carica di significato fu concordata solo pochi minuti prima del doppio omaggio a Basovizza dai due cerimoniali. Un remake del gesto compiuto nel 1984 da Helmut Kohl e François Mitterrand, quando sempre tenendosi per mano resero omaggio a Verdun alle tombe dei caduti tedeschi e francesi segnando la pacificazione definitiva tra due Stati storicamente nemici. Da Verdun a Basovizza: quando una semplice stretta di mano tra due uomini può segnare la Storia di due popoli.—

IL CONFINE IN PIAZZA. LA LINEA CHE DIVIDE ITALIA E SLOVENIA IN PIAZZA TRANSALPINA, TRA GORIZIA E NOVA GORICA

Il rettore Di Lenarda: «Metteremo in risalto la capacità, la forza, il coraggio che i due Presidenti hanno dimostrato»



Il rettore, Roberto Di Lenarda

LA VISITA

Il Capo dello Stato a Lubiana il 22 aprile

Sergio Mattarella sarà in visita in Slovenia tra pochi giorni. Ieri è stato infatti ufficializzato il viaggio a Lubiana del presidente della Repubblica: la data fissata è il 22 aprile. Un'iniziativa prevista nell'ambito delle celebrazioni per il ventesimo anniversario dell'adesione della Slovenia all'Unione europea. Mattarella si era recato per la prima volta in visita a Lubiana nel 2015.



PAHOR, L'UOMO NATO SUL CONFINE E VOTATO ALLA RICONCILIAZIONE

LIVIO SEMOLIČ

QUI SLOVENIA

Gente di frontiera, espressione più che appropriata per il Presidente Borut Pahor, uomo nato a duecento metri dal confine italo sloveno tra Gorizia e Nova Gorìca e appartenente alla regione Primorska-Litorale, terra che fin dai primi anni Venti del '900 subì le violenze e la politica di de-nazionalizzazione del fascismo. E proprio da questo contesto Pahor ha trovato linfa per coltivare un filo diretto di rapporti personali e istituzionali con il mondo italiano, anche per il non scontato dettaglio che conosce e pratica la lingua italiana.

Forte di questo imprinting indelebile, Pahor ha saputo porsi con la dovuta sensibilità e attenzione anche al cospetto di quella che si definisce comunemente storia complessa del nord Adriatico. Terra storicamente plurale nelle sue accezioni culturali, linguistiche ed identitarie, con le dovute e benvenute contaminazioni reciproche.

Il gesto di Basovizza condiviso con il Presidente Sergio Mattarella, ha avuto un impatto fondamentale nella costruzione di un'attitudine e anzi una sensibilità comune in un'area come questa transfrontaliera, martoriata nella prima metà del Novecento da conflitti sanguinosi ed immani tragedie, seguite poi da una diffusa diffidenza e ostilità reciproca. L'approccio a vicende così delicate e controverse da parte dei due Presidenti è stato segnato da una grande e profonda umanità, da una ricercata volontà di comprendere le ragioni altrui: in questa semplice sintesi, con uno stile politico che unisce e non divide, è contenuta tutta la forza rivoluzionaria del gesto dei due Presidenti a Basovizza, uno stringersi per mano che è diventato immediatamente epocale e internazionale, simbolo di pace e fratellanza. Sui luoghi delle violenze subìte da italiani e da sloveni, alla Foiba e al Cippo di Basovizza, i due Presidenti hanno scritto una grande pagina di storia.

Il Presidente Pahor non ha mai tenuto nella sua lunga carriera politica alla rendita di posizione, rimettendosi sempre in gioco, anche a costo, in alcuni casi, di rendersi inviso alla parte politica dalla quale storicamente proviene ed appartiene. Occorre infine osservare che tutti i più significativi eventi di riconciliazione lungo l'ex cortina di ferro che correva tra Italia e paesi dell'Est balcanico si sono svolti a Trieste: dal concerto della pace con i tre Presidenti, al citato capitolo di Basovizza, fino all'odierna cerimonia del conferimento della laurea honoris causae a Mattarella e Pahor. L'università di Trieste in questo senso ha colto al meglio il significato dello storico gesto dei due presidenti.

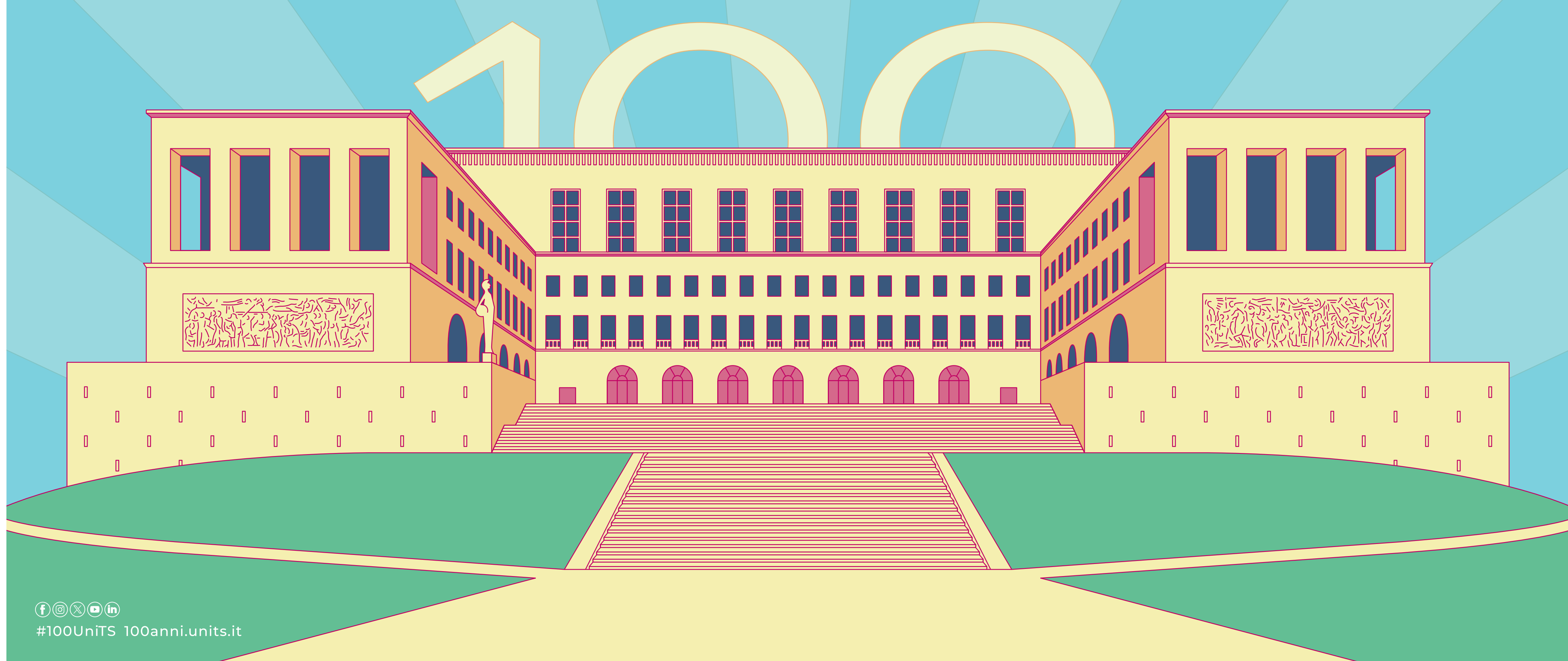
E dipende da chi ha saputo intessere rapporti nuovi e chiudere la lunga scia post-bellica se tra meno di un'anno ci sarà l'inaugurazione della Capitale europea della Cultura Go2025, simbolo dell'unione delle due Gorizie-Gorice. Due città contermini che finalmente si tengono per mano dinanzi all'Europa. —

Nella sua carriera non ha mai difeso rendite di posizione, rimettendosi sempre in gioco Si confronta con sensibilità con il principio di una cultura plurale

1924 - 2024
CENTENARIO UNITS

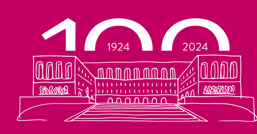
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE. REALIZZA IL FUTURO DELLA CONOSCENZA, DA CENTO ANNI.

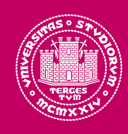
PAOLA RUSSO BRANDING



#100UniTS 100anni.units.it

OGNI GIORNO, DA CENTO ANNI, CON NOI PUOI SCOPRIRE CIÒ CHE SARÀ REALTÀ NEL FUTURO.
CELEBRIAMO INSIEME UN SECOLO DI RICERCA, ECCELLENZA, CREATIVITÀ E INGEGNO UMANO.





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE